

Bollettino

della Congregazione dei Rogazionisti del Cuore di Gesù

EDIZIONE PRIVATA INTERNA – ANNO LXXXIX – NUMERO 5 – OTTOBRE-DICEMBRE 2011

ATTI DELLA SANTA SEDE



CONGREGAZIONE
DELLE CAUSE DEI SANTI

Prot. VAR. 5803/04

OMNIUM CAUSARUM
Beatificationis et Canonizationis
Congregationis Rogationistarum a Corde Iesu

NOTA

Il Congresso Ordinario del 15 ottobre 2011 ha approvato la nomina del Rev.do P. Agostino Zamperini, R.C.I., come Postulatore Generale della Congregazione dei Rogazionisti, invitandolo a frequentare lo *Studium* di questa Congregazione delle Cause dei Santi.

*Roma, dalla Congregazione delle Cause dei Santi,
15 ottobre 2011*

P. BUGOSŁW TUREK, C.S.M.A.
Sottosegretario



CONGREGATIO
DE INSTITUTIONE CATHOLICA

PROT. N. 173/2011

Roma, 17 novembre 2011

*REVERENDISSIMO SIGNORE
P. ANGELO A. MEZZARI, R.C.I.
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ
ROMA*

Reverendissimo Signore,

a conclusione del Convegno per il 70° anniversario di costituzione della Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali, celebratosi presso la Domus Pacis dal 3 al 5 novembre corr., è nostro desiderio esprimere la nostra riconoscenza a quanti, con la loro fattiva ed apprezzata collaborazione, hanno reso possibile questo evento. Si è trattato di un momento di forte condivisione tra la Santa Sede e le Chiese locali, rappresentate dai Vescovi incaricati della pastorale vocazionale dalle Conferenze Episcopali e dai Direttori dei Centri Nazionali Vocazioni.

Per questo motivo La ringraziamo vivamente per il competente intervento, da tutti sinceramente apprezzato. La preziosa collaborazione, che Ella ci ha generosamente offerto, ha costituito una vera risorsa ed un sicuro riferimento. In particolare, Le siamo grati per la testimonianza offerta durante il Convegno.

Profittiamo volentieri della circostanza per rinnovarLe i sensi del nostro distinto ossequio, con cui ci confermiamo

della Signoria Vostra Reverendissima
devotissimi nel Signore

✠ **GROCHOLEWSKI CARD. ZENON**
Prefetto

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

FELICISSIMI AUGURI!

Roma, 4 ottobre 2011

*REV.DA SUOR ROSA GRAZIANO
VICARIA GENERALE
CASA GENERALIZIA
DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO
ROMA*

Carissima Suor Rosa Graziano,

mi rallegro sentitamente per la celebrazione del 50° anniversario della Sua Professione Religiosa. La ringrazio per la partecipazione che mi ha inviato e Le esprimo il mio rammarico per non poter partecipare. Sarò ugualmente vicino spiritualmente unendomi con i presenti nella lode e benedizione del Signore per i suoi doni.

La gratitudine al Signore, infatti, è il primo sentimento che sorge nel nostro spirito considerando la grazia ricevuta per averlo seguito nella vita consacrata durante cinquant'anni di unione con Lui e di servizio ai fratelli e alle sorelle.

Guardiamo poi al prezioso dono della chiamata specifica ricevuta nella via di santità aperta dal nostro Fondatore, Padre Annibale, la via del Rogate, che è carità per il Signore e per le anime, che è compassione per le folle che attendono i buoni operai, che è zelo per il Regno di Dio.

Nel ruolo avuto dall'obbedienza Lei da diversi anni collabora da vicino nell'animazione e guida della Congregazione e inoltre lodevolmente promuove la causa di canonizzazione della Venerabile Madre Nazarena.

In questa occasione, anche a nome dei Rogazionisti, formulo per Lei l'augurio più sentito di poter crescere sempre maggiormente nell'offerta della propria vita al Signore e alle anime, a servizio del Rogate.

I Divini Superiori compiano largamente i suoi desideri di santità e le concedano la grazia di imitare le virtù del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria e della Venerabile Madre Nazarena, in modo da ravvivare ogni giorno di più il grande dono della consacrazione religiosa.

La benedico con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

GIUBILEO SOMASCO

Roma, 4 ottobre 2011

*REV.MO PREPOSITO GENERALE
P. FRANCO MOSCONE
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI
Via di Casal Morena, 8
00118 ROMA*

Carissimo P. Moscone,

sono lieto di esprimere la partecipazione mia e dei Rogazionisti alla celebrazione giubilare del vostro Ordine, anche a motivo della vicinanza carismatica dei nostri Istituti. Ho letto con piacere il messaggio che vi ha indirizzato il Santo Padre e assicuro che siamo uniti nella preghiera per impetrare dal Signore e dalla Beata Vergine Maria abbondanti grazie per le vostre persone e per il significativo apostolato che svolgete.

Sono grato anche per aver ricevuto il Saggio storico del Vostro Ordine, speditomi dall'archivista generale, P. Maurizio Brioli, indubbiamente opera preziosa non soltanto per Voi ma anche per quanti approfondiscono la storia della Chiesa.

Con i migliori auguri porgo cordiali e fraterni saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

PROGRAMMAZIONE DEL GOVERNO GENERALE PER IL SESSENNIO 2010-2016

Roma, 6 ottobre 2011

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

in data odierna Vi invio, per e-mail, la Programmazione del Governo Generale per il sessennio 2010-2016, definita dopo il confronto avuto in occasione della recente nostra Conferenza.

Vi invierò, appena sarà possibile, il testo stampato. Intanto, d'intesa, ove necessario si provvederà ad effettuare le traduzioni, per poterla trasmettere alle Comunità.

Vi esprimo la gratitudine per la collaborazione offerta nella definizione delle suddette linee di programmazione e vi esorto ad accogliere e coniugarle con la programmazione della vostra Circoscrizione, in spirito di condivisione del servizio di governo, per un cammino armonico e fraterno della nostra Famiglia Religiosa.

Vi saluto con affetto nei Divini Superiori.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

CAMPANA - VENTI ANNI DI CAMMINO

Roma, 6 ottobre 2011

*M.R.P. SUPERIORE
P. GIOVANNI GUARINO
CASA DI
CAMPANA*

Carissimo P. Guarino,

mi compiaccio per il 20° anniversario del *Colegio Padre Anibal Maria Di Francia* e assicuro la mia vicinanza alla Comunità religiosa, alla Comunità educativa, agli Alunni e loro familiari, e agli Amici presenti.

Voi ricordate che si è trattato di 20 anni di cammino “nella fede, nell’educazione e nella carità”. Fare memoria di tutto questo non vuol essere tanto un fatto celebrativo quanto un momento di gioia, di riflessione e di gratitudine, anzitutto verso il Signore e poi verso quanti hanno operato con intelligenza e impegno per favorire questo percorso e promuovere questa crescita.

L’educazione è sempre stata il fondamento di un sano umanesimo e, in noi che traiamo ispirazione e forza particolarmente dalla fede, è chiara la consapevolezza che tale ancoraggio mira a favorire la crescita del fanciullo e del giovane verso la sua piena realizzazione.

Augurando a tutti voi sempre migliori traguardi, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

VICINANZA SPIRITUALE

Roma, 24 ottobre 2011

*REV.MO SUPERIORE GENERALE
P. GIAN BATTISTA ZANCHI
PIME
Via F. D. Guerrazzi, 11
00152 ROMA*

Carissimo P. Zanchi,

desidero esprimere, anche a nome dei Rogazionisti, la mia vicinanza a Lei e al suo Istituto, per l'uccisione di P. Fausto.

Questa violenta eliminazione di un vero apostolo ha provato in modo particolare alcuni miei confratelli che lo hanno conosciuto personalmente e hanno apprezzato la sua fede e il coraggio di vero missionario.

Siamo certi che P. Fausto dal Cielo continua la sua battaglia per la giustizia e l'evangelizzazione con maggiore slancio e siamo fiduciosi che il suo martirio attiri le benedizioni del Signore sul vostro Istituto, sui suoi familiari e sulle popolazioni delle Filippine che avvertiranno più di altri dolorosamente la sua mancanza.

Con tale fervido auspicio saluto cordialmente nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

VIVISSIMI AUGURI

Roma, 4 novembre 2011

*A SUA EM.ZA REV.MA
SIG. CARD. LUÍS MARTÍNEZ SISTACH
ARCIVESCOVO
ARZOBISPADO - CARRER DEL BISBE, 5
08002 BARCELONA (SPAGNA)*

Eminenza Reverendissima,

mi rallegro con Lei, e con la Chiesa che è in Barcellona, per il 50° anniversario della Sua ordinazione sacerdotale e Le esprimo gli auguri più fervidi, anche a nome della Famiglia Religiosa dei Rogazionisti.

Negli anni in cui Lei ha guidato l'Arcidiocesi di Tarragona abbiamo sperimentato la Sua benevolenza verso il nostro Istituto e la Sua paterna vicinanza, e siamo lieti che tale legame, ugualmente sentito in particolare dai confratelli della nostra Comunità di Loreto, permane nel tempo.

Rilevo che in questa stessa data, 6 novembre, ricorre il primo anniversario della dedicazione della basilica della *Sagrada Familia* di Barcellona, consacrata dal Santo Padre, Benedetto XVI, e mi piace vedere in tale coincidenza un segno della protezione della Famiglia di Nazareth sul Suo sacerdozio e sulla Chiesa di Barcellona affidata alla Sua cura pastorale.

Mentre rinnovo la mia gratitudine ed assicuro il ricordo nella preghiera, impetro su di Lei la protezione del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia, chiedendo che benedica largamente il Suo servizio pastorale e impetri per l'Arcidiocesi numerose e sante vocazioni.

Con questo fervido augurio, porgo distinti e deferenti saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

FELICITAZIONI

Roma, 5 novembre 2011

*AL PRESIDENTE
ANTONINO TERRANOVA
UNIONE EX ALLIEVI ROGAZIONISTI
ALLA GIUNTA NAZIONALE
AGLI EX ALLIEVI DELLE SEDI
D'ITALIA*

Carissimi,

con la presente intendo farvi pervenire i miei saluti e i più fervidi auguri per il nuovo incarico che vi è stato affidato nel recente Consiglio Nazionale che si è celebrato a Desenzano il 29 ottobre scorso. In quei giorni ero in visita in Brasile, ma ho potuto seguire gli esiti della riunione attraverso il sito web della Congregazione e le comunicazioni che mi sono giunte puntualmente.

I nuovi responsabili nazionali che per il prossimo triennio rappresenteranno le sedi di coloro che, in Italia, hanno condiviso in gioventù il carisma rogazionista negli anni della loro formazione scolastica, sono chiamati ad una bella responsabilità all'interno della grande Famiglia del Rogate. Essi subentrano ad una giunta che nel corso del triennio scorso si è distinta per diverse iniziative e per il coinvolgimento nella vita della Congregazione. Al caro Luigi Bizzotto con i suoi collaboratori va il mio più sentito ringraziamento per il servizio reso con tanta dedizione.

La Regola di Vita dei Rogazionisti, recentemente promulgata, in diversi passaggi sottolinea come, nell'ambito della Famiglia del Rogate, il Laicato condivide il carisma con le due Congregazioni religiose, e quindi costituisce una vera e propria risorsa per la diffusione del Rogate nella Chiesa. I laici, altresì, in particolare nella dimensione del carisma, della sua missione e spiritualità, trovano nelle due Congregazioni la garanzia di tale comune appartenenza e il giusto accompagnamento formativo.

Se tutto ciò è vero per il laicato rogazionista in generale tanto più lo è per gli Ex Allievi, che, per la maggior parte, sono stati guidati dai Rogazionisti per alcuni periodi della gioventù e continuano a mantenere legami spirituali, di amicizia e di collaborazione in molti ambiti.

I numeri, talvolta esigui, e il naturale progredire della media etaria, non devono essere motivo di scoraggiamento ma ulteriore stimolo per dialogare insieme e intessere fruttuose relazioni. Nel corso del triennio precedente è stato compiuto un grande sforzo di sensibilizzazione al tema del volontariato, servizio che forma parte della bozza del Progetto Culturale del Laicato Rogazionista e che ha coinvolto direttamente nella stesura le varie sedi degli Ex Allievi in Italia. Esorto a continuare su questa strada, interessando anche tutti coloro che possono essere

coinvolti come “Amici di Padre Annibale”, laddove manchino veri e propri ex alunni delle nostre scuole.

In diverse città d'Italia, inoltre, da parte di membri dell'Unione, si è lavorato per promuovere la conoscenza del Fondatore e la diffusione del suo culto. In tal modo alcune piazze, strade e monumenti sono stati dedicati a Sant'Annibale Maria Di Francia proprio grazie al vostro impegno. Di tutto questo vi sono profondamente riconoscente e di cuore, assieme a voi, lodo il Signore. Il promuovere maggiormente la figura del nostro Fondatore equivale a diffondere sempre di più il carisma del Rogate, che il Signore ancora oggi vuol donare alla Chiesa.

Continuiamo, pertanto, a collaborare in stretta unità, per i molti obiettivi che condividiamo nella nostra vita. La preghiera per le vocazioni, la promozione dei piccoli e dei poveri e la propagazione della sensibilità vocazionale siano le nostre priorità in quest'Anno Eucaristico in cui celebriamo il 125^o anniversario della venuta di Gesù Sacramentato nella Pia Opera. Sia l'Eucaristia, così come voleva il Padre Fondatore, il nostro primo e fondamentale vincolo di comunione e lo specchio in cui confrontarsi ogni giorno, per accogliere con umiltà la volontà di Dio su ognuno di noi.

Con questi auspici, vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

RICHIESTA AVVIO PERCENTUALE

Roma, 10 novembre 2011

*AL M.R.P. VITO DI MARZIO
SUPERIORE
DELLA DELEGAZIONE U.S.A.
SANGER*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE COMUNITÀ DELLA DELEGAZIONE
LORO SEDI*

Carissimo P. Di Marzio,

con la presente faccio seguito all'incontro avuto nella recente visita alla Delegazione, accompagnato dall'Economo Generale.

In quell'occasione fra l'altro abbiamo avuto modo di condividere la situazione di difficoltà economica in cui versa questa Curia a motivo della crisi più generale in atto.

Abbiamo insieme considerato la possibilità che codesta Delegazione, come avviene per le Province della Congregazione, contribuisca con una possibile percentuale sull'utile, al sostegno della gestione ordinaria di questa Curia e delle missioni e opere formative della Congregazione.

Indubbiamente l'impegno della Circoscrizione sarebbe tale da non porre difficoltà alle esigenze di gestione e di crescita della Delegazione stessa e delle sue Comunità.

La invito, pertanto, a verificare assieme all'Economo Generale, la possibilità e modalità di tale partecipazione a partire dal prossimo anno.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA 2012

Roma, 10 novembre 2011

*AL M.R.P. EROS BORILE
SUPERIORE MAGGIORE
QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA
NYANZA*

*e p.c. AL M.R.P. JESSIE MARTIRIZAR
PRESIDENTE DELL'UMC*

*e p.c. AL M.R.P. GIOACCHINO CHIAPPERINI
ECONOMO GENERALE
SEDE*

*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE
LORO SEDI*

Carissimo P. Borile,

con la presente, in risposta alla Sua dell'8 novembre 2011, Le comunico che, accogliendo la richiesta pervenuta, condivisa dall'Ufficio Missionario Centrale, con il parere del Consiglio Generalizio, dispongo che la raccolta di fondi che verrà compiuta in occasione della Giornata Missionaria Rogazionista del 2012 sia destinata al progetto socio educativo da realizzare in Kigali (Rwanda).

Mentre formulo i migliori auguri per tale programma a favore dei fanciulli e giovani disagiati, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

TRADUZIONE DEL PROPRIO LITURGICO

Roma, 10 novembre 2011

*AL M.R.P. JUAREZ A. DESTRO
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA SAN LUCA
LORO SEDI*

Carissimo P. Destro,

con la presente, in risposta alla Sua del 31 ottobre 2011, prot. n. 209/11, con la quale ha presentato la traduzione in lingua portoghese del proprio liturgico riguardante le Celebrazioni Eucaristiche e il relativo lezionario, Le comunico che autorizzo l'utilizzazione in via provvisoria fino all'approvazione definitiva che avverrà quando sarà possibile presentare anche la traduzione della Liturgia delle Ore, e sottoporre il tutto all'approvazione della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

140° DI FONDAZIONE DELL'ISTITUTO SERAFICO DI ASSISI

Roma, 15 novembre 2011

*A SUA ECC.ZA REV.MA
MONS. DOMENICO SORRENTINO
ARCIVESCOVO*

*e AL DOTT. GINO BRUNOZZI
PRESIDENTE ISTITUTO SERAFICO
ASSISI*

Partecipo con gioia alle celebrazioni per il 140° di fondazione dell'Istituto Serafico di Assisi e non potendo essere presente invito P. Luigi Paolo Di Bitonto, Superiore della vicina Comunità dei Rogazionisti, ad essere mio portavoce.

La nostra vicinanza con l'Istituto Serafico, che possiamo dire territoriale, è ben più grande, se pensiamo agli oltre venti anni durante i quali come Rogazionisti abbiamo avuto la cura di codesta benemerita istituzione.

In essa, grazie all'accoglienza del Vescovo del tempo, non pochi figli di Padre Annibale, mossi dal suo carisma, hanno avuto la possibilità di introdurre nel cammino della vita tanti fanciulli e giovani, bisognosi di particolari cure. Ricordiamo, fra gli altri, per la loro ammirabile dedizione, il compianto P. Mario Bellini e P. Domenico Sfregola.

Nello stesso tempo riconosciamo che il legame con l'Istituto Serafico, da una parte ci ha consentito di partecipare alla Chiesa di Assisi il carisma del Rogate, che indica la preghiera per le vocazioni come fondamento della pastorale vocazionale e ci chiama a donarci nel servizio ai piccoli e poveri, e dall'altra ha consentito alla nostra Congregazione di attingere alla spiritualità francescana.

Ricordiamo, inoltre, con grande riconoscenza, l'accoglienza concessa da parte della Diocesi ai nostri giovani religiosi per compiere gli studi teologici presso il Pontificio Seminario Regionale Umbro "Pio XI".

Il mio fervido augurio all'Istituto Serafico è che continui a costituire chiaro un segno dell'amore di Dio per i fratelli più piccoli, attraverso i suoi operatori diretti e tutti coloro che sostengono in vario modo tale preziosa opera, e che permanga e si accresca la vicinanza reciproca fra l'Istituto Serafico e i figli di Padre Annibale.

Con tale augurio, che affido alla benedizione di San Francesco e di Sant'Annibale, vi saluto con stima e affetto.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA 2012

Roma, 30 novembre 2011

AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE
e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE
e p.c. ALLE FAMIGLIE DEL ROGATE

Carissimi Confratelli,

il Santo Padre, Benedetto XVI, nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale dell'ottobre scorso, che ha avuto come tema l'urgenza di evangelizzare il mondo globalizzato, nelle sue parole conclusive esprimeva il seguente auspicio: *La Giornata Missionaria ravvivi in ciascuno il desiderio e la gioia di "andare" incontro all'umanità portando a tutti Cristo.*

È evidente che, al di là dei diversi aspetti che possano essere considerati nel susseguirsi annuale delle Giornate Missionarie, la finalità fondamentale di tale appuntamento è andare e portare Cristo all'umanità. Il Papa mentre ci ricorda tutto questo sente il bisogno di aggiungere che ciascuno di noi deve ravvivare il desiderio missionario, che sarà accompagnato dalla gioia di andare e portare Cristo ai fratelli, nei contesti nei quali siamo chiamati e inseriti.

Siamo consapevoli, inoltre, come Rogazionisti, di essere chiamati e mandati dal Signore a portare alla Chiesa e al mondo il carisma del Rogate, spinti dallo Zelo del Cuore di Gesù per la gloria del Padre e la salvezza della anime. È questa la nostra missione specifica.

Anche in questa occasione l'invito è a guardare alle nostre origini e quindi alla strada che abbiamo percorso a partire dagli inizi.

In tal modo ci confrontiamo con l'apostolato infaticabile di Padre Annibale e dei suoi figli e figlie che a lui si sono associati fin dagli inizi, sia nel soccorso agli orfani e ai poveri e sia nella promozione della preghiera per le vocazioni.

Si sono lasciati guidare dalla carità, dall'amore per Dio e per il Prossimo, come in modo molto forte ricordava l'apostolo e missionario San Paolo ai Corinzi: *L'amore di Cristo ci spinge* (2Cor 5, 14).

Sappiamo che Padre Annibale, sebbene agisse inizialmente in un limitato raggio di azione, per la scarsità del personale, tuttavia fin dagli inizi ha guardato lontano e ha prefigurato, *sognato*, i suoi missionari e le sue missionarie, giungendo anche a stendere particolareggiati regolamenti per la preparazione e per l'apostolato che essi avrebbero svolto.

Certamente era mosso dallo zelo per la diffusione del Rogate, nel quale vedeva il grande segreto della gloria del Signore e della salvezza delle anime.

Oggi questo suo *sogno*, con la benedizione del Signore, è divenuto realtà. Pur fra le difficoltà che conosciamo noi Rogazionisti e le consorelle Figlie del Divino Zelo continuiamo a portare il Rogate in nuovi paesi, con la valida collaborazione di laici associati a noi in vario modo.

Desidero in questa occasione rinnovare i sentimenti di gratitudine per la sensibilità missionaria da voi manifestata, nel contesto in cui operate, per il sostegno che date alle missioni. In particolare la gratitudine va a coloro che hanno compiuto la scelta missionaria andando a suo tempo in missione o vivendo attualmente lontano dal proprio paese di origine.

Esorto tutti a custodire gelosamente lo zelo missionario, secondo le possibilità che abbiamo, nella consapevolezza che, specialmente in questo ambito, col "dare" noi più abbondantemente "riceviamo".

La Giornata Missionaria Rogazionista costituisce un momento forte di tale sensibilizzazione missionaria. Come si precisa nella sua costituzione, essa si prefigge le seguenti finalità, già altre volte ricordate, ma che giova richiamare: "a. Favorire la consapevolezza missionaria in tutti gli ambiti della Congregazione (Comunità religiose, parrocchie, scuole, collegi, oratori etc.); b. Concretizzare iniziative che portino alla riflessione sulla corresponsabilità ecclesiale; c. Invitare tutti (religiosi, alunni, fedeli e quanti sono in contatto con noi) a dedicare almeno una giornata alla comunione universale con le Missioni rogazioniste; d. Tenere presente che le Missioni rinvigoriscono la fede e l'identità del carisma rogazionista, danno nuovo impulso e entusiasmo e generano più genuine motivazioni di fede: "la fede si rafforza donandola"; e. Far conoscere la realtà delle nostre missioni, il lavoro dei missionari rogazionisti, le preoccupazioni e necessità, le difficoltà e le realizzazioni, quale patrimonio di tutta la famiglia rogazionista; f. Aprire le nostre parrocchie e Istituti alla universalità delle missioni rogazioniste, promuovendo interesse per gesti concreti; g. Far conoscere e partecipare ai progetti dei missionari rogazionisti sostenendoli, specialmente dove le difficoltà economiche sono maggiori; h. Cogliere e promuovere la dimensione vocazionale della proposta missionaria anche nella forma del volontariato" (Lettera circolare del 4.12.2007, prot. n. 390/07).

Le nuove Norme ci affidano questa doverosa attenzione a tale ricorrenza quando dichiarano: "Celebriamo in tutte le Case delle Circostrizioni la Giornata Missionaria Rogazionista, in data conveniente e con la dovuta attenzione al calendario liturgico locale" (Art. 107).

Ogni anno, mentre la Giornata Missionaria è un importante momento di sensibilizzazione, con la raccolta di fondi diventa anche un segno di solidarietà e di condivisione a sostegno, di volta in volta di un'opera socio caritativa.

In tale linea il prossimo anno il nostro contributo andrà a favore del progetto della Casa di Kigali, Rwanda, di un "Centro di Ascolto Sant'Annibale Maria Di Francia", che sorge nella vicinanza al Noviziato della Quasi Provincia dell'Africa.

Il progetto è finalizzato alla costruzione di una sala polivalente da utilizzare per la promozione di attività sociali e culturali diversificate; all'allestimento di un centro di ascolto per contrastare il crescente fenomeno delle ragazze madri esposte all'esclusione sociale, alla devianza, relegate in situazioni di grande povertà e disagio; al potenziamento delle capacità di accoglienza diurna dei bambini vulnerabili, di strada e in strada per favorire il loro recupero umano e morale; all'affermazione a Kigali di un centro di riferimento giovanista capace di sviluppare un'azione caritativa di contrasto alla povertà, allo sfruttamento, alla marginalità in tutte le sue molteplici manifestazioni.

Siamo entrati da poco nel tempo santo dell'Avvento e andiamo incontro al Signore che viene a salvarci.

Chiediamo a Lui, alla Vergine Immacolata che celebriamo fra giorni, di riempire il nostro cuore dello zelo che infiammò il Padre Fondatore, e il dono di lasciarci guidare dallo Spirito nella missione affidata alla Congregazione e consegnata a ciascuno di noi.

Con questo augurio vi saluto con affetto nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. JESSIE MARTIRIZAR, r.c.j.
*Consigliere Generale
per la Missione*

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

VISITA DI NORMA ALLA QUASI PROVINCIA

Roma, 30 novembre 2011

*AL M.R.P. HERMAN ABCEDE
SUPERIORE MAGGIORE
QUASI PROVINCIA FILIPPINA
PARANAQUE*

Carissimo P. Abcede,

facendo seguito al colloquio avuto, e alla lettera circolare inviata in data odierna a tutte le Circoscrizioni del 31 maggio 2011, prot. n. 199/11, Le comunico che la mia Visita di norma alla Quasi Provincia inizierà il prossimo 7 gennaio 2012 e si protrarrà fino al 23 febbraio 2012.

La invito a formulare un calendario, che concorderemo insieme.

Sarò accompagnato nella visita dai Consultori Generali P. Jessie Martirizar e P. Matteo Sanavio, oltre che, per alcuni periodi, dall'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini.

Allego alla presente il formulario per la preparazione della relazione del Governo della Delegazione.

In attesa di incontrarci saluto cordialmente nel Signore.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

AUGURI

Roma, 12 december 2011

*HIS EXCELLENCY
MOST REVEREND
LUIS ANTONIO G. TAGLE DD, STD
ARCHBISHOP OF MANILA
ARZOBISPADO DE MANILA
121 Arzobispo St., Intramuros
1099 MANILA*

Dearest Archbishop Tagle,

on behalf of the Rogationists I would like to express my warmest congratulations for the new assignment and for the start of your pastoral ministry as Archbishop of Manila. We have been very happy in knowing that the Holy Father has chosen you to the seat of Manila. The Confreres of our Communities in the Philippines and particularly those of the community of Silang had the chance to appreciate your pastoral service and friendship. We remember very well when on July 2, 2002 in the Oasis of Prayer of Silang you met all our Major Superiors and their Councils on the occasion of the Conference of the Major Superiors of our Congregation who went there also to attend the celebrations of the 25th anniversary of the rogationist presence in the Philippines.

We thank you very much and assure our prayer so that the Lord of harvest may continue to accompany you in the new service entrusted by His Holiness Benedict XVI. In line with the charism of our Congregation, through the intercession of St. Hannibal and St. Anthony of Padua, our special patron saint, we implore the Lord of the harvest to send holy workers for you Archdiocese and for the beloved Church in the Philippines.

I take the opportunity to wish you a merry Christmas and happy new year 2012.

Wishing every good, I ask your blessing upon me and all the Confreres.

Sincerely yours in Christ,
FR. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Superior General

EPISTOLARIO DEL PADRE FONDATORE

Roma, 13 dicembre 2011

*AI MM.RR. PADRI
P. AGOSTINO ZAMPERINI
POSTULATORE GENERALE
E PRESIDENTE
P. NICOLA BOLLINO
P. SALVATORE GRECO
P. ALESSANDRO PERRONE
P. ANGELO SARDONE
P. FORTUNATO SICILIANO
LORO SEDI*

Carissimi,

con la presente, facendo seguito all'incontro avuto in merito alla pubblicazione dell'Epistolario del Padre Fondatore, Vi comunico che, valutata la situazione in seno al Consiglio Generalizio, si è concordato di procedere nella pubblicazione secondo la programmazione della Commissione, con i volumi preparati e in fase di preparazione.

Si è deciso, tuttavia, di limitarsi per il momento alla preparazione dei volumi, in attesa di potere avviare la stampa nel momento in cui sarà possibile affrontare i costi.

Distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

VERSO LA VISITA CANONICA

Roma, 18 dicembre 2011

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI
ROGAZIONISTE*

e ALLE COMUNITÀ ROGAZIONISTE

Carissimi Confratelli,

Vi ho inviato, assieme alla Superiora Generale delle Figlie del Divino Zelo, gli auguri più cari di un Santo Natale e di un felice Anno 2012, ma ora con la presente, nel rinnovare gli auguri più sentiti, desidero condividere con voi alcune considerazioni che mi stanno particolarmente a cuore, mentre mi accingo ad iniziare la visita canonica alla Congregazione.

Sta per giungere alle Comunità la Programmazione del Governo Generale sul sessennio, concordata insieme, dal titolo "Discepoli Missionari di Gesù Cristo nel Rogate sulla base della Regola di Vita"; ugualmente, nelle prossime settimane avremo nelle mani le nuove Costituzioni e Norme, ora in corso di stampa. Abbiamo, così, preziose indicazioni per accogliere le disposizioni e orientamenti affidati a tutti noi dal Capitolo Generale.

La Visita alle Circoscrizioni e alle Comunità vuol essere un segno di unità che favorisca la comunione, la collaborazione e il coordinamento per il bene della famiglia religiosa e dei singoli confratelli (cf. Programmazione, progetto 5, Costituzioni 149, Norme 159). Il mio compito, nella linea della programmazione, sarà quello di sostenere il cammino di appropriazione e di riappropriazione della Regola e di animare, a partire dal suo valore, il nostro itinerario di santità personale.

Inizierò la Visita alle Circoscrizioni il prossimo 7 gennaio 2012, a partire dalla Quasi Provincia Filippina, dove la concluderò il 24 febbraio. Come ho comunicato nella precedente lettera, nel mese di aprile visiterò la Quasi Provincia dell'India e in maggio la Quasi Provincia dell'Africa; in giugno sarà la volta della Casa della Curia e delle sedi della Struttura Centrale. In ottobre e novembre visiterò la Provincia San Luca e in dicembre la Delegazione USA. Nel primo semestre 2013 visiterò le due Province Italiane.

In linea con la nuova normativa nei primi mesi del 2012 sarà compiuta l'"apta consultatio" nella Quasi Provincia dell'India, in gennaio, e della Quasi Provincia dell'Africa, in febbraio. La compirà il Vicario Generale e Consigliere per la Vita Religiosa e la Formazione, P. Bruno Rampazzo, che approfitterà per visitare le case di formazione, per un'adeguata conoscenza e un opportuno accompagnamento. Il nuovo Governo della Quasi Provincia dell'India sarà comunicato sul finire di aprile, in occasione dell'Assemblea Generale e della celebrazione del 25° di presenza della Congregazione in India. Nella Quasi Provincia dell'Africa, il nuovo Governo sarà comunicato sul finire di maggio, ugualmente in occasione dell'Assemblea Generale dei religiosi.

La verifica che compiremo insieme in occasione della Visita Canonica, com'è giusto, verterà sulla vita e la missione dell'Istituto, ossia la vita consacrata rogazionista, a partire dalla spiritualità, quindi la vita fraterna e di comunione, l'anima-zione giovanile-vocazionale e la formazione, la pastorale nei suoi diversi ambiti e nell'apostolato specifico, le opere e la missione, in particolare verso i piccoli e i poveri, la propagazione del carisma e del culto del Fondatore, la promozione e l'ac-compagnamento del laicato. Rivolgeremo la dovuta attenzione alla cura dell'am-ministrazione e alla situazione dell'economia, per le diverse realtà, a tutti i livelli, come pure all'ordinata conservazione degli archivi e all'aggiornamento della sto-ria della casa.

Siamo consapevoli di attraversare una difficile congiuntura economica, una grave crisi che colpisce l'Europa e che raggiunge gli altri continenti e le rispettive nazioni. Anche nel nostro Istituto, nelle Circoscrizioni e Comunità verifichiamo le conseguenze di questo momento e sperimentiamo importanti ripercussioni nella vita dei religiosi, delle Comunità, delle Opere e Missioni. Sappiamo che l'econo-mia, oggi in modo particolare, condiziona tutti gli ambiti della vita. Ritengo che non dobbiamo subire tale situazione, ma viverla come un'opportunità nella giusta ed etica mediazione in vista dell'evangelizzazione sulla base dei valori della vita reli-giosa.

Siamo chiamati a trarne un forte richiamo al nostro impegno nel lavoro e mi-nistero quotidiano, nella buona e trasparente gestione e amministrazione dei beni che abbiamo, nello stile di vita semplice e povera, in una maggiore solidarietà e condivisione interna. Inoltre, a livello di Comunità e di Circoscrizioni, l'attuale pre-carietà ci deve spingere con maggiore impegno a ricercare l'autonomia economi-ca, con iniziative che promuovano una cultura del lavoro e dell'auto sostegno, già a partire della prima formazione.

Vogliamo chiedere in questo Natale la luce necessaria per discernere i tempi che viviamo, compiere le scelte giuste, non aver timore di prendere decisioni ne-cessarie, rivedere le nostre strutture e forme di vita, crescere nella fiducia nella Provvidenza, lavorare insieme, formulare piani idonei e programmazione econo-mica adeguati. Ci muove in tutto questo anche la consapevolezza del dovere di gratitudine che abbiamo verso la Provvidenza che nel nostro Istituto si manifesta attraverso l'intercessione di Sant'Antonio di Padova, che mai ci è venuta meno.

Come luce e discernimento, in chiusura, desidero proporvi le parole del no-stro Santo Fondatore, rivolte al Bambinello Gesù, in una lettera del 1905. In una gravissima difficoltà economica, nella riflessione e nell'abbandono fiducioso, Pa-dre Annibale così si rivolge a Gesù Bambino: "Adorabilissimo Bambinello Gesù, in una gravissima tribolazione, come Voi ben sapete, ci troviamo costituiti!... Oh Bambino onnipotente, dove sono io? Chi sono? Che faccio? Che ho fatto? Dove mi trovo? Che farò? Alla mia miseria sembra che mai ci siamo trovati in simile ca-so, ma m'inganno certamente! Ah dolcissimo Bambino, io confido assai in Voi, da Voi aspetto misericordia! Da voi aspetto provvidenza! Da voi aspetto risorse e mi-racoli!...Oh, Gesù diletto, oh Bambino adorabile, o Re onnipotente e clemente, ac-cogliete la mia supplica, guardate la nostra afflizione e salvateci! Amen. Amen, co-sì sia!" (*Scritti*, Volume I, pp. 366-367).

Come vediamo, la difficoltà che si attraversava muove Padre Annibale a riflettere sulla coerenza nelle scelte fondamentali in ascolto alla Volontà del Signore.

Siamo esortati a confrontarci con questi sentimenti e ad aprire il nostro cuore al Bambino Gesù che viene a visitarci per continuare con il suo aiuto il nostro cammino.

Affido alla Madre del Signore e all'intercessione di Padre Annibale questo augurio che rinnovo con affetto a tutti voi.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

ASSEMBLEA DELLA PROVINCIA - 30 GENNAIO 2012

Roma, 20 dicembre 2011

*AL M.R.P. ADAMO CALÒ
SUPERIORE PROVINCIALE
PROVINCIA ITALIA CENTRO-NORD
PADOVA*

Carissimo P. Calò,

ho ricevuto la lettera di convocazione della prossima assemblea della Provincia e formulo fin d'ora gli auguri per la sua buona riuscita.

Indubbiamente i temi che affronterete rivestono una particolare importanza per la vita e la missione della Circostrizione.

La scelta, poi, di ritrovarsi per riflettere insieme, mentre è segno e mezzo di partecipazione, nello stesso tempo vuol costituire un sostegno reciproco per continuare il cammino, animati di speranza.

Da parte mia sarò vicino a tutti voi anche con la preghiera dalle Filippine, dove mi troverò per la visita canonica.

Ho invitato a partecipare il Consigliere Generale, P. Francesco Bruno, e l'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini, che peraltro è membro della Circostrizione.

Rinnovando gli auguri più sentiti, anche per le festività natalizie, porgo distinti e cordiali saluti.

P. ANGELO A. MEZZARI, r.c.j.
Sup. Gen.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

ASSEMBLEA UAR 2011

Napoli, 9 ottobre 2011

Carissimi Luigi Bizzotto, presidente UAR,
Giampiero Comi, Pina Varlaro, Caterina Paoletti,
Carissimi Padri Ciro Fontanella e Luigi Paolo Dibitonto,
partecipanti all'Assemblea UAR 2011,

Approfitto dell'occasione per salutarvi cordialmente e per portarvi i più sentiti auguri del Padre Generale che attualmente è in Messico per una visita che non ha potuto procrastinare. P. Angelo A. Mezzari mi ha incaricato di farvi sapere la sua vicinanza nella preghiera e nei suoi pensieri, e spera di essere presente nella prossima occasione in cui la UAR si riunirà.

L'anno che stiamo vivendo è caratterizzato da numerosi eventi a livello ecclesiale e congregazionale che ci hanno interpellato e che continuano ad interpellarci, nella nostra realtà come sacerdoti, come laici, come associazioni.

Se leggiamo la vita all'interno della Famiglia del Rogate, il 2011 è un anno che fin dall'inizio è stato caratterizzato dai capitoli provinciali delle province italiane, con i relativi cambi e sfide che ne sono seguiti, a livello di personale, di strutture e di recezione della Regola di Vita, le nuove Costituzioni e Norme approvate dall'XI Capitolo Generale. Non solo, dal primo luglio scorso è iniziato un Anno Eucaristico Rogazionista, a ricordo del 125° anniversario della venuta di Gesù Sacramentato nell'Opera. È senz'altro questa un'occasione straordinaria per riscoprire le nostre radici e per rilanciare la spiritualità eucaristica che fin dalle origini ci caratterizza. Tutta la Famiglia del Rogate è destinata a trarre un grande beneficio dalla contemplazione di Gesù nell'Eucaristia, vero ed effettivo fondatore della Pia Opera, come amava ricordare Sant'Annibale Maria Di Francia.

Anche la Chiesa Italiana si sta muovendo con energia, in un momento in cui la crisi sta marcando la nostra società industrializzata. Già nell'ottobre dello scorso anno, 2010, sono stati pubblicati gli Orientamenti Pastorali per il decennio 2010-2020, "Educare alla vita buona del Vangelo". La CEI ci ricorda che la vera crisi che stiamo attraversando è dovuta alla mancanza di valori e alla problematica morale. La crisi economica di cui moltissimi fanno le spese ne è solo una triste conseguenza. Da qui l'invito a raccogliere la sfida concentrandoci in questo decennio sulla necessità di riscoprire il valore e l'urgenza dell'educazione, che esige una profonda revisione anche da parte di ciascuno di noi, sulle nostre scelte, sulle nostre abitudini e, soprattutto, sulla nostra testimonianza cristiana e di Famiglia del Rogate.

All'inizio di dicembre 2010, inoltre, è stato celebrato a Roma il X Forum del Progetto Culturale in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Questo evento, che deve senz'altro essere tenuto presente e che ha recentemente pubblicato gli atti in un libro molto interessante edito dalle Dehonianne di Bologna, ci ricorda che anche noi siamo inseriti in questo grande "Progetto Culturale" e che an-

cora abbiamo “in cantiere” il nostro Progetto, che è stato presentato favorevolmente al Capitolo Generale. Di esso si deve non solo parlare ma anche il testo definitivo si deve rivedere per una pubblicazione ufficiale. Una prima traduzione in spagnolo è stata approntata e mandata per conoscenza alle sedi rogazioniste dell'estero, ma credo che questo documento, dopo il bel lavoro che ne ha consentito la nascita, debba essere rivestito di ufficialità.

Tornando all'interno della vita rogazionista, lo scorso Capitolo Generale ci ha consegnato una nuova Regola di Vita, in cui si sottolineano cose importanti che vanno osservate: prima di tutto che il laicato rogazionista partecipa del carisma del Rogate; i laici ridestano un'interpretazione spirituale del nostro carisma e sono stimolo per nuovi dinamismi apostolici; d'altra parte i Rogazionisti sono responsabili dei laici con cui vengono a contatto: ne devono curare la formazione, li devono accompagnare nella vita spirituale e devono avere cura delle associazioni laicali che entrano nella Famiglia Rogazionista¹.

In questa prospettiva mi permetto di suggerire delle indicazioni che riguardano il mondo del Laicato Rogazionista e che sono presenti nelle pagine della programmazione prevista per l'attuale sessennio del Governo Generale della Congregazione. Questo documento a breve sarà pubblicato.

Innanzitutto, cerchiamo di mantenere all'interno della Famiglia del Rogate, uno scambio fecondo di esperienze e di comunicazioni. Un movimento laicale trae il suo alimento e vive grazie all'incontro frequente tra i membri che lo compongono. Tanto più questo è necessario per un organismo che unisce varie associazioni. Oggi sono molti i mezzi con cui si può realizzare questa sfida, contenendo anche i costi economici che tali incontri comportano.

Un secondo punto riguarda il coinvolgimento che il laicato deve avere sempre più nell'apostolato e nella missione rogazionista, attraverso l'esperienza del volontariato e la creazione di una cultura che favorisca il dono reciproco e lo scambio fecondo di risorse e di idee.

Una terza indicazione riguarda la presenza rogazionista nei grandi eventi, sia a livello nazionale, che internazionale. Agli inizi di settembre, Pina Varlaro assieme ad un'altra giovane LAVR, a P. Gianni Epifani e a P. Francesco Bruno, ha potuto partecipare al Congresso Eucaristico di Ancona e fare un'opera preziosa di diffusione del carisma del Rogate e della figura di sant'Annibale Di Francia. Ci si è accorti come in queste occasioni si viene a creare un contesto in cui il seme del Rogate può attecchire nel cuore di tantissime persone e può produrre frutti inaspettati. Un'esperienza simile si potrà fare dal 30 maggio al 3 giugno 2012 a Milano, per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie. È chiaro che bisognerà coinvolgere i contatti che abbiamo in loco (famiglie rog in primis) e adoperarsi per conoscere qualche organizzatore che ci favorisca qualche spazio. Ancora, a Dublino si celebrerà, agli inizi di giugno 2012 il Congresso Eucaristico Continentale e nel 2013 la GMG di Rio in Brasile. In questi eventi non può mancare la presenza

¹ Cf. CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Norme*, artt. 115-122.

rogazionista o, per lo meno di una rappresentanza della nostra Famiglia del Rogate.

Infine, nell'arco del sessennio 2010-2016, sono previsti degli appuntamenti importanti per la nostra Famiglia Rogazionista: nel 2014 avrà luogo un Convegno sull'educazione e la pedagogia rogazionista e, nell'arco del sessennio, si prevede anche per l'Italia la celebrazione di una Giornata Rogazionista Nazionale, come già si celebra annualmente in Brasile.

Un'ulteriore cosa che mi stavo dimenticando: occorre tener d'occhio anche le iniziative che a livello di CNAL e di CDAL vengono realizzate, affinché non manchi la nostra presenza in ambienti che, se da una parte possono dare una certa visibilità all'UAR, d'altro lato assicurano un arricchimento straordinario, dal momento che gli eventi realizzati a livello diocesano, regionale e nazionale costituiscono la cartina tornasole dei problemi, sfide e sensibilità in cui si muove il mondo laicale e associativo in Italia.

Non vorrei dilungarmi ulteriormente, Vi auguro un buon lavoro e mi dico onorato di stare qui insieme a voi per condividere le gioie, le speranze, le sfide della Famiglia del Rogate. Che quest'incontro sia fruttuoso e possa aprirci alle nuove prospettive che tutti aspettiamo.

Sant'Annibale Maria accompagni sempre i nostri passi nel seguire il Cristo all'interno della Famiglia del Rogate.

P. MATTEO SANAVIO, r.c.j.
Assistente Ecclesiastico UAR

XI CONSIGLIO NAZIONALE EXALLIEVI

Desenzano, 29 ottobre 2011

Carissimo Gigi Bizzotto,
Egregio dottor Andreoli,
Carissimo Tiziano,
Carissimi Exallievi Rogazionisti, convenuti per questo XV Consiglio Nazionale,

All'inizio di questo mio intervento, vi saluto di cuore e vengo a portarvi anche un pensiero di augurio di P. Angelo A. Mezzari, Superiore Generale, in questi giorni in visita presso le nostre comunità degli Stati Uniti e del Brasile.

Ringrazio Gigi per le sue parole e il dottor Andreoli per la sua relazione, che ci apre senz'altro gli orizzonti e le prospettive per la presenza del laicato associato nella Chiesa e nella società. Più di una volta, soprattutto con Gigi Bizzotto, abbiamo avuto l'occasione di arricchirci vicendevolmente scambiandoci le idee e individuando le sfide per il futuro, riflettendo su ciò che, secondo le nostre possibilità, dobbiamo essere e possiamo realizzare.

Riflettendo anzitutto su ciò che siamo e che dobbiamo essere. Siamo un'associazione viva, che si rifà ad un'esperienza di vita, che si ispira a ciò che ha ricevuto nel corso degli anni di formazione dall'esempio di tanti piccoli o grandi apostoli, figli spirituali di sant'Annibale Maria Di Francia. Da diversi anni facciamo parte della UAR, l'Unione delle Associazioni Rogazioniste, iscritta nella Consulta Nazionale delle Associazioni Laicali e nella semplicità delle persone umili ma intelligenti, costituiamo un gruppo che si identifica, aiuta, sostiene, tutto ciò che gravita attorno al carisma del *Rogate*, che abbiamo ricevuto fin da piccoli.

Questa parola, direbbe sant'Annibale, racchiude il segreto della salvezza per l'umanità: nell'obbedienza al comando del Vangelo: La messe è molta ma gli operai sono pochi: pregate, dunque, perché il Signore della messe mandi operai alla sua messe, egli trovava, infatti, non solo un imperativo a cui soddisfece consacrando la sua vita di prete alla preghiera, ma, soprattutto, il Rogate fu la base su cui aveva fondato il suo impegno per i poveri e con i poveri. Sant'Annibale è un uomo che, avendo saputo mettersi all'ascolto della Parola di Dio, l'ha saputa realizzare fin dalla sua giovinezza scoprendo il vero amore: dare la vita per gli amici, facendosi prossimo del più piccolo, debole e bisognoso.

Recentemente i Rogazionisti hanno vista approvata la loro nuova Regola di Vita dalla Santa Sede, le Costituzioni e Norme, un metodo, una strada, su cui devono conformare le loro scelte e la loro stessa vita. Nella Regola di vita ci sono diversi punti che parlano sui laici e sul rapporto che deve arricchirci mutuamente. Innanzitutto si sottolinea che il laicato partecipa del carisma del Rogate, ridesta un'interpretazione spirituale del nostro carisma e costituisce uno stimolo per nuovi dinamismi apostolici. In realtà si dice con queste parole che il laicato rogazionista svolge un ruolo di primo piano nella partecipazione del carisma e nella spiritualità che ne deriva. D'altra parte si ricorda che i Rogazionisti sono responsabili dei laici con cui vengono a contatto: ne devono curare la formazione, li devono accompagnare nella vita spirituale e devono avere cura delle associazioni laicali che entrano nella Famiglia Rogazionista¹.

Anche gli Exallievi entrano a pieno titolo in questo dinamismo nuovo, di partecipazione e di arricchimento. È chiaro che occorre migliorare la comunicazione e la collaborazione tra le varie sedi e all'esterno di esse, ma è altrettanto chiaro che deve continuare ad esistere un rapporto di profondo legame spirituale e di collaborazione con le Comunità religiose dei Rogazionisti che sono presenti in zona. Spesso ci si lascia prendere dallo scoraggiamento o ci si blocca di fronte alle difficoltà personali, ma credo che in una famiglia, se ci si vuole bene, si cerca di condividere il più possibile, senza grossi timori. Stiamo vivendo l'Anno Eucaristico Rogazionista, nel 125° anniversario della venuta di Gesù Sacramentato nell'Opera di sant'Annibale. Il Padre sosteneva che Gesù nell'Eucaristia fosse il vero fondatore dell'opera, che iniziò a svilupparsi non grazie ai preti e alle

¹ Cf. CONGREGAZIONE DEI ROGAZIONISTI DEL CUORE DI GESÙ, *Norme*, artt. 115-122.

suore (che ancora nel 1886 non esistevano!) ma grazie alla preghiera ardente rivolta al Signore dalle bocche dei laici, che erano i semplici ed umili del Quartiere Avignone.

È lì che dobbiamo allora ritornare. Certo, la messe del Signore si fa ogni giorno più vasta. C'è la crisi economica, quella morale, quella educativa, ma, proprio perché è crisi, momento di discernimento e di passaggio, oggi è anche il momento favorevole per fare un salto di qualità, per convertirsi e per ricominciare con nuovo slancio. Come Padre Annibale, allora, se vogliamo aprirci e crescere, dobbiamo guardare verso il più povero, verso il quartiere Avignone di oggi che è accanto a me e, assieme e con la forza di Gesù nell'Eucaristia, non devo aver timore di mettermi a servizio.

Sono stati nominati due grandi santi delle missioni, in precedenza: Daniele Comboni e don Fausto Tentorio, missionario del PIME, recentemente assassinato nelle Filippine. Pochi giorni fa ho avuto la fortuna di partecipare alla santa messa nella basilica romana di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri in suffragio per la sua anima. Di fronte a questi veri e propri colossi di santità, che danno la vita per il Vangelo, sostenendo sacrifici incredibili, c'è solo da imparare. Anche loro sono un esempio chiarissimo di buoni operai del vangelo, per i quali occorre pregare e fare pregare. Insieme a sant'Annibale essi ci ricordano che tutti, ripeto, tutti, possiamo essere buoni operai della messe del Signore, se prendiamo sul serio quello che stiamo facendo e lo viviamo come una risposta responsabile ad una chiamata d'amore che Dio ci ha rivolto.

Accolgo con favore che queste idee sono penetrate nella bozza del Progetto Culturale del Laicato Rogazionista, soprattutto nella sezione del Volontariato, e credo che il luogo in cui ci troviamo oggi sia la sede idonea per rilanciare queste idee, oserei dire, profetiche per continuare il nostro cammino.

Voglio avviarmi alla conclusione facendo presente due appuntamenti importanti, oltre a quelli che già saranno segnati nelle vostre agende: il più immediato è l'Assemblea Generale della CNAL che si terrà a Roma il 19 novembre prossimo, e il secondo, un po' più in là, è l'Incontro Mondiale delle Famiglie che dal 30 maggio al 3 giugno si terrà a Milano e vedrà la presenza del Santo Padre. La nostra presenza ai due importanti eventi non può mancare, non solo per farci conoscere, ma anche per arricchire ed arricchirci alla luce della grande possibilità che questi momenti offrono.

Vi auguro di vivere nella fraternità e nella serenità questi giorni qui a Desenzano. La presenza di sant'Annibale ci conforti, lo Spirito Santo ci illumini e possa accompagnare nel suo servizio per il bene dell'Associazione la nuova equipe che uscirà da questo consiglio nazionale.

Offro la mia disponibilità per quanto concerne le mie possibilità e capacità. Grazie a tutti per la vostra presenza e per il vostro aiuto fin da ora.

P. MATTEO SANAVIO, r.c.j.
Assistente Ecclesiastico Centrale

ANNUARIO ROGAZIONISTA 2012
AVVENIMENTI NOTEVOLI 2011 - SUPPLICA 31 GENNAIO 2012
DATI CALENDARIO ROGAZIONISTA

Roma, 14 novembre 2011

*AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE CIRCOSCRIZIONI ROGAZIONISTE*
*e p.c. AI MM.RR. SUPERIORI
DELLE COMUNITÀ RELIGIOSE*
LORO SEDI

Carissimi,

vengo a ricordarVi, con la presente, gli appuntamenti che per quanto riguarda il Bollettino ritornano con la fine dell'anno e con l'inizio del nuovo, ossia l'Annuario Rogazionista e gli Avvenimenti notevoli.

– **Annuario Rogazionista** al 31 dicembre 2011, a cura delle sedi di Circo-scrizione. Vi prego di farmi pervenire gli aggiornamenti scaricando dal nostro sito web www.rcj.org l'annuario 2011 (andare in "risorse" e quindi in "documenti"), in formato word, la parte relativa alla propria Circo-scrizione, e inviarla una volta aggiornata; il riferimento può avvenire anche con la Sig.ra Alessandra Colonnelli (alessandra@rcj.org); per poter compiere l'operazione occorre entrare nel sito con il "nome utente" e "la password". I suddetti dati dell'Annuario sono attesi possibilmente entro il **10 dicembre 2011**.

Chiedo, inoltre, ai **Segretari delle Circo-scrizioni** di far pervenire, possibilmente per la stessa data (10 dicembre 2011), relativamente all'anno 2011, in merito ai religiosi (novizi, religiosi in formazione, fratelli e sacerdoti) **gli ingressi e le uscite** (con nomi e date); i religiosi defunti; i religiosi esclaustrati o extradomum (nomi e date).

In merito ai dati personali dei religiosi, faccio presente che sul nostro sito www.rcj.org vi è la possibilità di inserire, nella **scheda delle persone**, anche i trasferimenti avvenuti (data del trasferimento, sede ed incarico) ed è bene che vi sia questa cura o da parte degli interessati, o da parte del segretario della Circo-scrizione o di colui che è autorizzato ad inserire le news.

– **Avvenimenti notevoli 2011**, a cura delle Case. È necessario che vengano inviati dalle Case gli avvenimenti la cui conoscenza riveste **un certo interesse per tutta la Congregazione e siano riportati in modo sintetico ed essenziale**. Ogni Casa, come criterio generale, non dovrebbe superare, orientativamente le **6 o 7 pagine**. Può essere opportuno, se credete, che ogni Casa invii il testo direttamente a questa Curia. Vi chiedo di sollecitare questo adempimento, per evitare i ritardi. Conviene inoltre che i testi arrivino **possibilmente via e-mail** a questa Se-

greteria Generale, per facilitare il lavoro della stampa. Da far pervenire possibilmente entro il **15 gennaio 2012**.

Sempre a tale riguardo, anche per favorire la ricerca per la **storia della Congregazione**, vi esorto ad adoperarvi perché ciascuna Comunità curi la stesura completa della **“Storia della Casa”**, (e/o gli “Avvenimenti notevoli”, in word o in jpg o in altro formato comune). Suggesto di invitare i Superiori delle Comunità, che ancora non lo avessero fatto, di provvedere secondo le seguenti indicazioni: - fare in modo che la stesura della Storia della Casa sia informatizzata; – trasmettere alla sede della Circostrizione ed alla Curia Generale le annate informatizzate; – completare il lavoro di informatizzazione di tutte le annate (in word o in jpg o in altro formato comune) e farle pervenire alle medesime appena pronte.

La **Supplica del 31 gennaio 2012**, quest’anno prevista in comune con le Figlie del Divino Zelo, e il **Calendario Rogazionista 2012**, sono in corso di preparazione. Se avete suggerimenti o eventuali correzioni da apportare, vi prego di farli pervenire appena possibile.

Vi ringrazio di cuore per l’attenzione alle suddette indicazioni mentre Vi saluto con affetto nel Signore.

P. FORTUNATO SICILIANO, r.c.j.
Segr. Gen.

TRASFERIMENTI E NOMINE

FR. KENNETH CORTEZ autorizzato il rientro nella Quasi Provincia Filippina, con lettera del 30 novembre 2011.

P. VITO DOMENICO CURCI autorizzato il rientro nella Provincia São Lucas per potenziare l'area della formazione in Argentina, con lettera del 13 dicembre 2011 (che orientativamente dovrebbe avvenire nel mese di luglio 2012).

P. ERNESTO BUTANO disposto il rientro definitivo in Italia ed assegnato alla Provincia Italia Centro-Sud, con lettera del 16 dicembre 2011.

P. ALESSANDRO PERRONE autorizzato il trasferimento dal Centro Internazionale Vocazionale Rogate alla sede dello Studentato Teologico di Roma, dove già svolge l'incarico di Padre Spirituale, con lettera del 21 dicembre 2011.

NECROLOGIO



PADRE MARIO LONGHI

8 dicembre 2011

Nacque a Lucera (FG - Italia) il 2 giugno 1921. Entrò in Congregazione a Messina il 10 settembre 1935. Quattro anni dopo fece il suo ingresso in noviziato a Trani, concluso con la prima professione il 29 settembre 1941. Emise la professione perpetua a Roma, il 23 aprile 1947, e fu ordinato sacerdote ad Assisi il 29 giugno 1950.

Svolse il suo apostolato in molte case della Congregazione: a Messina, Oria, Napoli, Bari, Urbania, Trani, San Demetrio, Roma e Assisi. Qui dimorò gli ultimi venti anni. Fu impegnato a volte nell'ambito educativo, altre in attività pastorali, e più volte nell'ufficio di economo.

Aveva compiuto 90 anni e continuava ad essere sempre inserito con piccole incombenze nella comunità, con la sua abituale premura, giovialità e disponibilità, quando, nel novembre 2011, ebbe un improvviso deterioramento delle generali condizioni di salute e fu trasferito nella casa di San Cesareo, per poter essere meglio assistito. Sopportò serenamente le sofferenze sopraggiunte e si addormentò nel Signore l'8 dicembre 2011, solennità dell'Immacolata Concezione. Fu sepolto nella nostra cappella cimiteriale di Assisi.

Il confratello ci ha lasciato un chiaro esempio di virtù umane e di laboriosità, di attaccamento alla Congregazione e di fedeltà alla vita religiosa.

Ricordiamolo nelle nostre preghiere.

COMUNICAZIONE

Padova, 8 dicembre 2011

Carissimi Superiori e confratelli,

è con profondo dolore che comunico la morte del nostro caro confratello Padre Mario Longhi, religioso della comunità di Assisi, avvenuta in data 8 dicembre, solennità di Maria Immacolata, alle ore 13,00, nell'ospedale di Palestrina, Roma, ove era stato ricoverato di urgenza nella mattina dello stesso giorno.

Padre Mario era nato a Lucera (Foggia) il 02-06-1921. Era entrato in Congregazione nel settembre del 1935. Ordinato sacerdote in Assisi il 29 giugno del 1950. Ammalato e sofferente da qualche tempo, era stato trasferito dalla comunità di Assisi in San Cesareo il 18-11-2011.

Il funerale avrà luogo nella Parrocchia dei Santi Antonio e Annibale Maria in Roma, sabato 10 dicembre alle ore 10,00. La Santa Messa di suffragio verrà officiata dal Superiore generale P. Angelo Mezzari. La salma verrà trasferita ad Assisi e tumulata nella nostra cappella cimiteriale in quella città.

Tanti tra i confratelli abbiamo avuto occasione nella nostra esperienza di vita rogazionista di venire a contatto con P. Mario e stimarlo per la sua affabilità e fraternità. Lo raccomandiamo ora alla preghiera di coloro che lo hanno amato e apprezzato e di tutti i confratelli. Il Signore Risorto lo accolga nella sua pace quale degno operaio della sua messe.

P. ADAMO CALÒ
Superiore Provinciale ICN

OMELIA PER LE ESEQUIE DI P. MARIO LONGHI

10 dicembre 2011

Carissimi confratelli, cari fratelli e sorelle,

“Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell’amore” (Siracide 48,11).

Credo che queste parole del Libro del Siracide, che abbiamo appena ascoltato, ci introducono nello spirito di questa celebrazione.

Ogni volta che noi celebriamo l’Eucaristia facciamo memoria e nello stesso tempo riviviamo la morte e la risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo. Quando lo facciamo in occasione dell’ultimo saluto a una persona cara, come avviene in questo momento nei riguardi di Padre Mario Longhi, sacerdote rogazionista, allora anche questo evento doloroso lo viviamo in questo mistero, perché la morte del nostro fratello si associa alla morte di Gesù che per noi muore e risorge, e allora anche questa dolorosa esperienza di morte acquista il volto della risurrezione nella gloria. E, per quelli che credono, un reale e vero addormentarsi nell’amore.

Già le parole dell’antifona d’ingresso della liturgia di oggi ci ricordavano questo mistero: “Vieni, e fa’ splendere il tuo volto su di noi, o Signore, che sieda nei cieli, e saremo salvi”.

Chiediamo a Gesù che faccia splendere il suo volto su di noi, come sul nostro fratello Mario. La luce del Signore viene simboleggiata dal cero pasquale, cero che viene consegnato a ciascuno di noi nel Battesimo, e indica che la nostra anima è irradiata dalla luce e dalla grazia del Signore Gesù, quella luce e quella grazia che al termine della nostra vita si rivelerà come gloria, come ci assicura la fede.

Padre Mario si presenta al Signore in un giorno del tempo forte di Avvento, che la Chiesa ci dà appunto per prepararci alla venuta del Signore Gesù, nella umiltà e povertà della nostra condizione umana, ma che è anche venuta che ci vuole introdurre alla seconda sua venuta, quella che si compirà alla fine dei tempi nella gloria. Il Signore ha chiamato P. Mario alla vita eterna proprio il giorno 8 dicembre, solennità dell’Immacolata Concezione. Questo nostro commiato avviene oggi, sabato, giorno dedicato a Maria. Pensiamo di vedere in questa coincidenza una segno della vicinanza della Santissima Vergine, un segno di benedizione. P. Mario, infatti, che da giovane si è consacrato al Signore nella vita religiosa e nel sacerdozio, in questo suo cammino è stato accompagnato dalla Madonna, verso la quale ha sempre nutrito una devozione filiale, testimoniato dai confratelli, per la recita costante del santo rosario.

La Chiesa, in questo tempo di Avvento, ci prepara a incontrare il Signore Gesù invitandoci a guardare alle figure più eminenti della storia della salvezza che hanno preparato e accolto la nascita del Signore.

Maria Santissima è colei che è stata annunciata da Dio come la Madre del Salvatore all'alba dell'umanità ed è stata prefigurata in tanti modi nell'Antico Testamento. È lei, Immacolata, che ha meritato di accogliere il Verbo di Dio fatto uomo nel suo grembo, umile serva del Signore che è diventata Madre di Dio.

Anche la persona di Giovanni Battista ci viene proposta nella liturgia di oggi, nel Vangelo, e più ancora in quella di domani, domenica, perché la nostra preparazione ad accogliere il Signore si modella sulla sua straordinaria figura.

Egli, profeta austero, forte e coraggioso, come Elia, è stato scelto da Dio Padre per preparare la strada al suo Figlio Gesù. Ai discepoli che chiedono a Gesù un chiarimento su ciò che gli scribi, gli studiosi della sacra scrittura, dicono della seconda venuta di Elia, egli risponde chiarendo che il suo precursore era già venuto, ed era Giovanni Battista, che era stato contrastato come già era accaduto a Elia, e come sarebbe avvenuto anche a Lui stesso, Figlio dell'Uomo.

Camminiamo verso il Natale in questo tempo di Avvento e la liturgia ci dice che partecipiamo ad un fatto singolare che vede Dio che viene incontro a noi e noi che ci muoviamo per andargli incontro.

Tutta la coreografia che accompagna questo mistero ci porta a vivere l'attesa e l'incontro come una bellissima poesia, fra luci e colori, ma a noi basta leggere con attenzione i racconti evangelici per vedere che dietro questa poesia c'è una storia di grande fede, di grande amore e di grande sofferenza.

Pensiamo ai disagi di Maria e Giuseppe nell'affrontare il viaggio per Betlemme, la mancanza di un alloggio decoroso durante una stagione rigida, e poi la sofferenza nel dover fuggire esuli in Egitto. Veramente, era stato loro annunciato nella presentazione di Gesù al tempio, il dolore avrebbe accompagnato la loro missione.

Noi comprendiamo tutto questo perché sappiamo che Gesù è il nostro Salvatore, colui che ci salva dalla morte del peccato. E verificiamo che il male, il peccato, minaccia sempre la nostra esistenza e tende a disseminarla della zizzania della ingiustizia, dei soprusi, della violenza e dell'odio.

L'amore di Dio nostro padre, che ci viene manifestato in Cristo suo figlio, ci chiama a corrispondere e a diventare verso i nostri fratelli segno di accoglienza, di misericordia, di benevolenza e di perdono.

Padre Mario, che nel giugno scorso aveva compiuto 90 anni, era entrato da adolescente nella nostra Casa di Messina, originario di Lucera (Foggia). A 18 anni aveva fatto il suo ingresso in Noviziato; nel 1947 si era consacrato per sempre al Signore e, tre anni dopo, ad Assisi era diventato sacerdote.

Egli svolse il suo ministero in diversi campi di apostolato e in molte sedi della Congregazione. Ha operato a Messina, a Oria, a Trani, a Bari, a Urbania, a San Demetrio, a Roma e in ultimo ad Assisi. A volte è stato impegnato nella formazione, altre nell'insegnamento o nell'attività pastorale, più spesso nel settore dell'economia e dell'amministrazione.

Ancora durante i mesi scorsi, nella casa di Assisi, dove ha trascorso gli ultimi venti anni, lo si vedeva sempre impegnato nei servizi della casa, per quel che poteva, con grande cura.

Lo ricordiamo come un religioso che nutriva un forte legame al Padre Fondatore e alla Congregazione, attento ai doveri della vita consacrata, sempre disponibile ad andare dove lo chiamava l'obbedienza, affabile con i confratelli e con le persone che avvicinava nell'apostolato e ministero che svolgeva. Tanti lo ricordano "per la sua affabilità e fraternità" (P. Adamo Calò, Provinciale ICN, nella comunicazione della morte). Altri testimoniano "la sua generosità, il senso spiccato dell'accoglienza e la bellissima testimonianza di infaticabile operario nella Messe del Signore" (P. Angelo Sardone, Provinciale ICS, nel messaggio di condoglianze).

Da tempo, Padre Mario, si andava preparando all'incontro con il Signore, se già in una lettera del 5 febbraio 1988, indirizzata al Superiore Generale del tempo, parlava di "questi pochi altri anni di vita che mi restano". Dalla nostra Casa di Assisi, dove risiedeva, nei mesi scorsi era stato trasferito alla vicina San Cesareo, per essere meglio accudito a motivo di complicazioni di salute ultimamente sopravvenute. Lì, per un improvviso aggravarsi della situazione, si è addormentato serenamente nel Signore, nella solennità dell'Immacolata Concezione, alle ore 13,00.

Umanamente sentiremo la sua mancanza ma ci accompagnerà il suo caro ricordo. In particolare rivolgeremo per lui la nostra preghiera di suffragio, perché il Signore, nella sua bontà misericordiosa, affretti la sua piena purificazione, perdoni i suoi peccati, gli conceda la ricompensa per il bene da lui operato e lo accolga presto in Paradiso.

Grazie tanto ai confratelli, in particolare della Casa di Assisi, per tanti anni, e in questo ultimo mese, della Casa di San Cesareo, che hanno accompagnato e custodito P. Mario, con veri segni di profonda amicizia, di vita fraterna e di spirito rogazionista, con compassione e amore.

Padre Mario ha servito fedelmente il Signore, pur con le comprensibili comuni debolezze, durante il lungo percorso della sua vita. Siamo fiduciosi che si compia quanto dichiareremo fra breve nella preghiera eucaristica.

"Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata una abitazione eterna nel Cielo".

Così speriamo, così sia.

P. ANGELO A. MEZZARI, RCJ

CI SCRIVONO



*Associazione Famiglie ROG
Presidenza nazionale*

VII INCONTRO ANNUALE DELLE FAMIGLIE ROG DELLA PROVINCIA SÃO LUCAS

Messina, 11 novembre 2011

Carissimi Amici e Famiglie Rog dell'Argentina, del Brasile e del Paraguay, Rev.mo P. Geraldo Tadeu Furtado, Vicario Provinciale e Assistente Eccl.co PLA, Rev.mi Padri Assistenti, Figlie del Divino Zelo e Missionarie Rogazioniste,

Vi giunga il nostro affettuoso e caloroso saluto, unitamente a quello di tutte le Famiglie che compongono la nostra Associazione in Italia.

La felice occasione che ci viene offerta, per potervi scrivere e farvi giungere il nostro messaggio, è data dal vostro incontro del 12 e 13 novembre c.a., un appuntamento che sappiamo molto atteso e vissuto con grande intensità da tutti voi e che è ormai divenuto una tappa fondamentale della vostra attività associativa.

Centro delle vostre riflessioni siamo sicuri è e deve essere la famiglia, vissuta come risposta alla chiamata del Signore, in obbedienza al Suo divino comando "Rogate ergo Dominum messis".

La vostra presenza con la ricchezza della molteplicità delle esperienze vissute, vi rende prezioso punto di riferimento per altre coppie desiderose di vivere la realtà del matrimonio e la dimensione coniugale, come testimonianza concreta dell'Amore di Dio.

A ciò si aggiunga il vostro e nostro desiderio di aver accolto l'invito di Gesù per impegnarci a pregare il Padrone della Messe per ottenere i Buoni Operai della Sua vigna e a farla per primi da buoni operai, secondo la Sua volontà e in base ai talenti che Dio ha voluto donare a ognuno di noi.

Le notizie che puntualmente giungono e che riguardano la vostra realtà di Famiglie Rog in terra latino-americana, permettono di guardare la vostra esperienza associativa con profonda ammirazione: il vostro impegno e la vostra capacità di testimoniare con zelo il carisma del Rogate, diventano per noi insegnamenti per qualificare e migliorare la nostra realtà di Associazione laicale. Possiamo dire an-

zi, che il vostro essere laici impegnati nel panorama rogazionista ha acquisito una dimensione propositiva a cui la realtà rogazionista italiana, nelle sue variegate espressioni e dimensioni, dovrà guardare con particolare attenzione, per il presente e il futuro.

L'augurio che desideriamo farvi giungere è che possiate riscoprire giorno dopo giorno la bellezza e la gioia del sacramento-matrimonio, viverlo, testimoniarlo e contemporaneamente infuocare, chi sta vicino al carisma del Rogate.

Un particolare, fraterno e affettuoso saluto rivolgiamo a Padre Tadeu Furtado e a tutti i vostri Assistenti ecclesiastici, esprimendogli il nostro vivo ringraziamento per tutto ciò che hanno realizzato, fanno e riusciranno a compiere con le Famiglie per la diffusione del Rogate.

Vogliamo infine affidare tutte le nostre Famiglie alle vostre preghiere, perché il Signore guidi e protegga il nostro comune cammino.

Uniti nel Cristo del Rogate.

MILENA E GIAMPIERO COMI

Responsabili Nazionali

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

Provincia Italia Centro - Sud

PRIMI DUE INCONTRI PROVINCIALI DI SETTORE

Bari, 14 ottobre 2011

*MM.RR. SUPERIORI
E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA*

*MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

Carissimi fratelli,

la presente per comunicarvi che in continuità con quanto già avviato negli Incontri provinciali di settore durante l'Assemblea Generale del 14-15 luglio c.a., la nostra Provincia ha organizzato e realizzato per l'anno 2011-2012 due differenti incontri:

1. Formatori ed animatori vocazionali

mercoledì 7 settembre 2011, presso l'Istituto Cristo Re, a Messina, per la Programmazione del Settore della formazione ed animazione vocazionale. Fu scelta quella data dal momento che diversi religiosi si trovavano a Messina per partecipare al rito dell'ingresso in Noviziato, la prima professione dei novizi e la professione perpetua di due religiosi studenti. Erano presenti oltre il Superiore ed il Vicario Provinciale i Responsabili della formazione, P. Vincenzo D'Angelo (maestro dei novizi), P. Rosario Graziosi (seminario e comunità giovanile di Napoli), P. Vincent Anuforo (vice prefetto allo studentato interprovinciale di Roma), P. Paolo Galioto (seminario e comunità giovanile di Messina), e gli Animatori Vocazionali, P.

Santi Scibilia ed Alessandro Polizzi (Messina), P. Claudio Marino (Napoli), P. Luigi Amato (Oria), P. Massimiliano Nobile (Palermo) ed il vicario generale della Congregazione P. Bruno Rampazzo, appositamente invitato.

L'incontro si è svolto in un clima fraterno di ascolto, di condivisione e di confronto costruttivo, con gli interventi di tutti. Ciascuno dei partecipanti ha presentato la bozza di Programma relativa al suo settore ed alla sua Casa. La celebrazione eucaristica presieduta dal Superiore Provinciale, P. Angelo Sardone, ha visto partecipi i seminaristi ed i giovani delle Comunità di accoglienza di Napoli e Messina convenuti a Messina per l'annuale incontro di programmazione dei due seminari. A quest'incontro farà seguito nel periodo di maggio-giugno 2012, un altro di verifica.

2. Parroci e rettori di santuari

Mercoledì 12 ottobre 2011 presso la sede della Provincia, a Bari, a seguito di due giornate del Consiglio Provinciale (10-11 ottobre 2011), per un momento di condivisione e collaborazione con il Governo Provinciale ed uno scambio di idee, a seguito di recenti nomine di parroci e rettori, e la presentazione dei *Piani Pastoralisti Parrocchiali*. Hanno partecipato i *parroci*: P. Salvatore Catalano (Trani), P. Antonio Pierri (Bari), P. Domenico Dabrescia (Matera), P. Antonio Di Tuoro (Napoli), P. Nicola Calabrese al posto di P. Orazio Anastasi (Santo-Bordonaro), P. Antonino Vicari (Palermo), P. Salvatore Reino (Shenkoll e Zejmen, Albania), P. Antonio Leuci (amministratore parrocchiale a Shengjin, Albania); e i *rettori di santuario*, P. Mario Magro (basilica-santuario di Messina), P. Luigi La Marca (santuario S. Antonio di Oria), P. Salvatore Catalano (santuario Madonna di Fatima di Trani), P. Mario Gallucci (santuario Madonna della Grotta di Modugno).

Ciascuno dei partecipanti, nonostante la brevità del tempo per la redazione della Programmazione, dato il recente avvicendamento di alcuni parroci e rettori e l'avvio delle attività pastorali per il nuovo anno sociale, ha presentato la bozza del *Piano Programmatico*, formulato insieme con il Consiglio Pastorale parrocchiale e la propria Comunità religiosa, in sintonia con il cammino della propria Diocesi e della Chiesa. In esso non sono mancati i riferimenti espliciti alla nostra realtà rogazionista nei suoi molteplici aspetti di diffusione della preghiera per le vocazioni (Unione di preghiera per le vocazioni, Unione sacerdotale di preghiera per le vocazioni), animazione vocazionale, caritas parrocchiale, oratorio etc.

Si è respirato un bel clima di fraternità che ha permesso a tutti di conoscere le singole programmazioni ed i vari progetti e di confrontarsi con gli altri in un'ottica globale di intenti e di condivisione carismatica e pastorale di Provincia.

L'intensa e bella giornata si è conclusa con la concelebrazione eucaristica presieduta dal Superiore Provinciale, nella parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Bari con la partecipazione di numerosi fedeli. Un ulteriore incontro di verifica si terrà nel periodo maggio-giugno 2012.

Ringrazio il Signore e la Vergine Santa per queste significative occasioni di condivisione e corresponsabilità con confratelli impegnati in questi settori di apo-

stolato rogazionista e pastorale nelle diverse Case della Provincia, per questi importanti momenti di formazione permanente ed affido le conclusioni alla buona volontà, all'impegno di ciascuno ed all'assistenza paterna di sant'Annibale Maria.

Approfitto dell'occasione per salutare tutti fraternamente ed augurare ogni bene.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, r.c.j.
Segretario Provinciale

DUE GIORNI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER L'AVVENTO 2011

Bari, 18 ottobre 2011

**MM.RR. SUPERIORI
E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI**

e p.c. **REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA**

**MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA**

Carissimi fratelli,

«La formazione permanente ... è un'esigenza intrinseca alla consacrazione religiosa. Il processo formativo ... non si riduce alla sua fase iniziale, giacché, per i limiti umani, la persona consacrata non potrà mai ritenere di aver completato la gestazione di quell'uomo nuovo che sperimenta dentro di sé, in ogni circostanza della vita, gli stessi sentimenti di Cristo. La formazione *iniziale* deve, pertanto, saldarsi con quella *permanente*, creando nel soggetto la disponibilità a lasciarsi formare in ogni giorno della vita» (VC 69).

Così Giovanni Paolo II nell'Esortazione Apostolica "Vita Consacrata" evidenziava la necessità di una formazione che accompagna la persona consacrata con un programma esteso all'intera sua esistenza. Ed aggiungeva: «nessuno può esimersi dall'applicarsi alla propria crescita umana e religiosa; così come nessuno

può presumere di sé e gestire la propria vita con autosufficienza. Nessuna fase della vita può considerarsi tanto sicura e fervorosa da escludere l'opportunità di specifiche attenzioni per garantire la perseveranza nella fedeltà, così come non esiste età che possa vedere esaurita la maturazione della persona» (VC 69).

Queste sagge indicazioni sono state recepite adeguatamente dalla nostra Letteratura, dalla Normativa e, ultimamente, dal Capitolo Provinciale 2011 che le ha riportate nel Documento conclusivo. In esso si sottolinea ulteriormente l'obiettivo della «crescita e la valorizzazione umana, carismatica e sociale delle persone» (DCP 2011, 16 § 4), che si armonizza con il recupero di «un tono più alto di vita spirituale e apostolica» (VC 70).

Per dare risposte a queste premesse, anche per il corrente anno 2011-2012 la Provincia ha programmato un itinerario di formazione permanente che oltre che realizzarsi nella vita di ogni giorno nelle rispettive Comunità, segnata dai ritmi normali di preghiera e servizio apostolico e pastorale, comprenda, nei periodi forti dell'anno liturgico, una due-giorni di convivenza e di formazione, in luoghi diversi dalla propria Casa, animati da esperti nei diversi settori delle scienze teologiche, pastorali ed umane.

Nella Programmazione Quadriennale della Provincia ICS, secondo la consolidata consuetudine, sono previste in due poli zionali, Puglia e Sicilia «durante i periodi forti dell'Anno Liturgico, giornate di formazione permanente sul tema, avvalendoci di opportuni e specifici sussidi didattici (testi, esperienze, persone), in collaborazione con il Governo Generale seguendo i metodi più appropriati, avendo come riferimento l'Esortazione Apostolica *Verbum Domini*. Le tematiche evidentemente devono avere ricadute sulle Comunità ed i singoli religiosi» (PQP, 7, § 3, 11).

Sulla base di quanto suddetto, vi comunico il calendario degli incontri di formazione permanente del prossimo Avvento, che si svolgeranno come al solito in due turni per favorire la partecipazione di tutti.

I. Per le Regioni di Puglia, Basilicata, Campania e Lazio

* 1° turno: da **martedì 15**, a partire dalle ore 10.00, al pranzo di **mercoledì 16 novembre**.

* 2° turno: da **sabato 19**, a partire dalle ore 10.00, al pranzo di **domenica 20 novembre**.

Gli incontri si svolgeranno presso il *Centro di Spiritualità "Villa S. Maria"* delle Figlie del Divino Zelo a Trani.

Guida la riflessione e l'animazione P. LUIGI GAETANI, Superiore della Provincia Napoletana dei Carmelitani Scalzi, professore di teologia e formatore.

La quota di partecipazione è di € 70.

Qualora qualcuno pensasse di arrivare la sera precedente, contatti per l'ospitalità la nostra casa di Trani.

II. Per la Regione della Sicilia

* 1° turno: da **mercoledì 30 novembre**, a partire dalle ore 10.00, al pranzo di **giovedì 1° dicembre**.

* 2° turno: da **sabato 3**, a partire dalle ore 10.00, al pranzo di **domenica 4 dicembre**.

* Gli incontri si svolgeranno presso la sede del *Noviziato interprovinciale di Villa S. Maria* a Villaggio S. Agata (Me).

Guida la riflessione e l'animazione MONS. JOSÉ COSTA, biblista, del clero secolare messinese.

La quota di partecipazione è lasciata alla discrezione di ciascuno.

È necessario portare con sé camice e stola per le concelebrazioni.

Vi invito a comunicare al Segretario Provinciale P. Brizio Giovanni Greco le adesioni di ciascuno per la migliore organizzazione dell'incontro.

Naturalmente, sono esentati i formatori che, coinvolti dal Referente di Provincia P. Antonio Di Tuoro, dovessero partecipare all'Incontro Annuale della Cism a Collevaleza dal 21 al 25 novembre p.v.

Cari fratelli,

le esperienze finora vissute hanno dato ragione alla comune esigenza di incontrare i confratelli, staccare la spina dell'ordinarietà tante volte contrassegnata da preoccupazioni, superlavoro e stanchezza, di fermarsi un po' per ricaricarsi, di avere l'opportunità per un aggiornamento teologico e pastorale fornito da persone competenti.

Esorto pertanto tutti a non mancare a questi appuntamenti, organizzandosi in maniera adeguata con i normali impegni di vita apostolica e di lavoro ordinario e coordinandosi, in ciascuna Comunità, col rispettivo Superiore.

Nell'attesa di incontrarvi, mentre vi affido ogni giorno al Signore della messe ed al suo profeta sant'Annibale, approfitto per salutare tutti fraternamente e, sotto lo sguardo materno di Maria Madre e Regina della Rogazione Evangelica e di S. Luca, l'evangelista del Rogate che sottolinea l'universalità della salvezza e la predilezione di Cristo verso i poveri, augurare a tutti ogni bene.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, r.c.j.
Segretario Provinciale

INCONTRO DEI SUPERIORI DELLE CASE DELLA PROVINCIA

Bari, 21 ottobre 2011

MM.RR. SUPERIORI
E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI

e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA
MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA

Carissimi fratelli,

in continuità col primo Incontro realizzato a Messina lo scorso mese di luglio in margine all'Assemblea Generale della Provincia e, come previsto nella nostra Programmazione Quadriennale, nell'ottica più volte ribadita di condivisione e collaborazione ad ogni livello, sono lieto di convocare i Superiori delle Case della Provincia all'*Incontro autunnale* che si terrà nella sede della Provincia, a Bari, nell'arco dell'*intera giornata di lunedì 14 novembre p.v. a partire dalle ore 9.30.*

Sono consapevole che «oggi l'assunzione delle responsabilità proprie dell'autorità può apparire un fardello particolarmente gravoso, e richiede l'umiltà del farsi servo degli altri» e che «l'obbedienza, anche nelle migliori condizioni, non è facile, ma è agevolata quando la persona consacrata vede l'autorità mettersi al servizio umile e operoso della fraternità e della missione: un'autorità che, pur con tutti i limiti umani, cerca di ripresentare nel suo agire atteggiamenti e sentimenti del Buon Pastore» (*Faciem Tuam*, 21).

L'Incontro dei Superiori vuole essere il momento opportuno perché ciascuno presenti e condivida il *Progetto di Vita Comunitaria ed Apostolica* della sua Comunità.

Riporto a tal proposito quanto il VI Capitolo Provinciale ha notato: «Il Progetto di vita comunitaria ed apostolica, breve e pratico, elaborato e verificato periodicamente, è un prezioso strumento di unità, di comunione e di condivisione. In esso si concepiscono la comunità, gli spazi e le opere apostoliche, come luogo proprio di formazione permanente; si coniugano le esigenze dei singoli con quelle della comunità in un dinamismo di vita fraterna ed apostolica» (DCP 2011, 16, § 3).

Per la stesura del *Progetto*, ci si può ispirare alle note di metodologia ed allo schema riportati nel testo «Ravviva il dono di Dio che è in te. *Progetto di formazione permanente rogazionista*» (Roma 2002), alle pp. 89-106.

La giornata d'Incontro si pone a ridosso della *51ª Assemblea Generale Cism* (Firenze 7-11 novembre) sul tema: «Confronti ed aspettative sul futuro della Chiesa in Italia» alla quale io parteciperò, ed all'inizio di una intensa settimana durante la quale, subito dopo l'*Incontro dei Superiori*, si svolgerà secondo programma, il *primo turno della due-giorni di formazione permanente* (Trani, Villa S. Maria, Figlie del Divino Zelo, 15-16 novembre), la *seduta ordinaria del Consiglio Provinciale* (Bari, pomeriggio del 16 fino al 18) e quindi il *secondo turno della due-giorni di formazione permanente* (Trani, 19-20 novembre).

L'Incontro dei Superiori è stato programmato in questa data per dare la possibilità agli stessi di fermarsi per la due-giorni di formazione permanente ed evitare ulteriori movimenti e spese di viaggio.

Dopo il saluto e l'introduzione ai lavori, ciascun Superiore presenterà il *Progetto di Vita Comunitaria ed Apostolica* redatto in ambito di Consiglio di Famiglia. Seguirà il confronto assembleare ed il tutto si concluderà con la celebrazione eucaristica serotina nella parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

Nell'attesa di incontrarvi personalmente, vi ringrazio del compito che svolgete con zelo ed impegno e vi affido ai nostri Divini Superiori, i Cuori santissimi di Gesù e di Maria.

Con sentimenti di gratitudine e fraternità.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, r.c.j.
Segretario Provinciale

PROGRAMMAZIONE QUADRIENNALE DELLA PROVINCIA

Bari, 21 ottobre 2011

*MM.RR. SUPERIORI
E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA
MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

Carissimi fratelli,

nella recente Assemblea Generale dei professi perpetui della nostra Provincia, tenutasi a Messina presso l'Istituto Cristo Re nei giorni 14-16 luglio 2011 sul tema «Condividere e definire la Programmazione Provinciale», è stata presentata la Programmazione del Governo Provinciale nei diversi settori di vita e di apostolato. Ciò è stato motivato sia dall'esigenza di determinare un reale coinvolgimento e coordinamento a tutti i livelli, che per favorire una efficace condivisione e collaborazione di tutti i confratelli nel progettare ed attuare insieme.

In quell'ambito il Consiglio Provinciale ha raccolto dai partecipanti i suggerimenti e le integrazioni al testo presentato, e ne ha definito la redazione conclusiva.

Con la presente sono lieto di promulgare la Programmazione Quadriennale Provinciale 2011-2015, quale ulteriore strumento di accompagnamento del nostro servizio di Governo e comune progetto operativo, concreto e condiviso.

Essa è l'insieme delle analisi della nostra vita e delle attività apostoliche e pastorali, dei criteri di valutazione, e degli orientamenti concreti per raggiungere specifiche finalità formative in ordine alla persona e realizzazioni operative.

Negli incontri provinciali di settore, queste linee programmatiche saranno soggette a valutazione e verifiche nel tentativo continuo di concretizzare le scelte operative fatte, aprendosi sempre ad altre eventuali nuove opzioni.

Dovendo provvedere alla stampa, il testo viene inviato per ora via e-mail.

Prego pertanto i Superiori di stampare una copia, metterla a disposizione dei confratelli e renderla oggetto di lettura e considerazioni nell'ambito dei momenti comunitari di formazione e condivisione.

Sono persuaso che questo significativo strumento aiuterà tutti a camminare, sapendo dove andare, cosa e come fare, giusta l'insegnamento evangelico di Gesù: «Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace» (Lc 14, 28-32).

Mentre vi ringrazio dell'apporto personale e comunitario che avete voluto offrire per la redazione condivisa di questo testo, vi auguro ogni bene e vi saluto fraternamente.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

P. BRIZIO G. GRECO, r.c.j.
Segretario Provinciale

BUON NATALE E FELICE ANNO 2012

Bari, 9 dicembre 2011

*MM.RR. SUPERIORI
E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD
LORO SEDI*

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI
ROMA*

*MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

Carissimi fratelli,

"Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi!" (Gv 1, 14).

Con queste mirabili espressioni l'evangelista Giovanni attesta il mistero della natività di Gesù Cristo nella storia umana e nel tempo.

“Si è abbassato per incarnarsi nella nostra umile condizione senza che la sua grandezza ne fosse diminuita”, commenta S. Leone Magno nel suo primo sermone per il Natale.

Queste medesime espressioni che per noi Rogazionisti si esplicano particolarmente nella *Festa eucaristica del 1° Luglio* che, secondo il pensiero di sant’Annibale, costituisce l’anno 1886, il Natale dell’Opera, acquistano un significato del tutto speciale nel corrente *Anno Eucaristico Rogazionista* e nella imminente solennità del Santo Natale.

Il Verbo di Dio si è fatto carne nel grembo della Vergine Maria, è nato nella povertà di Betlemme, è diventato l’Emmanuele, il Dio con noi, ed ha dato inizio al nuovo corso della storia dell’uomo.

Lo stesso Verbo di Dio nel mistero dell’Eucaristia si è fatto presente nella miseria del Quartiere Avignone di Messina tra i piccoli ed i poveri il 1° luglio 1886, è venuto ad abitare in mezzo a noi, si è abbassato nella più umile condizione in un pezzo di terra maledetta ed ha orientato il corso della Storia rogazionista con la direzione del suo sviluppo qualitativo e quantitativo.

Da 125 anni ininterrottamente nel tabernacolo di ogni nostra Casa, al centro di ogni nostra Comunità e di ogni attività apostolica e carismatica, Gesù Eucaristico continua ad essere *colui che si è degnato di venire ad abitare in mezzo a noi*, rende presente ed attuale il mistero del suo Natale.

Sono questi i pensieri e gli auguri, che insieme con i Padri del Consiglio Provinciale desidero far pervenire a tutti voi, confratelli, consorelle, Missionarie Rogazioniste, Laici Rogazionisti, collaboratori, seminaristi, ragazzi e giovani delle comunità-alloggio e case-famiglia, parrocchiani della Provincia Italia Centro-Sud nella imminenza del Santo Natale.

Già in maniera qualificata il Magistero della Chiesa attraverso l’autorevole voce del Santo Padre Benedetto XVI ed i Superiori Generali dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo con le loro circolari, hanno delineato percorsi di riflessione e proposto singolari auguri natalizi.

L’attuale contingenza storica che tiene in trepidazione non solo lo Stato italiano, le aziende, i lavoratori, i giovani, le famiglie, ma anche le nostre Comunità per le note e gravi difficoltà economiche, richiama necessariamente anche noi religiosi, come recentemente affermava Benedetto XVI, «a scegliere la sobrietà come stile di vita», guardando specialmente il Signore che «come direbbe san Paolo, “da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà” (2 Cor 8,9)» (*Angelus* di domenica 4 dicembre 2011).

Il richiamo alla sobrietà non è riconducibile solo ad una situazione di virtù umana e religiosa, ma è esigita dalle attuali necessità che, senza nulla togliere alla fiducia nella Provvidenza di Dio che sempre sorprende, come insegna con la vita e le opere sant’Annibale, ci vedono in grande difficoltà economica. Questi temi sono ormai ricorrenti in tutti i nostri incontri, verifiche, valutazioni e progettazioni.

La povertà della grotta di Betlemme deve tornare ad essere uno stile di vita consono alla povertà evangelica da noi professata con voto, anche nelle mani-

festazioni esteriori, nelle esigenze personali, nella dimensione di vita comunitaria.

Auguro dunque a ciascuno di voi un Natale di sobrietà, serenità e pace, illuminato dalla luce straordinaria dell'Eucaristia creduta, celebrata e vissuta, ed un nuovo Anno 2012 santificato dall'abbondanza di grazie e benedizioni spirituali e materiali.

Ricorderò nella celebrazione eucaristica della Notte Santa ed affiderò al Bambino Gesù tutti voi ed in particolare i Religiosi ed i Laici rogazionisti che si trovano in particolari situazioni di sofferenza fisica, morale e spirituale. Deporrò davanti alla culla di Gesù e collocherò sull'altare dell'Eucaristia le nostre Case ed i loro bisogni, ciascuna nostra Comunità ed i suoi membri, le nostre famiglie naturali, gli affetti più sacri di familiari, parenti, amici e benefattori, e il nostro variegato laicato.

Il 2012 è anche l'anno nel quale, secondo la Programmazione Quadriennale, intendo compiere la Visita Canonica alle nostre Comunità ed ai Laici che vivono ed operano nella nostra Provincia. L'indizione sarà fatta quanto prima.

Come già accennato nell'incontro di novembre, prego i Superiori delle Case di comunicarmi presto il periodo più adatto per ogni singola Casa ad accogliere e vivere questo intenso e privilegiato momento di comunione, fraternità e responsabile condivisione.

Mentre rinnovo di cuore gli auguri più affettuosi di un Santo Natale ed un Felice Anno 2012, approfitto dell'occasione per salutare tutti fraternamente.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

25° DELLA MENSA DEI POVERI A MESSINA CRISTO RE

Bari, 15 dicembre 2011

*M.R.P. PAOLO GALIOTO, RCJ
SUPERIORE ISTITUTO CRISTO RE*

MESSINA

*MM.RR. SUPERIORI
E CONFRATELLI
CASE DELLA PROVINCIA
ITALIA CENTRO-SUD*

LORO SEDI

*e p.c. REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE
DEI ROGAZIONISTI*

ROMA

*MEMBRI DEL LAICATO
ROGAZIONISTA*

Carissimo Padre Galioto e cari fratelli,

il 16 dicembre 1986, primo giorno della novena in preparazione al Natale, nel vivo delle celebrazioni centenarie della Festa eucaristica del 1° Luglio, per iniziativa dei Religiosi della diocesi messinese e dei Padri Rogazionisti, rispondendo agli appelli dell'arcivescovo mons. Ignazio Cannavò e d'intesa con la Caritas diocesana, fu avviata nei locali dell'Istituto Cristo Re, a Messina, la *Mensa dei poveri*, un'opera che, sull'esempio del santo Fondatore, Annibale Maria Di Francia, autentico genio della carità, voleva essere un gesto concreto di carità operativa a favore dei poveri.

Precedentemente, il 21 novembre 1986 il quotidiano locale «Gazzetta del Sud» segnalava ai suoi lettori la triste storia di *Vito Severino*, un giovane di 28 anni, solo al mondo, detto «il randagio del porto» per il fatto che viveva all'addiaccio sul piazzale degli imbarcaderi della Tourist-Caronte e per il quale si chiedeva una roulotte, un piatto caldo onde garantirgli una continua assistenza. La risposta dei Padri Rogazionisti fu immediata: fu comunicato alla direzione della «Gazzetta» che pubblicò la notizia il giorno dopo, la prossima inaugurazione di una «mensa calda» nell'Istituto Cristo Re e la disponibilità della Comunità al Severino, di potersi recare ogni giorno alle ore 13.00 per prendere il suo piatto caldo.

Puntualmente, la mensa fu inaugurata a mezzogiorno del 16 dicembre 1986 in una sala dell'Istituto Cristo Re, con una tavola imbandita in tanta semplicità, ospiti sette persone e due bambini «appena usciti dalle fasce» ed a servirli, religio-

si e suore. Si cominciò con un pasto caldo per passare poi, il giorno di Natale, al pranzo completo.

Da allora l'iniziativa è cresciuta qualitativamente fino a diventare un *fiore all'occhiello* non solo per le Comunità Rogazioniste della città, ma anche per l'intera comunità cristiana e civile di Messina, universalmente riconosciuto ed attestato ultimamente anche dall'Ufficio diocesano per la Vita Consacrata (Cism, Usmi e Ciis) con un apposito comunicato a firma di mons. Angelo Oteri, vicario episcopale per la vita consacrata e dei coordinatori delle tre sigle dei religiosi e religiose messinesi.

1. La mensa dei poveri nella Storia e Tradizione rogazionista

La tradizione rogazionista a riguardo si perde nel tempo ed affonda le sue radici nella prassi diretta del santo Fondatore. Prodromi di questa iniziativa si possono riscontrare nel pranzo a più di 200 poveri tra uomini, donne e bambini, il 19 marzo 1881 preparato e servito dalle dame dell'aristocrazia messinese. Ideato da P. Giuseppe Ciccòlo per attirare i notabili della città nel Quartiere Avignone, fu accolto da sant'Annibale come autentica risorsa provvidenziale (cfr. VITALE, *Il canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, Messina 1939, pp. 80-88).

La stessa cosa si ripeté il 19 marzo 1882, quando, inaugurando al Quartiere Avignone un asilo infantile, Padre Annibale offrì un pranzo riservato ai fanciulli poveri e servito da nobili e titolati messinesi e da alcuni sacerdoti («La Parola Cattolica», anno XVI, n. 31, p. 3) e la domenica 8 ottobre dello stesso anno, quando, per ricordare il settimo centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi, P. Angelo Colantòni, fondatore ed assistente ecclesiastico del «Circolo Cattolico di Messina», offrì un pranzo a 160 poveri delle «Case Avignone», servito dai giovani del Circolo.

L'arcivescovo mons. Giuseppe Guarino era presente a benedire la mensa (cfr. «La Parola Cattolica», anno XVI, n. 88, pp. 2-3).

P. Francesco Vitale attesta che, una volta consolidate le opere annibaliane in Messina, «destava non poca ammirazione il vedere all'ora del desinare recarsi in Avignone non solo i vecchi poveri di quelle località, ma un gran numero d'indigenti della Città, talché il Padre fu costretto a istituire la cosiddetta caldaia per i poveri. Cioè, terminato il pranzo degli orfanelli, si distribuiva minestra e pane a tutti coloro che si presentavano alle porte dell'Orfanotrofio, e a poco a poco cominciò a dar loro anche dei soldi, come se vi fosse una cassa finanziaria a ciò destinata! ... Com'era bello la sera, a cena, vedere il Padre alzarsi dal suo posto in refettorio, e raccogliere pane, frutta e altro, per portarli egli stesso ai poveri vicini! L'opera della *caldaia* si allargò in appresso per tutte le nostre Comunità, alle quali il Padre raccomandò di dare ogni giorno il vitto e pane a tutti i poveri che si fossero presentati, rispettivamente gli uomini agl'Istituti maschili e le donne a quelli femminili» (VITALE, *o. c.*, pp. 304-305).

Dopo il terremoto del 1908 tra le risorte *Casette Avignone*, Padre Annibale

volle una mensa riservata ai poveri che giungevano ogni mezzogiorno per prendere minestra, pane e soldi, insieme con l'istruzione catechetica. Fino alla seconda guerra mondiale che la sospese, la mensa si trasferì presso l'Istituto Cristo Re a Roccagueltona con un servizio giornaliero di carità sociale per 30-40 bisognosi (cfr. F. CAMPANALE, *La mensa dei poveri un anno dopo*, in «Bollettino», anno LXV, 4, ottobre-dicembre, 1987).

Nella costruzione del complesso architettonico sorto al posto delle Casette Avignone, Padre Annibale benedendo il progetto diede disposizioni a che si prevedesse una sala apposita da destinare all'accoglienza dei poveri soprattutto per la distribuzione della pietanza calda.

Dalle testimonianze processuali per la beatificazione di Padre Annibale si rileva che «in tutte le Case aveva stabilito l'iniziativa della caldaia dei poveri: a tutti i poveri che si presentavano bisognava dare una minestra calda e del pane; ogni tanto anche qualche po' di denaro. Lui stesso assaggiava la minestra dei poveri, e protestava se non la trovava ben condita. Accadeva pure che si mettesse a mangiare con loro» (CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM, *Positio s.v.*, II, 1988, pp. 276-277).

2. Un giubileo di carità

Messina, 16 dicembre 1986 - 16 dicembre 2011: si compiono 25 anni del servizio della mensa dei poveri, un autentico *giubileo di carità*, espressione singolare del carisma e attività che conferisce significato e qualità alla presenza ed all'opera dei Rogazionisti nella città e diocesi di Messina.

Si trattò di una risposta fattiva ai numerosi appelli dell'arcivescovo del tempo, il benemerito mons. Ignazio Cannavò per un maggiore impegno a servizio dei bisognosi, coinvolgendo non solo le comunità religiose maschili della diocesi, in seguito anche quelle femminili, ma anche tante persone di buona volontà, soprattutto volontari, per offrire materialmente il cibo e servire i «poveri», indigenti, anziani soli, baraccati, senza casa e senza lavoro, migranti, extracomunitari etc.

Le diverse comunità religiose, a cominciare dalle Figlie del Divino Zelo, contribuivano con una somma annuale. Attualmente il numero dei contribuenti religiosi si limita ad alcune comunità maschili e qualche comunità femminile che, peraltro, sono impegnati su fronti analoghi con servizi di carità nelle rispettive sedi.

A questo eloquente servizio di carità hanno presieduto da sempre con autentico zelo e passione evangelica i nostri Religiosi Rogazionisti, a cominciare da P. Mario Di Pasquale uno dei più attivi ed entusiastici promotori dell'iniziativa, nel 1986 segretario diocesano della Cism messinese, P. Michele Marinelli allora superiore dell'Istituto Cristo Re, P. Francesco Campanale di f.m. intrepido e volenteroso sostenitore dell'iniziativa sia con gli scritti che con il servizio concreto giornaliero, fratello Antonino Drago tuttora anima di questo apostolato di carità, ed i superiori che si sono susseguiti da allora fino ad oggi. Tanti di essi, anche avanti nell'età e reduci da eminenti esperienze di governo, io stesso ho veduto servire i poveri con semplicità, umiltà e grande gioia.

Accanto ai diversi Religiosi è doveroso menzionare innanzitutto i *seminaristi* dell'Istituto Cristo Re, a cominciare proprio da quelli del 1986, i quali furono coinvolti gioiosamente in questo servizio e si costituirono in una apposita Associazione detta *ARVAC (Apostolini Rogazionisti Volontari Amanti della Carità)*. Spesso sia i seminaristi che i *giovani della comunità di accoglienza vocazionale*, che i *novizi*, hanno trovato nella mensa dei poveri un modo concreto per conoscere e fare esperienza della carità, come parte integrante del carisma del Rogate.

Ad essi, dopo alcuni anni, si aggiunsero i numerosi volontari, giovani ed adulti, che hanno prestato e continuano a prestare la loro collaborazione assolutamente gratuita per questa significativa opera di carità; ditte ed imprese che hanno favorito lo sviluppo della mensa con le loro donazioni, e tanti benefattori anonimi che con grande generosità hanno assicurato e continuano ad assicurare con denaro e beni materiali il prosieguo della *mensa dei poveri*.

3. La fantasia della carità

Lo scenario della povertà – scriveva il beato Giovanni Paolo II il 6 gennaio 2001 nella *Novo Millennio Ineunte*, la lettera apostolica al termine del Grande Giubileo dell'Anno Duemila – si allarga sempre più con vecchie e nuove povertà. Ed invitava a «continuare una tradizione di carità che ha avuto già nei due passati millenni tantissime espressioni, ma che oggi forse richiede ancora maggiore inventiva», affermando che «è l'ora di una nuova “*fantasia della carità*”, che si dispieghi non tanto e non solo nell'efficacia dei soccorsi prestati, ma nella capacità di farsi vicini, solidali con chi soffre, così che il gesto di aiuto sia sentito non come obolo umiliante, ma come fraterna condivisione».

La solidarietà e la fraterna condivisione, continuava, deve fare in modo «che i poveri si sentano, in ogni comunità cristiana, come “a casa loro”». Questo stile e queste azioni risultano essere la più grande ed efficace presentazione della buona novella del Regno. E concludeva «La carità delle opere assicura una forza inequivocabile alla carità delle parole» (*Novo Millennio Ineunte*, 50).

La *mensa dei poveri* dell'Istituto Cristo Re di Messina, come quella di S. Antonio presso la Casa Madre avviata nel febbraio del 2008 e che provvede ogni giorno la cena ad un centinaio di persone, la *mensa dei poveri* che, due volte la settimana (martedì e domenica) nella parrocchia S. Antonio alla Pineta a Napoli, ad opera dei volontari, fornisce il pasto caldo a 60 poveri, e diverse analoghe esperienze più o meno note delle altre Case della Provincia, possono considerarsi non sono nel solco della Tradizione rogazionista e nella esigenza di continuare oggi con modalità diverse la carità verso i piccoli ed i poveri, ma anche una risposta concreta all'appello alla *fantasia della carità*.

Nel corso del tempo la *mensa dei poveri* dell'Istituto Cristo Re si è specializzata sempre più dal punto di vista qualitativo e per la quantità dei servizi offerti.

Il 18 ottobre 2008 furono inaugurati i nuovi locali e si continua ad offrire giornalmente il pranzo completo ad oltre una ottantina di poveri. Attorno a questo fon-

damentale servizio, ne ruotano altri complementari: il vestiario, le docce, l'ambulatorio medico, la sala di intrattenimento con la tv, il servizio coiffeur, la cappellina dove ogni domenica è celebrata la santa Messa per gli ospiti ed i volontari.

Accanto alla *mensa dei poveri*, dal 5 ottobre 2009 funziona a pieno ritmo la "Casa di Accoglienza Maschile Padre Annibale per senza fissa dimora", che assicura giornalmente 13 posti letto, ed offre il servizio di accoglienza, doccia, cena, pernottamento e prima colazione. Prossimamente sarà inaugurata analoga "Casa di Accoglienza Padre Annibale per donne senza fissa dimora" con la disponibilità di 11 posti letto ed il servizio generoso dei volontari.

Tutti questi interventi sono stati realizzati oltre che con i mezzi propri dell'Istituto, con il contributo di alcuni particolari benefattori, i cui nomi e la cui squisita generosità, sono noti al cuore stesso di Dio.

La fantasia della carità, vivente ancora il santo Fondatore era ampiamente riconosciuta anche dai poveri stessi e dalla gente semplice che aveva coniato il detto: «*Chista è a casa 'u Patri Francia: cu veni veni s'assetta e mancia!*». P. Teodoro Tusino racconta che sentendolo un giorno sant'Annibale, lo completò piacevolmente con: «Chi arriva, siede, *comanda* e mangia... perché a questi poverini bisogna dare tutto quello che desiderano». E veramente per gli affamati erano le migliori pietanze di cui potesse disporre; per gli ignudi la biancheria personale nuova e non usata, se ne aveva; altrimenti era quella che si trovava in migliori condizioni. (T. TUSINO, *L'Anima del Padre. Testimonianze*, Roma 1973, p. 523).

4. Conclusione

Carissimo Padre Galioto e cari fratelli,

la memoria di questo *giubileo di carità*, 25° d'inizio della mensa dei poveri all'Istituto Cristo Re di Messina, non può e non deve risolversi in un mero ricordo di circostanza, ma trovare ancora oggi nella continuità del qualificato servizio al prossimo più bisognoso, un nuovo slancio per attuare questa forma di carità essenziale e primordiale.

Nonostante che l'odierna delicata congiuntura economica della nazione italiana determini tanta preoccupazione per le nostre Case, noi vogliamo seguire gli insegnamenti e la prassi di sant'Annibale, pioniere coraggioso della carità evangelica.

Egli stesso nell'Appendice alle prime Costituzioni, volle fosse riportato questo insegnamento: «Memori del comando e delle esortazioni di Nostro Signore Gesù Cristo: *Date a chiunque vi domanda*, e dell'altro: *Quod superest, date pauperibus*, la Pia Istituzione dei Rogazionisti sarà larga, secondo possibilità, verso dei poveri, degli afflitti, dei derelitti. Si procuri che non manchi mai la caldaia dei poveri in ogni casa dell'Istituto; e ciò senza preoccupazione, ma, dopo provveduti gl'interni in tutto, si dia a quanti poveri vengono, miseri e bisognosi, la minestra, qualche poco di pane e alquanto soldi, secondo d'età e gli acciacchi dell'estrema povertà; e il tutto con santa ilarità, tenendo presente il detto dell'Apostolo: *Deus*

diligit hilarem datorem. Lo stesso è da dire quando si può soccorrere con vestiti e biancheria o con altre forme di carità; e sempre senza nulla togliere di ciò che necessariamente giova agl'interni».

Siano questi sentimenti e questi qualificati insegnamenti, l'espressione delle mie sincere congratulazioni per un'opera altamente significativa, per la significativa espressione carismatica rogazionista ed il coinvolgimento di tante persone.

A nome dei Padri del Consiglio e dell'intera Provincia Italia Centro-Sud desidero formulare i migliori auguri alla rinomata mensa dei poveri nel suo giubileo di carità, ed il ringraziamento più vivo a tutti gli operatori di ieri e di oggi, religiosi e laici, volontari e volontarie, adulti e giovani, benefattori e benefattrici noti ed anonimi, collaboratori sistematici ed occasionali, personale della Casa e particolarmente della cucina che, sin dagli inizi, con generosità, impegno e competenza professionale, ha assicurato il proprio servizio qualificato e "gustoso".

Approfitto dell'occasione per rinnovare di cuore gli auguri più affettuosi e fraterni di un Santo Natale ed un Felice Anno 2012, sotto lo sguardo compiaciuto del Bambino Gesù, *povero* nella grotta di Betlemme e di sant'Annibale Maria, *orgoglioso* dei suoi figli che continuano nell'oggi della storia e della Chiesa la sua azione di carità verso i piccoli ed i poveri.

Un abbraccio affettuoso ed una benedizione.

P. ANGELO SARDONE r.c.j.
Superiore Provinciale
provincialesud@rcj.org

Provincia Italia Centro - Nord

COMMISSIONI PROVINCIALI

Padova, 8 ottobre 2011

*REV. DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ LOCALI
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

in sede di Consiglio, in linea con gli orientamenti del VI Capitolo Provinciale, abbiamo costituito le Commissioni provinciali da esso previste.

Con il consenso del Consiglio e verificata la personale disponibilità, ho nominato alcuni confratelli quali membri delle suddette Commissioni. Sarà loro impegno valutare e offrire indicazioni al Governo provinciale su eventuali scelte operative o orientamenti apostolici, previsti nelle Linee programmatiche e da attuare per i prossimi anni.

In questa fase di avvio il consigliere provinciale, responsabile del settore, ricoprirà il ruolo di presidente, lasciando libertà alle commissioni di definire i ruoli al proprio interno, prevedendo anche un segretario che avrà cura di stilare i verbali delle riunioni che dovranno essere inviate alla segreteria provinciale.

a. Commissione Coordinamento Opere Antoniane

Presidente: P. Gaetano Lo Russo, Vicario provinciale;

Membri: P. Sebastiano De Boni, Superiore comunità di Padova;
P. Paolo Formenton, Superiore comunità Antoniano di Roma.

b. Commissione per la Stesura del Direttorio provinciale

Presidente: P. Vincenzo Buccheri, Economo provinciale

Membri: P. Silvano Pinato, Superiore comunità Desenzano del Garda;
P. Giuseppe Ciutti, Vicario parr. Ss. Antonio e Annibale Maria, Roma;
P. Giovanni Cecca, Economo e segretario UPA comunità di Padova.

c. Commissione Coordinamento Segreterie UPA

Presidente: P. Vincenzo Buccheri, Economo provinciale;

Membri: P. Giovanni Cecca, Segret. UPA ed economo comunità Padova;
P. Giuseppe Bove, Segret. UPA ed economo comunità Desenzano;
P. Pasquale Maranò, Segret. UPA ed economo comunità Antoniano Roma.

d. Commissione pastorale vocazionale. Equipe vocazionale.

Presidente: P. Giovanni Sanavio, Superiore comunità Cracovia;

Membri: P. Darek Moskal, promotore vocazionale comunità Firenze;

P. Stefan Danko, promotore vocazionale comunità Firenze;

P. Kasimierz Sobanski, promotore vocazionale comunità Cracovia;

P. Pasquale Albisinni, responsabile prima accoglienza in Desenzano.

e. Ufficio tecnico provinciale.

Presidente: P. Vincenzo Buccheri, Economo provinciale;

Membri: P. Mario Menegolli, segretario provinciale;

P. Luca Gagliardi, comunità Padova;

P. Antonio Tisci, economo comunità San Cesareo.

La presente viene inviata quale comunicazione ufficiale ai singoli religiosi nominati membri delle Commissioni. Sarà impegno dei rispettivi Presidenti programmare gli incontri e convocare i membri a partecipare.

Fraterni saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.

Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.

Superiore Provinciale

VISITA ALLE COMUNITÀ E INCONTRO CON I CONFRATELLI

Padova, 8 ottobre 2011

*REV. DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ LOCALI
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

terminato il periodo estivo e completata la configurazione del personale religioso nelle case, ad avvio delle attività apostoliche, ho stabilito di far visita, anche se informale, alle comunità in Provincia, per analizzare e valutare assieme l'andamento della vita e delle attività in corso, prestando particolare attenzione ai singoli confratelli e a loro particolari richieste.

Sarà l'occasione opportuna per dialogare e riflettere con amicizia e disponibilità reciproca su eventuali progetti comunitari e personali che forse meritano attenzione e decisioni. Sono convinto infatti che in spirito di fraternità potremo far fronte e trovare soluzioni condivise su eventuali difficoltà di lavoro e di comunicazione reciproca.

Ho predisposto un calendario di massima che porto alla vostra conoscenza perché già da ora possiate organizzarvi ed eventualmente liberarvi da differenti impegni. Sarò accompagnato dall'economista e dal segretario provinciale.

La visita prevede un incontro comunitario, una concelebrazione eucaristica e incontri personali con i confratelli della casa che lo vorranno.

- 21.10.2011 Comunità Roma Piazza Asti
- 22.10.2011 Comunità Roma Circ.ne Appia
- 23.10.2011 Comunità Roma Antoniano
- 24.10.2011 Comunità San Cesareo
- 25.10.2011 Incontro con confratelli in case non appartenenti alla Provincia
- 27.10.2011 Comunità di Assisi
- 28.10.2011 Comunità di Firenze
- 09.11.2011 Comunità di Padova
- 22.11.2011 Comunità di Trezzano
- 23.11.2011 Comunità di Desenzano

Fraternali saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

INCONTRO COMMISSIONI PROVINCIALI

Padova, 8 ottobre 2011

*REV. DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ LOCALI*

LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

in sede di Consiglio provinciale, in linea con gli orientamenti del Capitolo provinciale, sono state costituite Commissioni di lavoro con il compito di programmare e verificare con periodicità l'andamento di alcuni ambiti della vita religiosa e specifici settori di apostolato.

Sentito il parere del Consiglio, ho stabilito che vengano programmati incontri preliminari sia con i Superiori di comunità, sia con i membri delle differenti Commissioni per esporre e valutare indicazioni e proposte su come procedere.

Gli incontri, secondo il calendario allegato, si svolgeranno nella sede della Provincia.

Ho previsto anche un incontro con tutti i confratelli iracheni e alcuni confratelli italiani per valutare assieme la via da seguire per concretizzare una nostra stabile presenza apostolica in Iraq.

Calendario incontri nella Sede della Provincia:

- ***Giovedì 3 novembre alle ore 9.00:*** Incontro Membri Commissione per la stesura del Direttorio provinciale.
- ***Giovedì 3 novembre alle ore 15.00:*** Incontro Membri Commissione per il Coordinamento Segreterie Antoniane.
- ***Venerdì 4 novembre alle ore 10.00:*** Incontro Superiori delle comunità.
- ***Martedì 8 novembre alle ore 10.00:*** Incontro con i confratelli Iracheni.

Approfitto dell'occasione per ricordare a tutti l'opportunità offerta di partecipare ai corsi degli esercizi spirituali che si svolgeranno nella sede di Morlupo, Centro di Spiritualità, nella significativa ricorrenza del 125° anniversario della stabile presenza di Gesù Eucaristia nel quartiere Avignone.

Fraternali saluti.

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI RELIGIOSI DELLA PROVINCIA

Padova, 14 dicembre 2011

*REV.DO PADRE SUPERIORE
E CONFRATELLI
COMUNITÀ PROVINCIA ICN*

LORO SEDI

*REV.MO P. ANGELO A. MEZZARI
SUPERIORE GENERALE*

ROMA

*REV.DO P. ANGELO SARDONE
PROVINCIALE ICS*

BARI

*REV.DA SUOR LIANA CALÌ
SUPERIORA DELEGAZIONE
ITALIANA FDZ*

MESSINA

*SIGNOR LUIGI BIZZOTTO
PRESIDENTE UAR*

ROMA

Carissimi Confratelli,

il VI Capitolo provinciale tra gli orientamenti pratici, incoraggia il Governo provinciale a valorizzare l'Assemblea provinciale come momento di condivisione e partecipazione corresponsabile dei confratelli, sia nella fase di programmazione sia nelle periodiche verifiche di determinate iniziative apostoliche che richiedono l'impegno e la disponibilità di tutti.

Con la presente invito tutti i religiosi professi, appartenenti giuridicamente alla nostra Provincia e che vorranno partecipare, ad un'Assemblea generale, che si terrà nella sede di Firenze, il prossimo 30 gennaio 2012, per condividere e valutare assieme alcune scelte programmatiche del Governo provinciale, evidenziate nelle Linee programmatiche per il quadriennio.

Ad introduzione, presenterò in una breve relazione alcuni progetti previsti nella programmazione, in linea con quanto concordato in Consiglio provinciale, sui quali l'Assemblea dovrà pronunciarsi: la costituzione, l'avvio, la configurazione e la sede della equipe vocazionale in Provincia, con il programma di attività previste; la costituzione del Centro vocazionale Rogate interprovinciale, definendo gli ambiti apostolici all'interno delle sue finalità; l'avvio di una presenza apostolica sul territorio iracheno, valorizzando la presenza e competenza dei confratelli iracheni.

Le priorità apostoliche e nuovi progetti nella vita della Provincia chiedono a ciascuno di noi di interrogare noi stessi, misurarci con la domanda di senso della nostra identità religiosa e apostolica, sul grado di maturità umana e spirituale raggiunta, per riflettere, su chi è il Rogazionista oggi e con quale speranza e progettualità guardiamo al futuro. Valutare, con libertà interiore, se siamo ancora oggi disponibili a ricevere ambienti e forme nuove di apostolato; a mettere in discussione, se opportuno, una prassi apostolica tradizionale, che forse non riesce più ad essere significativa ed efficace sul territorio e nella Chiesa.

A sostegno di ogni progettazione apostolica, sarà quanto mai opportuno, all'interno della nostra Provincia, riscoprire la speranza e la fiducia nel futuro, un sentimento nuovo di disponibilità, di sentirsi coinvolti e responsabili a collaborare negli ambiti apostolici e nelle comunità alle quali verremo assegnati, pur nel rispetto dovuto a particolari situazioni personali e richieste motivate. Il nostro particolare impegno apostolico prima di essere una attività, è un orizzonte entro cui comprendersi e comprendere la propria presenza.

Nel rispetto dei ruoli e competenze, in considerazione però che le tematiche che verranno proposte alla riflessione e valutazione durante l'Assemblea, sono di comune interesse per la Congregazione e per la Famiglia del Rogate, l'invito a partecipare all'Assemblea viene rivolto anche al Superiore Generale, P. Angelo Mezzari; al Superiore provinciale PICS, P. Angelo Sardone; alla Superiore della Delegazione italiana SFDZ, Sr. Liana Cali; al Presidente nazionale dell'UAR, Sig. Luigi Bizzotto.

Fraterni saluti

Orario della giornata:

- 9,30 – Introduzione del Superiore Provinciale
- 10,00-12,00 – Interventi dell'Assemblea sul tema: Promozione vocazionale in Provincia
- 12,30 – Celebrazione eucaristica
- 13,30 – Pranzo
- 15,30-18,00 – Interventi dell'Assemblea sul tema: Centro Rogate e presenza in Iraq
- 19,00 – Partenze per il rientro in sede

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

PRESENTAZIONE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA PROVINCIA

Padova, 14 ottobre 2011

*REV. DI SUPERIORI E CONFRATELLI
COMUNITÀ LOCALI
LORO SEDI*

Carissimi Confratelli,

sulla base delle scelte operative e degli orientamenti emersi durante il VI Capitolo provinciale, vengono ora trasmesse alle Comunità, le Linee programmatiche del Governo provinciale, approvate in sede di Consiglio.

Questa programmazione per il quadriennio, vuole essere l'avvio di un dialogo allargato con i Confratelli della Provincia su tematiche e problematiche che ci riguardano tutti, dal nostro modo di vivere la vita fraterna in comunità, all'esercizio del ministero, alla fatica quotidiana di tradurre in realtà apostolica il nostro specifico carisma, soprattutto nel settore della promozione vocazionale e nell'ambito educativo.

Non è nelle nostre intenzioni impostare un governo di Provincia condizionato esclusivamente dai numeri e dall'efficienza. Ma alcune priorità apostoliche indicate dal Capitolo provinciale richiederanno il coinvolgimento e la disponibilità di tutti, dando spazio a progetti concreti e condivisi.

La presente programmazione prevede iniziative che riguardano anche la collaborazione con il Governo generale, le altre Circoscrizioni e le Associazioni laicali in Provincia. Eventuali iniziative e progetti su come condividere la vita e le attività, verranno discussi assieme nelle sedi competenti.

Assieme alle Linee programmatiche, sono stati definiti in sede di Consiglio e portati alla conoscenza delle Comunità, alcuni incontri con i Superiori e i Responsabili di specifici settori apostolici, durante i quali avremo l'opportunità di valutare gli orientamenti evidenziati nella presente Programmazione, sui tempi e i modi per concretizzare alcune scelte operative, nel rispetto dei ruoli e competenze e senza escludere l'eventualità di nuove o differenti opzioni.

Il Signore vi conceda salute e grazia per svolgere al meglio il vostro ministero e sentirvi realizzati come operai della sua messe. I nostri Santi Protettori e il santo Fondatore vi siano vicini con la loro protezione.

P. ADAMO CALÒ, r.c.j.
Superiore Provinciale

P. MARIO MENEGOLLI, r.c.j.
Segretario Provinciale

LINEE PROGRAMMATICHE PER IL QUADRIENNIO 2011-2014

I. Premessa

Faciem tuam, Domine, requiram. Il tuo volto Signore io cerco. La vita consacrata, chiamata a rendere visibili nella Chiesa e nel mondo i tratti caratteristici di Cristo casto, povero, obbediente, orante e missionario, fiorisce sul terreno della ricerca del volto del Signore e della via che porta a Lui (cfr. Gv 14,4-6).

Il Rogazionista, fedele all'insegnamento e alla testimonianza del santo Fondatore, che definisce vera santità il compimento della volontà di Dio, è chiamato a testimoniare l'impegno, gioioso e insieme laborioso, della ricerca assidua della volontà divina, e sceglie di utilizzare ogni mezzo disponibile che lo aiuti a conoscerla e lo sostenga nel portarla a compimento.¹

«È tempo di guardare in avanti, mantenendo gli occhi fissi sul volto di Gesù (cfr Eb. 12,2). Il cristiano che ha contemplato Gesù Cristo non può non sentirsi rapito dal suo fulgore (cfr Vita consecrata, 14) ad impegnarsi a testimoniare la sua fede in Cristo, unico Salvatore dell'uomo.

“La contemplazione del volto del Signore suscita nei discepoli la “contemplazione” anche dei volti degli uomini e delle donne di oggi: il Signore infatti si identifica “con i suoi fratelli più piccoli” (cfr Mt 25,40.45). Il contemplare Gesù, “primo e più grande evangelizzatore” (Evangelii nuntiandi, 7), ci trasforma in evangelizzatori. Ci fa prendere coscienza della sua volontà di dare la vita eterna a coloro che il Padre gli ha affidato (cfr Gv. 17,2)».²

Riconoscere il volto del Signore nei volti dei sofferenti e dei poveri di oggi è una sfida per tutti noi Rogazionisti perché questo richiede spirito di fede e una profonda conversione personale ed ecclesiale. Il Santo Fondatore ci insegna a riconoscere il volto del Signore nei volti angosciati dei ragazzi e delle ragazze abbandonati e sfiduciati.

Con spirito di fede possiamo riconoscere e accogliere il volto del Signore nei volti sfigurati dalla fame e dalla sofferenza; nei volti umiliati e terrorizzati dalla violenza quotidiana e indiscriminata; nei volti sofferenti delle donne umiliate e disprezzate; nei volti stanchi degli emigranti e dei profughi, che non trovano accoglienza dignitosa sul nostro territorio; nei volti invecchiati e rattristati dal tempo e dal lavoro di coloro che non hanno il minimo per sopravvivere in modo decoroso e degno; nei volti sfiduciati di chi si sente smarrito perché ha smarrito la fede e si sente ormai escluso dalla comunità ecclesiale.

È nella quotidianità che il Signore si manifesta, perché vedere Dio vuol dire

¹ Cfr. Documento VI Capitolo Provinciale, Il tuo volto Signore io cerco, n. 1.

² Giovanni Paolo II, Messaggio Giornata Missionaria Mondiale, ottobre 2001.

incontrarlo, riconoscere la sua presenza nei rapporti quotidiani, vivendo la nostra vita come comunione continuamente rinnovata, dando significato a ogni gesto, perché attraverso questi gesti compiuti con amore e per amore, Dio acquista rilievo nel nostro cuore e noi potremo sentirlo vicino, incontrarlo e riconoscerlo.

II. Nel rispetto delle scelte operative e degli orientamenti capitolari

La presente programmazione, sulla base di quanto emerso nel VI Capitolo Provinciale e in linea con gli orientamenti dell'XI Capitolo generale della Congregazione, affronta in forma sintetica alcune tematiche di vita e di apostolato che nell'attuale contesto ecclesiale e socio-culturale appaiono prioritarie ed urgenti.

Alla luce degli aspetti del carisma, della spiritualità e missione rogazionista, contenuti nella Regola di Vita, essa vuole favorire il bisogno, emerso nel dibattito e anche nelle conversazioni, di una maggiore e più intensa vita di comunione, di un rinnovato zelo nella missione, di una più attenta cura alle persone, di un servizio dell'autorità più materno e paterno e di una più rigorosa e trasparente amministrazione in genere, così da incrementare esperienza spirituale e operatività, coniugando in un dialogo permanente, criticità e opportunità, tradizione e innovazione.³

Il Governo provinciale si propone di curare una corretta e ordinata applicazione di quanto è stato deliberato o anche suggerito nella sede capitolare, e soprattutto di porre in atto quelle scelte operative, in dialogo con i confratelli di tutta la Provincia, che siano adeguate risposte alle esigenze di vita delle comunità locali e alle richieste apostoliche del territorio nel quale si è presenti.

Vita fraterna in comunità

La vita delle nostre comunità è arricchita dalla singolarità delle persone, secondo la loro condizione di consacrati, con il loro bagaglio di formazione umana, spirituale e religiosa, e con la loro valenza culturale e professionale. Nelle comunità è possibile sviluppare e valorizzare capacità di organizzazione nell'ambito della nostra missione, come espressione del dono di sé nel coinvolgimento dei confratelli in un progetto apostolico condiviso.⁴

Siamo consapevoli che alcuni problemi condizionano la vita della nostra Provincia e toccano da vicino sia la vita delle singole persone sia l'apostolato da essi svolto: la mancanza di orizzonti e di attese, la perdita di passione apostolica, la solitudine interiore. Esse si manifestano nelle difficoltà di comunicazione, di accettazione reciproca, di perdono, di solidarietà, di condivisione e di sentimenti di vita fraterna.

³ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 2.

⁴ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 4.

*La crisi in alcuni talvolta è crisi di fede, spesso associata ad una crisi di esperienza di vita, per come questa viene organizzata e vissuta all'interno delle comunità.*⁵

Siamo chiamati oggi per questo ad essere testimoni di speranza, affrontando le particolari difficoltà nella serenità e con saggezza, dando credito alla speranza cristiana, riscoprendo l'ottimismo, l'entusiasmo e la gioia.

Il futuro di molte nostre comunità locali in Provincia si gioca sulla qualità della vita fraterna. Sarà opportuno pretendere comunità dotate di umanità, che sappiano vivere in maniera intensa e gioiosa, coltivare la fiducia reciproca, lo spirito di famiglia e relazioni interpersonali sane.

Comunità che privilegino stili semplici di vita, austeri, che sanno essere vicini alla gente e condividere le loro sofferenze e le loro gioie. Sappiano leggere con sguardo amorevole, come Gesù, la gente affaticata e stanca, come gregge senza pastore, e sentano compassione e misericordia per quanto accade attorno a loro ogni giorno e rinnovino sull'altare eucaristico ogni giorno la loro promessa di spezzare il pane, lavare i piedi e dare la vita.⁶

C'è bisogno di saggezza e tanta pazienza, comprensione reciproca e dialogo, impegno di comunicare tra le varie persone, differenti per età, cultura, esperienza, problematiche personali, mentalità.

Emerge con forza la necessità di favorire e mantenere nei nostri ambienti relazioni amicali tra confratelli, fondate e approfondite dai valori comuni scelti con la consacrazione, superando la paura di mettersi in gioco in una comunicazione sincera e profonda.

In dialogo con i confratelli

Sarà nostra sollecitudine impostare un governo di Provincia sulla base del discernimento e della cura personale, che possa provvedere a ciascuno dei confratelli quello di cui egli ha realmente bisogno, per sentirsi interiormente sereno e spiritualmente ripagato, nell'insieme e nel rispetto di un progetto comunitario.

Sarà impegno del Governo provinciale, dopo un'attenta valutazione delle risorse disponibili, a livello umano, professionale e di strutture, verificare ogni tentativo per poter realizzare le scelte operative previste nella programmazione, fidando nella disponibilità e responsabile collaborazione di tutti i confratelli.

L'attuale situazione della vita consacrata e la configurazione delle nostre comunità in Provincia, ci costringerà ormai a costituire comunità sul territorio dalle forme più flessibili, nella loro conformazione e nella definizione di particolari attività apostoliche.

Oggi infatti non possiamo fissare criteri e standard per una uguale definizio-

⁵ Ibidem, n. 5.

⁶ Cfr. Linee programmatiche 2003-2007, ... e decide nel suo cuore il santo viaggio, pag. 6.

ne di tutte le nostre comunità in Provincia, soprattutto se guardiamo alla organizzazione interna, al numero di confratelli assegnati, alla loro età e alle personali esperienze e preparazione culturale e professionale, ai ruoli e ai settori apostolici loro assegnati, ai ritmi sui quali si svolge l'orario quotidiano, agli impegni di apostolato spesso complesso e multiforme, portato avanti talvolta fuori dagli ambienti nei quali la comunità normalmente vive, e vincolato dai professionisti e dai laici collaboratori, con margini di autonomia e di ingerenze difficilmente delineabili.

Sarà importante riscoprire un sentimento nuovo di fraternità, che postula per sua definizione una convergenza di propositi, il lavorare assieme attorno a un progetto assieme definito, con una visione progettuale comunitaria.

Bisognerà soprattutto recuperare un sentimento nuovo di disponibilità; il desiderio di sentirsi nuovamente coinvolti; la capacità e la voglia di ridiscutere la propria presenza apostolica in alcuni settori e in alcuni ambienti ove forse non è più significativa e richiesta.

Nello stile di vita comunitaria

La comunità è soggetto della missione e i singoli religiosi sono sua espressione in quanto la rappresentano e perché ne sono gli inviati.

L'obbedienza comune al vangelo e alle esigenze della missione spinge al dialogo e consente di trasformare in progetti comunitari ciò che portiamo in fondo al cuore.⁷

Le comunità siano attente a questi momenti di vita comunitaria previsti dalla normativa che aiutano a costruire all'interno di essa un clima di fraternità e sono di stimolo per il personale coinvolgimento nella programmazione e conduzione delle attività apostoliche.

La vita spirituale

Siano valorizzati come mezzi ordinari del discernimento personale e comunitario: la preghiera, la lectio divina, la regola di vita, gli esercizi spirituali, i ritiri mensili, i consigli di casa, di famiglia e di formazione, i tempi di formazione permanente e ogni mezzo indicato per promuovere la vita spirituale e apostolica dei religiosi.⁸

È di vitale importanza ricostruire la nostra unità interiore, fondata su una solida formazione spirituale che sa integrare ciò che siamo singolarmente e ciò che facciamo per gli altri, che ci renda persone riconciliate e pacificate interiormente, dove la Parola di Dio viene accolta come evento sempre nuovo, e l'eucaristia diventa cibo divino nel cammino quotidiano, superando la tentazione di una cultura dell'apparenza, dell'immediato, dell'efficienza, e promovendo invece la cultura dell'interiorità, del silenzio, dell'ascolto obbediente.

⁷ Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 70.

⁸ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco. Orientamenti.

Dimensione contemplativa

Il Capitolo generale ci ricorda che la dimensione contemplativa è parte costitutiva della nostra spiritualità. Come tale deve essere vissuta da tutte le comunità nelle forme ordinarie e possibili. *La stessa dimensione può essere organizzata con forme particolari in qualche comunità costituita specificamente come centro di spiritualità e scuola di preghiera rogazionista*⁹.

In Provincia, da qualche anno ormai, è stato dato avvio ad una esperienza particolare di vita di preghiera e di silenzio, nella dimensione contemplativa, nel piccolo eremo nel parco del Subasio di Assisi, per i confratelli che fossero inclini e interessati.

Rimane sollecitudine di questo Governo provinciale che questa particolare esperienza possa continuare nel tempo, allargando l'invito anche ai confratelli di altre Circoscrizioni, che fossero interessati a servirsi della struttura dell'eremo per trascorrere qualche giorno nella preghiera e nella solitudine.

Il Governo provinciale, in linea con gli orientamenti di altre congregazioni religiose, prevede di definire nel tempo in Provincia, una sede comune per quei confratelli anziani, che per diversi motivi non hanno più attività apostoliche particolari da svolgere, in cui la quotidianità possa essere organizzata in modo differente e più consono ai ritmi di vita che essa richiede, impiegando maggior tempo nella preghiera e in momenti di fraternità.

Discernimento e cura delle persone

*Nella composizione delle comunità locali e al momento di assegnazione degli incarichi, vengano prese in considerazione la ricchezza spirituale e umana dei confratelli insieme alle loro difficoltà.*¹⁰

Sarà impegno di questo Governo provinciale assicurare personale sufficiente alle comunità locali, nell'intento di promuovere una più significativa e partecipata vita comunitaria, un più responsabile coinvolgimento dei religiosi nella progettazione apostolica, una verifica della propria attività con il confronto di opinioni diverse, l'interscambio di idee e progetti, suscitando, accogliendo e accompagnando le varie espressioni di vita apostolica e di servizio al prossimo, senza venir meno ai valori del nostro carisma, agli insegnamenti ed esempi del Santo Fondatore, alle richieste della comunità ecclesiale, ai bisogni del territorio.

Sarà nostra sollecitudine e impegno prestare attenzione e trovare soluzioni condivise anche a difficoltà e problematiche personali e curare le ferite umane e spirituali, cercando di impostare un governo di Provincia sulla base del discernimento e della cura personale, che possa provvedere a ciascuno dei confratelli quello di cui egli ha realmente bisogno, per sentirsi interiormente sereno e spiritualmente ripagato, nell'insieme e nel rispetto di un progetto comunitario.

⁹ Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 61.

¹⁰ Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco. Orientamenti.

Formazione ordinaria e permanente

Sarà impegno di questo Governo provinciale, in linea con gli orientamenti del Capitolo generale, promuovere nelle nostre comunità una formazione permanente ordinaria, con la proposta di temi specifici di aggiornamento sulla vita consacrata, nei suoi risvolti culturali, spirituali e apostolici, seguendo il cammino ecclesiale e le esigenze specifiche dei soggetti e delle comunità, per favorire anche un nuovo stile di comunicazione tra i confratelli.

È stato nominato un Consigliere provinciale quale Responsabile del settore in Provincia. Egli sarà disponibile e attento a quanto si riferisce alla regolare organizzazione e svolgimento di incontri formativi.

Il Consigliere responsabile del settore, in sintonia con il Consiglio provinciale, nel programmare i ritiri spirituali, giornate di studio, settimane di esercizi spirituali o corsi di formazione, terrà presenti gli orientamenti espressi nel Documento sulla Formazione Permanente della Congregazione, i documenti della Chiesa e le varie tematiche e problematiche riferite al nostro specifico impegno apostolico.

Nella scelta delle tematiche e nella programmazione di eventuali incontri formativi e di aggiornamento, egli potrà avvalersi dell'aiuto di esperti, religiosi di altre congregazioni o anche laici, su temi di interesse comune, nell'intento di offrire ai confratelli la possibilità di incontrarsi, confrontarsi, dialogare, esprimersi sullo stile di vita consacrata nelle nostre comunità, sui ritmi quotidiani dell'apostolato svolto nelle case, e crescere nella stima e nell'accoglienza reciproca.

Programmazione condivisa

È urgente ridare nuovo impulso, interesse e partecipazione alla programmazione comunitaria, che sia condivisa con l'apporto e il coinvolgimento di tutti.¹¹

È opportuno che, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, prima di prendere decisioni importanti e di comune interesse, vengano fatti partecipi i confratelli della Provincia o delle comunità interessate.¹²

Si valorizzi l'Assemblea provinciale nella fase di programmazione e verifica. Le decisioni, infatti, e le responsabilità debbono essere condivise, perché nel dialogo e nell'obbedienza testimoniamo la Comunione trinitaria.¹³

In linea con gli orientamenti capitolari, nell'intento di raggiungere un maggior coinvolgimento e coordinamento dei confratelli nella programmazione e verifica della vita apostolica in Provincia, il Governo provinciale si ripromette di riunire nello stile di Assemblea provinciale tutti i confratelli, con una certa periodicità, e incontrare con frequenza e regolarità i Superiori delle comunità e i confratelli responsabili di particolari settori all'interno delle comunità, secondo un calendario concordato.

¹¹ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco. Orientamenti.

¹² Cfr. Ibidem, Orientamenti.

¹³ Cfr. Ibidem, Orientamenti.

Riteniamo soprattutto necessario che ogni comunità e i singoli religiosi si interrogino a livello culturale, spirituale e apostolico, sui nuovi orizzonti che la Chiesa oggi propone come sfide alla vita consacrata, la nuova evangelizzazione, le nuove povertà, l'impegno per un dialogo interreligioso e per la pace, la collaborazione dei laici all'interno della nostre case e attività, una revisione coerente con il vangelo circa lo stile di vita personale e comunitario, che sia testimonianza credibile di vita sobria e fraterna.

Nelle assemblee e riunioni, verranno sottoposti alla discussione e richiesta una valutazione sui progetti, scelte operative e orientamenti capitolari, previsti in questa nostra programmazione.

Verrà chiesto il parere dei confratelli su tematiche che riguardano tutti: la pastorale vocazionale e la promozione delle vocazioni al nostro istituto; il coordinamento delle attività educative e di assistenza ai minori presenti in Provincia ed altre nuove eventuali tipologie di servizio in questo specifico settore, alla luce della sfida educativa che coinvolge ogni settore della Chiesa in Italia; uno studio coerente e una valutazione comunitaria sulla opportunità di continuare o meno la nostra presenza in alcuni servizi e in alcune strutture alla luce anche della nuova crisi amministrativa che ci chiama tutti in causa; il coordinamento delle Segreterie UPA e una eventuale unificazione di alcune di esse, come da orientamenti capitolari, per favorire un messaggio condiviso verso i benefattori e ottenere una maggiore efficacia e risultati; la costituzione di un ufficio tecnico a sostegno di pratiche legali e amministrative.

A questi orientamenti capitolari sopra elencati, sono da allegare altre tematiche e problematiche che toccano da vicino la vita dei confratelli e la struttura stessa della Provincia.

Il Governo provinciale si ripromette di studiare e prevedere assieme ai confratelli coinvolti, un progetto di sviluppo della nostra presenza nell'est Europa, cercando di avviare con gradualità una nuova sede in quella area geografica e assumendo un impegno parrocchiale in territorio polacco, fidando sulla disponibilità dei confratelli sacerdoti e studenti originari di quelle nazioni.

In sede di Consiglio provinciale, valuteremo nello stesso tempo l'opportunità che i giovani provenienti da quelle aree geografiche che chiedono di fare esperienza di vita rogazionista, possano completare la loro formazione religiosa e gli studi accademici richiesti sul territorio di origine, assicurando loro una sede adeguata e il personale religioso necessario per la formazione.

Il Governo provinciale, fidando sulla disponibilità dei confratelli iracheni, prevede anche di dare avvio ad una nostra presenza apostolica in Iraq, ottenute le necessarie autorizzazioni nelle sedi competenti. In un incontro comunitario con i confratelli iracheni e altri confratelli coinvolti e interessati, verranno valutate le opportunità e difficoltà del progetto, nell'intento di offrire uno spazio apostolico significativo ai confratelli sacerdoti e religiosi provenienti da quella area geografica, e poter riprendere e sostenere una promozione vocazionale sul territorio, assicurando loro una sede adeguata e il personale religioso necessario per il discernimento vocazionale e la prima accoglienza dei giovani.

In sede di Consiglio provinciale è stata presa in considerazione l'opportunità

di rivedere la Convenzione paritetica con la Provincia Italia Centro-Sud, che regola le opere formative interprovinciali, il Noviziato in Messina e lo Studentato in Roma, valutando, nelle sedi competenti, eventuali diverse sistemazioni e nuovi orientamenti circa la formazione dei nostri giovani religiosi e il mantenimento delle attuali strutture formative.

In collaborazione con il Governo generale e le altre Circoscrizioni

Nuove progettualità e la soluzione di alcune problematiche richiedono una costante collaborazione e condivisione di progetti tra la nostra Provincia, il Governo generale e le altre Circoscrizioni rogazioniste. Sarà quindi opportuno prevedere momenti di programmazione condivisa, per gestire la vita della Congregazione con una visione apostolica unitaria.

Riteniamo che, nelle progettazioni apostoliche e missionarie della Congregazione a livello generale, sia oggi ragionevole prestare attenzione alle problematiche e alle esigenze attuali della nostra Provincia, con interventi e sostegni che contribuiscano al suo progredire in Italia e a un suo possibile e auspicabile sviluppo in alcune nazioni dell'est Europa che sembrano essere al momento più positive in campo vocazionale.

Nel rispetto dei ruoli e competenze, verranno valutate richieste di passaggio ad altre Province o Circoscrizioni da parte di confratelli, anche solo a tempo determinato, e verranno sostenute esperienze missionarie di confratelli della nostra Provincia in nazioni nelle quali operano i Rogazionisti, nell'intento di mantenere vivo lo spirito missionario e favorire uno scambio culturale e pastorale.

Nelle sedi competenti sarà opportuno definire che, al momento di impegnare religiosi di una Provincia in compiti o in comunità fuori dai propri confini canonici, debba essere indicato il tempo del rientro nella rispettiva Provincia di appartenenza, per una esatta analisi, al momento della programmazione apostolica, del personale realmente disponibile per l'assegnazione di uffici o eventuali trasferimenti.

III. La regola di vita Rogazionista

Il Capitolo Provinciale, in sintonia con l'XI Capitolo generale, esprime con gioiosa sollecitudine il suo invito a "riappropriarsi" dello spirito e del valore della Regola di vita, quale fonte ispiratrice ed orientatrice della comunione fraterna e della missione apostolica delle comunità.

In tale prospettiva tutti hanno un sicuro riferimento anche per le eventuali opzioni personali che – tenute in considerazione nel dialogo e nell'ascolto dall'autorità e dalla comunità – possono, eventualmente, trovare attuazione e compimento alla luce della Regola di vita.¹⁴

¹⁴ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 7.

*Nei nostri ambienti, la Regola di Vita sembra abbia perso il suo significato antropologico, spirituale-ascetico e giuridico-normativo. Occorre quindi sostenere un processo di riappropriazione dello spirito e del valore della Regola, quale strumento che specifica l'identità rogazionista, anima e coordina la vita fraterna in comunità e orienta le opzioni personali all'interno di un progetto comunitario condiviso.*¹⁵

*L'osservanza della normativa e delle tradizioni della Congregazione esige dalle Comunità attenzione non solo per una funzionalità organizzativa della vita, ma soprattutto come elemento unificante per la comunione, l'identità carismatica, la missione apostolica e il rafforzamento del senso di appartenenza alla famiglia religiosa.*¹⁶

Sarà importante che questo processo di riappropriazione della Regola di Vita avvenga non soltanto a livello personale, ossia da parte di ciascuno di noi, ma nello stesso tempo anche a livello di Istituto nelle sue diverse dimensioni: centrale, di circoscrizione e di comunità, con un impegno unitario.

La Regola di vita sarà oggetto di riflessione e meditazione nei momenti di formazione permanente a livello di Provincia e di Comunità, secondo le indicazioni dell'XI Capitolo generale¹⁷.

Il Consigliere provinciale, responsabile del settore della formazione permanente, nella programmazione di giornate di studio e incontri formativi, terrà presente l'opportunità di prevedere momenti di riflessione e condivisione di alcuni punti della Regola di vita.

Il Governo provinciale incoraggia i Superiori e i confratelli a che venga ripresa con regolarità nelle comunità locali la consuetudine di leggere articoli della Regola di Vita durante la lettura spirituale comunitaria.

IV. Priorità apostoliche in Provincia

1. Apostolato giovanile e promozione vocazionale

*Avvertiamo come emergenza primaria la promozione delle vocazioni al nostro istituto. Siamo consapevoli che un giovane ancora oggi scopre la chiamata alla vita consacrata rogazionista se viene a contatto con una comunità religiosa significativa, un modello in cui identificarsi, un'esperienza di vita spirituale e di impegno apostolico, l'aiuto di una guida che lo accompagna alla scelta di Cristo e al dono di sé. Di qui la necessità che diventiamo comunità accoglienti e capaci di condividere l'ideale di vita rogazionista con i giovani, lasciandoci interpellare dalle esigenze di autenticità, pronti a camminare con loro.*¹⁸

¹⁵ Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 10.

¹⁶ Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, nn. 9-11.

¹⁷ Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 12.

¹⁸ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 15.

*La principale sfida della pastorale vocazionale sta nel rispondere adeguatamente alle domande di sempre: chi siamo noi religiosi? Chi siamo noi Rogazionisti? Qual è il nostro servizio? Per qual motivo un giovane si dovrebbe imbarcare in questo progetto di vita, in questa avventura?*¹⁹

Alcuni giovani oggi infatti esprimono perplessità e dicono di non capire il senso di una decisione vincolante per sempre. Si richiede quindi la presenza di testimoni maturi e ottimisti che sappiano parlare di motivazioni e scelte vocazionali in termini positivi, sottolineando non solo la problematica della fedeltà e delle difficoltà, collegate a una scelta di vita sacerdotale e consacrata, ma l'aspetto gioioso, gratificante, di fascino e di autorealizzazione, del sentirsi bene e dell'essere bene accolti in una comunità.

La proposta vocazionale deve essere continuamente riformulata e adeguata, anche in considerazione dei diversi contesti culturali e nazionali nei quali la nostra Provincia è presente, perché la realtà culturale è in continuo cambiamento e non ovunque la stessa, e crea nei giovani atteggiamenti critici e incertezze.

La preghiera al Padrone della messe

A monte di ogni scelta operativa, di ogni discorso e progettazione su temi vocazionali, noi Rogazionisti siamo convinti che le vocazioni vengono da Dio e si ottengono con la preghiera costante al Padrone della messe.

I confratelli assegnati alla pastorale vocazionale e alla promozione delle vocazioni al nostro istituto, offriranno occasioni e organizzeranno momenti per la preghiera, durante i quali la comunità cristiana, ma soprattutto i giovani, si metteranno davanti a Dio in silenzio, in ascolto e con disponibilità.

Le nostre comunità religiose locali si aprano per accogliere gruppi e partecipare a incontri di preghiera. La pastorale delle vocazioni per noi Rogazionisti è anche promozione ed educazione alla preghiera per le vocazioni.

Coordinamento della promozione vocazionale in Provincia

*Il Capitolo provinciale tra i suoi orientamenti propone che venga nuovamente costituita in Italia una comunità locale con il compito specifico della promozione vocazionale e della prima accoglienza dei giovani, assegnando ad essa confratelli dediti esclusivamente a questo servizio.*²⁰

In sede di Consiglio abbiamo nominato un Consigliere provinciale incaricato dell'organizzazione e coordinamento delle varie attività vocazionali in Provincia.

Sarà compito del Consigliere provinciale responsabile del settore, pianificare periodici incontri di programmazione e di verifica sulla base del *Piano provinciale per la pastorale giovanile e vocazionale*. Egli, nel programmare la sua attività, terrà presenti gli orientamenti della Chiesa e dei Piani pastorali della Provincia in materia.

¹⁹ Cfr. Linee programmatiche 2003-2007, ... e decide nel suo cuore il santo viaggio, pagg. 48-49.

²⁰ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Orientamenti.

A lui i confratelli delle comunità locali in Provincia, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, faranno riferimento per programmare attività e iniziative vocazionali nel corso dell'anno e per eventuali incontri di preghiera e di formazione. I confratelli siano disponibili ad offrire in questo settore la loro collaborazione quando richiesta.

In sede di Consiglio, la Casa di Firenze è stata definita sede di una équipe vocazionale per il territorio italiano, e sono stati assegnati ad essa confratelli dediti a questo specifico scopo. Essa rimane quindi centro di riferimento per attività e iniziative vocazionali organizzate a livello provinciale.

La Casa di Desenzano del Garda sarà in Provincia Centro di accoglienza dei giovani per il discernimento vocazionale e l'accompagnamento spirituale personalizzato, prima di una loro ammissione in strutture formative rogazioniste. È stato assegnato alla comunità un confratello con questo specifico impegno.

È stata costituita una équipe vocazionale per il territorio polacco nell'intento di sostenere e allargare possibilmente l'area della nostra attività vocazionale anche nelle regioni vicine.

Progettualità in ambito vocazionale

La Casa di Cracovia, rimane Centro di accoglienza dei giovani per il territorio e alla comunità rimane l'impegno di diffondere sul territorio la preghiera per le vocazioni, di organizzare la pastorale giovanile e vocazionale tra i giovani e guidare il primo discernimento vocazionale dei giovani interessati, prima che essi vengano ammessi nelle nostre strutture formative, che con sollecitudine dovranno essere concretizzate anche in quelle regioni.

Ad un confratello della Comunità di Cracovia è stato affidato il compito di vagliare la possibilità di poter assumere sul territorio un impegno pastorale in una parrocchia affidata ai Rogazionisti, considerate le opportunità che tale iniziativa potrà offrire a livello di pastorale vocazionale. Egli contatterà le competenti autorità religiose locali per ottenere le autorizzazioni richieste e avviare gradualmente l'attività prevista.

Nel programmare il suo lavoro, condotto in comunione con i confratelli delle due comunità locali attualmente costituite, egli farà riferimento al Superiore della Casa di Cracovia che è nominato Referente del Superiore provinciale per le attività sul territorio.

In sede di Consiglio provinciale sono state valutate le concrete possibilità di poter riprendere e organizzare in modo più continuativo la pastorale vocazionale in Iraq, nella prospettiva di costituire in quella nazione una nuova comunità rogazionista.

Da qualche anno infatti abbiamo in Provincia, religiosi iracheni, alcuni sacerdoti, altri studenti, ai quali bisognerà quanto prima proporre opportunità di impegni apostolici specificamente rogazionisti nella loro nazione di origine e riallacciare con i giovani iracheni un dialogo vocazionale, con l'avvio di un centro di animazione vocazionale e un primo discernimento dei giovani sul territorio.

Nell'ambito della pastorale vocazionale in Provincia, si colloca una riflessione

sulla comunità di Tarragona, in Spagna, costituita sul territorio con l'intento di promuovere attività di animazione giovanile e di pastorale vocazionale, soprattutto in ambito parrocchiale e scolastico.

Abbiamo assegnato alla comunità nuovo personale religioso e sufficiente per far fronte a questa progettualità, nel rispetto della pastorale locale e dei tempi necessari per un loro graduale inserimento e poter assicurare nello stesso tempo una ordinata vita comunitaria.

Fanno parte attualmente della comunità di Tarragona due sacerdoti appartenenti alla Quasi Provincia Filippina. Ci ripromettiamo nel tempo di consolidare questa collaborazione, allargandola possibilmente ai confratelli della Circoscrizione indiana.

Ottenute le necessarie autorizzazioni nelle sedi competenti, valuteremo in sede di Consiglio provinciale, l'opportunità che l'attuale sede costituita in Tarragona, possa passare sotto la diretta responsabilità della Quasi Provincia Filippina, considerando la difficoltà della nostra Provincia ad assicurare per il prossimo futuro personale sufficiente e disponibile.

Confratelli disponibili in ambito formativo

Emerge nella nostra valutazione sullo stato attuale della Provincia, la problematica della disponibilità di operatori sufficienti, idonei e motivati, che possano nel prossimo futuro assicurare un conveniente ricambio nel settore della promozione vocazionale e della formazione dei giovani e che si muovano sulle direttive di una programmazione condivisa.

Gli orientamenti di precedenti Capitoli provinciali, invitano ad individuare e preparare religiosi da destinare alla formazione. È questo uno dei più gravi problemi che al momento sembra non trovare soluzione in Provincia.

Sarà opportuno avviare un dialogo con i Superiori delle altre Circoscrizioni, circa l'urgenza e l'opportunità di individuare giovani sacerdoti da preparare e destinare a futuri impegni formativi, affiancandoli fin d'ora al personale attualmente assegnato alla formazione.

Nella attuale emergenza, bisogna dare un grande credito ai confratelli che si fanno carico di questo difficile compito, e conservano voglia ed entusiasmo per aiutare i giovani a fare le loro scelte decisive.

Pastorale vocazionale nelle parrocchie

Le parrocchie a noi affidate dovrebbero diventare centri significativi per la preghiera per le vocazioni e per una progettata pastorale vocazionale. Il nostro impegno apostolico nelle parrocchie ci inserisce infatti nella pastorale della chiesa locale, dandoci l'opportunità di rendere visibile e attuabile il carisma del Fondatore, valorizzando la varietà delle vocazioni e dei ministeri, assumendo uno stile di responsabilità ed esercizio ad un tempo personale e comunitario, evidenziando la fraternità carismatica, nella forma accogliente propria allo spirito rogazionista.²¹

²¹ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 16.

Il Documento *Mutuae relationes* ci ricorda anche: *“La Chiesa particolare costituisce lo spazio storico, nel quale una vocazione si esprime nella realtà ed effettua il suo impegno apostolico”*.²²

Le comunità parrocchiali in genere sono il luogo favorevole e provvidenziale per l'incontro di giovani e ragazzi che vivono la vita cristiana; esse possono diventare per i ragazzi e i giovani una palestra efficace per la loro crescita e maturazione umana, cristiana, apostolica. Le parrocchie affidate a comunità rogazioniste devono diventare anche il luogo privilegiato per una pastorale giovanile che si converte in promozione vocazionale attenta alle tematiche rogazioniste: preghiera, catechesi, liturgia, opere di carità verso i poveri.

Il Capitolo provinciale, tra i suoi orientamenti, ha incoraggiato le parrocchie a essere coinvolte nello specifico apostolato vocazionale e promozione delle vocazioni. Esse dovrebbero riscoprire la disponibilità a ospitare per weekend formativi i giovani, per brevi esperienze, per un loro iniziale discernimento vocazionale.

I confratelli assegnati alla promozione vocazionale saranno sostenuti dalla Provincia con specifici incontri di programmazione e di periodica verifica, per definire un comune lavoro da svolgere nelle comunità e nelle parrocchie. Sarà loro impegno continuato organizzare assieme e concretizzare ritiri per giovani e ragazzi, incontri di preghiera, settimane vocazionali, weekends formativi anche residenziali per ragazzi e giovani presso le nostre comunità o parrocchie.

Per quanto si riferisce allo specifico apostolato parrocchiale, sarà compito del Consigliere provinciale assegnato al settore, di intesa con il Governo provinciale, programmare incontri di aggiornamento e di verifica per i parroci e i cooperatori parrocchiali.

Sarà dato sufficiente tempo per una preparazione prossima per coloro che vengono inseriti nelle parrocchie. Verrà assegnato, nei limiti delle nostre attuali possibilità, personale sufficiente, definendo ove possibile una collaborazione tra comunità limitrofe.

Sarà nostra premura verificare che nelle parrocchie ci siano locali idonei e adeguati per poter svolgere le varie attività apostoliche programmate e spazi sufficienti per la comunità religiosa per una decorosa vita comunitaria. Sarà compito di questo Governo provinciale rivedere ed eventualmente aggiornare le Convenzioni in atto.

Costituzione Centro Rogate

La Regola di Vita raccomanda la costituzione di un Centro Rogate per ogni Circostrizione, che sia “strumento efficace per la promozione del carisma rogazionista nella dimensione della preghiera, della sua diffusione e della pastorale vocazionale nelle diverse aree geografiche” e che assolva al compito di organizzare e animare l’Unione di Preghiera per le Vocazioni e l’Unione Sacerdotale Rogazionista”.²³

²² Cfr. *Mutuae Relationes*, n. 23/d.

²³ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, *Il tuo volto, Signore, io cerco*, n. 24.

In linea con gli orientamenti dell'XI Capitolo Generale, che incoraggia le Circoscrizioni ad istituire un proprio Centro Rogate,²⁴ il Governo provinciale valuterà il tempo e il luogo per la costituzione di un Centro Rogate in Provincia, in collaborazione con la PICS.

In sede di Consigli provinciali verrà nominata una Commissione interprovinciale alla quale verrà demandato il compito di redigere uno statuto che definisca le finalità, gli ambiti e le metodologie di lavoro del nuovo Centro.

In collaborazione con il personale del Centro potranno essere programmate in Provincia e realizzate iniziative vocazionali specifiche di preghiera e animazione, quali giornate vocazionali o settimane vocazionali parrocchiali, ritiri per le comunità religiose della Provincia, incontri formativi nell'ambito della formazione permanente ordinaria.

2. La sfida educativa

Una priorità apostolica che ci chiama in causa oggi in quanto Rogazionisti è sicuramente quella che la Conferenza Episcopale Italiana ha definito sfida educativa e che ha proposto come progetto pastorale per la Chiesa in Italia per i prossimi anni. Il testo *Educare alla vita buona del Vangelo*, (*Orientamenti pastorali* per il decennio 2010-2020) intende offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde nell'arte delicata dell'educazione.

Nell'ambito educativo noi Rogazionisti assieme alla Chiesa italiana riconosciamo una sfida culturale e un segno dei tempi, oltre che una dimensione costitutiva e permanente della nostra missione, quella cioè di aiutare ogni uomo e ogni donna ad incontrare il Signore e farne il progetto della propria vita. «... *come non sentire l'urgenza educativa in riferimento alla animazione vocazionale? Oggi più che mai, abbiamo bisogno di educarci a comprendere la vita stessa come vocazione e come dono di Dio, così da poter discernere e orientare la chiamata di ciascuno al proprio stato di vita*». Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata (Messaggio del 6 gennaio 2011).²⁵

Cresce ogni giorno di più il consenso diffuso, sia in ambito ecclesiale che in quello civile, circa la rilevanza dell'attuale emergenza educativa. «*Con il termine educazione, ci ricorda il Papa Benedetto XVI, non ci si riferisce solo all'istruzione o alla formazione al lavoro, entrambe cause importanti di sviluppo, ma alla formazione completa della persona*». ²⁶

Ciò non potrà avvenire, però, senza l'opera paziente e qualificata di educatori credibili e autorevoli, capaci di generare un contesto di fiducia, di libertà e di verità. Non ha torto chi sottolinea come l'attuale crisi educativa riguardi primariamente la generazione adulta, cui spetta mostrare con la vita ciò che realmente vale e trasmettere un'eredità viva, da scoprire e rinnovare con responsabilità.

²⁴ Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 75.

²⁵ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 18.

²⁶ Papa Benedetto XVI, Caritas in Veritate, n. 61.

I vescovi ricordano che una particolare attenzione va riservata a quegli istituti che per carisma specifico si dedicano espressamente a compiti educativi.

Questo è uno dei doni più preziosi che le persone consacrate possono offrire anche oggi alla gioventù, facendola oggetto di un servizio pedagogico ricco di amore. È importante, al fine di valorizzarne la presenza sul territorio, percorrere vie di più stretta collaborazione e intesa con le Chiese locali.

Anche quando difficoltà vocazionali impongono agli istituti la scelta sofferta di concentrare attività e servizi, è bene che ogni decisione in merito tenga conto di un dialogo previo e di una valutazione comune con la Chiesa locale interessata.²⁷

Impegno formativo e culturale

È venuta forse a mancare nella nostra Provincia una cultura aggiornata dell'educazione e dell'assistenza, e una verifica delle metodologie applicate negli anni, che fossero fondamento per espletare con dignità e competenza il nostro apostolato e ci aiutassero, nello stesso tempo, a formulare nuovi progetti educativi per venire incontro ai ragazzi di oggi. E pur apprezzando lo sforzo sostenuto in questi ultimi anni in Provincia, per adeguare le strutture esistenti alle nuove normative statali sull'assistenza, non è stata data molta rilevanza nei nostri programmi ad una preparazione culturale specifica e riqualificazione dei religiosi addetti.²⁸

Il Consigliere provinciale assegnato al settore specifico, di intesa con il Governo provinciale, programmerà corsi di formazione e seminari o giornate di studio, su tematiche educative, quale aggiornamento e riqualificazione dei confratelli chiamati alla peculiare attività educativa dei minori e dei collaboratori laici inseriti nel settore.

Ai confratelli interessati verrà proposto di frequentare corsi e accedere ai titoli accademici richiesti, notiamo infatti con rammarico al nostro interno una certa difficoltà e sempre minor disponibilità in alcuni giovani confratelli a voler spendere la vita in un eventuale impegno nel settore educativo e di assistenza ai minori.

Il nostro impegno educativo, a favore dei ragazzi soprattutto quelli più in difficoltà e bisognosi, non si identifica comunque con una esclusiva tipologia di servizio, ma rimane aperto ad eventuali nuove esperienze e progetti in campo educativo, nel settore scolastico, parrocchiale e associativo.

In questi ultimi anni, nel contesto sociale e sul territorio nel quale sono inserite diverse comunità in Provincia, impegnate nel campo dell'educazione e assistenza, notiamo un crescente consolidamento di nuove e alternative proposte nelle quali offrire una propria collaborazione e sostegno.

Le nuove indicazioni statali nel settore delle politiche sociali, ispirandosi ad una prassi pedagogica ormai da tutti condivisa, partendo cioè dal principio che

²⁷ Cfr. CEI, Educare alla vita buona del vangelo, Orientamenti pastorali, La Chiesa comunità educante, n. 45.

²⁸ Cfr. Linee programmatiche 2003-2007, ... e decide nel suo cuore il santo viaggio, pag. 66.

ogni ragazzo ha diritto a una famiglia nella quale crescere, insistono su un rapporto più personale e familiare con i minori, fanno chiarezza su quelle che possono essere le tipologie dell'accoglienza, le modalità da seguire e rispettare nel processo di inserimento dei minori nelle strutture di accoglienza, considerate sempre provvisorie; richiedono l'impegno da parte della comunità educativa a predisporre un progetto educativo specifico e personalizzato; sollecitano la disponibilità a offrire servizi differenziati che vengano incontro alle problematiche particolareggiate dei ragazzi e delle loro famiglie di origine; reclamano la scelta di personale meno provvisorio e più professionale; incoraggiano a lavorare e collaborare con gli altri organismi, pubblici e privati, coinvolti anch'essi nello stesso settore, e di non escludere ma responsabilizzare i genitori quando presenti nella educazione dei propri figli; sottolineano l'importanza di essere attenti e presenti sul territorio e di usufruire il più possibile delle strutture e dei servizi che il territorio offre, per facilitare nel tempo un graduale reinserimento dei ragazzi in un ambiente di vita sociale.²⁹

Educatore rogazionista

Sarà impegno di questo Governo provinciale assicurare per quel che sarà possibile, la presenza di confratelli nelle comunità educative, intesa come presenza animatrice, che si ispira ai principi della moderna pedagogia, letta alla luce del carisma rogazionista, con la formulazione di progetti educativi di ispirazione cristiana, per formare i ragazzi in futuri cristiani e cittadini, seguendo gli insegnamenti e l'esempio di S. Annibale Maria, che per loro ha nutrito rispetto e amorevolezza e sul loro volto ha visto e baciato il volto di Cristo.

La presenza dell'educatore religioso rogazionista risulta attuale e richiesta. Si tratta di definire scelte apostoliche più rispondenti al territorio, senza farsi condizionare da strutture o attività preesistenti.

Sarò opportuno dare spazio a iniziative complementari, sia culturali che pratiche, anche soltanto come risposte provvisorie a determinate urgenze sul territorio; prediligendo il lavoro in rete, collaborando con altri organismi presenti in zona, nel rispetto degli orientamenti e delle normative vigenti, che prevedono come ultima risorsa l'inserimento dei ragazzi a disagio in strutture residenziali.

Coordinamento opere antoniane

Il Governo provinciale, nel rispetto degli orientamenti capitolari, ha costituito un ufficio di Coordinamento Opere Antoniane, e nominato alcuni confratelli membri di una Commissione che sulla base dello Statuto del COA, avranno il compito di approfondire e applicare le scelte e le disposizioni in esso formulati, cercando di definire le finalità dei nostri progetti educativi, le metodologie, le competenze e le responsabilità all'interno di una comunità educatrice, i criteri e i requisiti profes-

²⁹ Cfr. Linee programmatiche 2003-2007, ... e decide nel suo cuore il santo viaggio, pag. 66.

sionali e religiosi nello scegliere e assumere educatori e collaboratori laici, curando la formazione degli operatori del settore e dare visibilità alle nostre opere educative e di solidarietà sociale, attraverso un impiego saggio e competente dei mezzi della comunicazione sociale.

La Commissione lavorerà in sintonia con il Governo Provinciale al quale sottoporrà il suo lavoro per eventuali scelte operative sul territorio, per una definitiva approvazione, nel rispetto e in linea con gli orientamenti dei progetti educativi e della nostra tradizione.

Il Governo provinciale si propone di studiare e valutare con le comunità interessate e i membri della Commissione COA, l'opportunità di continuare in alcune sedi l'attività educativa secondo tipologie e interventi che risultano economicamente gravosi o non più sostenibili, e sostituirla o ridefinirla, rimanendo presenti ed efficaci sul territorio.

Sarà opportuno porre maggiore attenzione al linguaggio usato nei riferimenti quotidiani per descrivere l'attività specifica dell'educazione e assistenza dei ragazzi, in situazioni di disagio familiare e sociale. Soprattutto nei periodici delle Segreterie antoniane venga tutelato il rispetto dei singoli ragazzi e delle loro problematiche situazioni e venga promossa e sostenuta tra i benefattori antoniani una cultura della solidarietà, che tutela i diritti di ogni individuo all'istruzione e a una decorosa sussistenza.

Rimane irrisolto in Provincia il problema dei ragazzi che rientrano in famiglia al termine della permanenza nelle nostre strutture educative. Il Governo provinciale sosterrà l'Impresa S. Annibale Maria costituita in Roma ed eventuali iniziative che si prefiggono il compito di seguire e aiutare i ragazzi nel loro graduale reinserimento in famiglia e nella società, verificando la loro frequenza scolastica, rintracciando possibilità di lavoro, accompagnandoli negli anni nella loro educazione e formazione cristiana adulta.

V. Laicato Rogazionista

Alla luce del Magistero della Chiesa e della prassi rogazionista ravvisiamo l'esigenza di creare una mentalità costruttiva che ci aiuti a comprendere la realtà del Laicato e valorizzarlo quale patrimonio provvidenziale per lo sviluppo e la diffusione del carisma. Per raggiungere questi obiettivi sarà necessario un ripensamento della comunità religiosa e un suo nuovo assetto, capace non solo di accettare le sfide del momento, ma anche di rifondere nuovi equilibri senza snaturare il senso e la missione propria all'essere consacrati.³⁰

La Regola di Vita ci incoraggia ad inserire i laici in "ruoli gestionali, nelle iniziative sociali e pastorali, privilegiando il settore della pastorale giovanile vocazionale e familiare".³¹

³⁰ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 23.

³¹ Cfr. Documento XI Capitolo generale, La Regola di vita rogazionista, n. 87.

I Laici rogazionisti chiedono a noi sacerdoti rogazionisti soprattutto un servizio di guida e paternità spirituale, rispettosa della specifica vocazione laicale. È forse giunto il tempo di inserire nei nostri piani programmatici, la configurazione di percorsi di pastorale vocazionale anche per le vocazioni laicali, prevedendo personale, luoghi e tempi per una loro specifica e graduale formazione.³²

In sede di Consiglio provinciale, nel rispetto della loro autonomia associativa, in ambito formativo e apostolico, abbiamo ritenuto opportuno, per favorire e sostenere un maggior coordinamento dei vari gruppi e associazioni laicali che si ispirano al carisma rogazionista in Provincia, incaricare un sacerdote quale Coordinatore delle attività del Laicato rogazionista in Provincia e quale Assistente spirituale dei Gruppi e Associazioni che si ispirano al carisma rogazionista.

La sede di Assisi è stata definita la Casa del Laicato e delle Associazioni laicali rogazioniste sul territorio della Provincia, aperta ad accogliere gruppi o anche famiglie o singole persone, per eventuali loro riunioni e incontri, momenti di riflessione e di preghiera o anche di svago. Il sacerdote ad essa assegnato quale Assistente spirituale, potrà periodicamente convocare i Responsabili delle varie Associazioni e dei gruppi laicali per stilare con loro un programma condiviso.

I confratelli delle comunità religiose più vicine alle sedi costituite dei gruppi o associazioni laicali rogazioniste si mostrino sempre disponibili a venire incontro ad eventuali richieste di assistenza spirituale o di animazione, pur nel rispetto delle competenze e delle programmazioni.

VI. Amministrazione

L'attuale crisi economica che stiamo attraversando non è congiunturale ma strutturale, e potrà trasformarsi per noi religiosi in un'occasione provvidenziale per rivedere lo stile della nostra vita sotto il profilo testimoniale e quello operativo e creativo, sia a livello centrale che provinciale e periferico.

Sarà opportuno rivisitare e analizzare i costi della vita e delle opere, misurandosi con le nuove richieste di mercato per quanto si riferisce all'economia delle comunità in generale, in particolare alle spese necessarie per sostenere la pubblicazione dei nostri periodici e assicurare la periodicità della percentuale da versare.³³

La società attuale è caratterizzata da cambiamenti che incidono fortemente sulle dinamiche economiche e sulla stessa organizzazione delle attività apostoliche che comportano spese per la loro gestione, soprattutto in questi ultimi tempi in cui la crisi economica diventa sempre più avvertita e concreta anche nei nostri ambienti.

³² Cfr. Linee programmatiche 2003-2007, ... e decide nel suo cuore il santo viaggio, pagg. 39-40.

³³ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 25.

Tutto ciò richiede al nostro interno saper leggere le nuove situazioni, impostare i cambiamenti, individuare nuove strategie di intervento, sapersi adattare, saper proporre e concretizzare scelte di vita e interventi strutturali nella conduzione delle attività apostoliche e nella loro gestione amministrativa che forse potranno trovare resistenze o poca condivisione all'interno delle nostre comunità locali.

Coerenza amministrativa e sobrietà di vita

Una lettura evangelica della vita consacrata nel tempo, nei vari contesti culturali, di come è venuta a costituirsi nella chiesa, ci ricorda che essa è nata come testimonianza di povertà evangelica, personale e comunitaria, e ci aiuta a riflettere che l'aspetto della povertà è connaturato ad essa.

Lo stile di vita da noi scelto, basato sulla sobrietà, ci aiuta a riscoprire e vivere in una dimensione di povertà cristiana, a distinguere e valutare il superfluo dal necessario, a riacquistare il senso della provvisorietà, senza la quale un religioso rischia invece di adeguarsi a una cultura borghese, fatta di profitto e comodità, senza riuscire più a valorizzare le difficoltà quotidiane e senza percepire la dignità e il valore della sofferenza per un cammino di ascesi cristiana.

Il criterio per giudicare la vitalità di una Provincia religiosa non può essere esclusivamente quello della sufficienza e autonomia economica. Ma la creatività apostolica all'interno delle sue comunità, la vivacità vocazionale e le sue prospettive, il senso di appartenenza dei propri religiosi, l'ottimismo interiore e la fiducia per le aspettative future.

Equo sistema contributivo

Il Governo provinciale, in linea con gli orientamenti del Capitolo, studierà nelle sedi competenti, avvalendosi del contributo di esperti, su come impostare e applicare in Provincia un equilibrato sistema contributivo, che assicuri alle comunità locali un fondo cassa per la gestione delle attività apostoliche e delle esigenze di vita della comunità locale e garantisca nello stesso tempo un periodico versamento a sostegno delle attività della Provincia e della Congregazione.

Un'amministrazione trasparente e onesta aiuta la dimensione della comunione all'interno della comunità e diventa testimonianza di solidarietà all'esterno. Sarà opportuno riflettere in sede di Consiglio di casa e concordare su una più equa proporzione e distribuzione delle spese di una comunità religiosa, nell'intraprendere costose ristrutturazioni e adeguamenti di locali, nell'assecondare un certo stile di vita mondana di alcuni confratelli, nel dotarsi di sempre più moderni e costosi mezzi per svolgere l'apostolato ordinario.

Sarà raccomandabile invece sostenere programmi per la formazione, aggiornamento e riqualificazione dei confratelli, sostenere in modo concreto le opere di carità, provvedendo ai bisogni dei tanti poveri vicini e lontani.

Il Governo provinciale, nel rispetto delle competenze, si impegna a studiare e proporre eventuali innovazioni e suggerimenti per un aggiornamento periodico della *Istruzione economica* che regola gli aspetti amministrativi in Congregazione

e sarà attento a un periodico aggiornamento della quota percentuale che le comunità versano alla Provincia e la Provincia alla Curia generale.³⁴

Costituzione ufficio tecnico provinciale

Il Governo Provinciale, nel rispetto degli orientamenti capitolari, esaminerà i vantaggi di *dotarsi di un Ufficio Tecnico Provinciale composto da religiosi e laici, competenti nel settore, che sia di volta in volta interpellato sui temi riferibili al sostegno economico delle nostre strutture, l'acquisto, le ristrutturazioni e alienazioni di immobili, il contatto con le fondazioni bancarie e comunitarie, la fiscalità, la cura delle donazioni testamentarie, il trattamento economico del personale dipendente, le eventuali vertenze legali.*³⁵

In linea con gli orientamenti capitolari, il Governo provinciale, valuterà con le comunità locali, l'opportunità di assicurare e gestire rendite immobiliari, finalizzate al mantenimento e sviluppo delle attività apostoliche, soprattutto mettendo a profitto le attuali strutture di nostra proprietà talvolta poco utilizzate e valutando l'opportunità di conservare donazioni ed eredità immobiliari.³⁶

Coordinamento Segreterie Antoniane

Siamo consapevoli dell'attuale critico andamento del settore, e degli scenari mutati di costi e problematiche evidenti.

Il Governo provinciale, sulla base degli orientamenti del Capitolo, ha costituito un Ufficio di Coordinamento delle Segreterie Antoniane in Provincia.

È stata nominata una Commissione composta da confratelli coinvolti nel settore per favorire il coordinamento richiesto.

Essi studieranno una eventuale progressiva unificazione di alcune segreterie, e potranno analizzare ciò che è riferibile all'organizzazione di un ufficio UPA, come la qualità delle stampe sotto il profilo contenutistico e apostolico, redazionale, l'allestimento, gli acquisti di strumenti e anagrafiche, la negoziazione delle tariffe postali, il monitoraggio del mercato, nel tentativo di offrire alle Case un servizio che riduca i costi di gestione, e soprattutto garantisca un migliore livello di produzione e ricavi.³⁷

VII. Direttorio Provinciale

Il Consiglio provinciale, sulla base delle indicazioni emerse nel Capitolo generale, ha costituito in Provincia una Commissione per la stesura di un Direttorio

³⁴ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 26.

³⁵ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, Orientamenti.

³⁶ Cfr. Ibidem, n. 27.

³⁷ Cfr. Documento VI Capitolo provinciale, Il tuo volto, Signore, io cerco, n. 29.

provinciale in cui dovranno essere espressi orientamenti e deliberazioni per la vita e la gestione delle opere, nei diversi settori apostolici e amministrativi.

Sarà compito dei confratelli membri della suddetta Commissione, nella stesura del Direttorio, inserire tematiche e problematiche amministrative non presentate in questa programmazione, circa la gestione delle case, il rapporto con il personale dipendente, l'uso del denaro, degli stipendi e delle pensioni a qualsiasi titolo percepiti.³⁸

I confratelli della Commissione avranno anche l'impegno di definire e inserire nella stesura del Direttorio, le modalità e i ritmi della preparazione e svolgimento del prossimo Capitolo provinciale al quale parteciperanno tutti i confratelli della Provincia, come deliberato nel VI Capitolo provinciale.

VIII. Conclusione

Con la scelta definitiva di comunione di vita, ogni confratello fa sua la legge della carità fraterna. L'offerta di se stessi deve essere quotidianamente messa in pratica là dove si è chiamati a vivere, nella consapevolezza che ciascuno diventa un dono prezioso per il bene degli altri e della stessa comunità.

All'interno di una esperienza di vita fraterna vissuta in comunità, i fratelli si completano vicendevolmente, mettendo in comune tutto ciò che si ha e tutto ciò che si fa, nella quotidianità gioiosa o sofferta che siamo chiamati a vivere.

L'evento significativo che la Congregazione ricorda, il 125° anniversario della presenza stabile di Gesù eucarestia nella nostra opera, sia per tutti noi occasione di riflessione personale e comunitaria sulla importanza che diamo alla Eucarestia celebrata e ricevuta quotidianamente e sia per noi incentivo per sostenere la comunione tra noi, ritrovare entusiasmo e nuova forza spirituale. Il Santo Fondatore accompagni i nostri propositi di perseveranza, ci insegni ad essere testimoni fedeli in quest'oggi di Dio.

³⁸ Cfr. VI Capitolo provinciale, *Il tuo volto, Signore, io cerco*, n. 26.

Provincia São Lucas

TRANSFERÊNCIA DO NOVICIADO

São Paulo, 07 de outubro de 2011

*AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA*

Prezados coirmãos,

No dia 18 de agosto de 2011 (Prot. 176/11), o Governo Provincial enviou carta ao Governo Geral – de acordo com direito universal e próprio (cf. CDC, c. 647 §1; Constituições, art. 135) – solicitando a transferência da Casa do Noviciado da cidade de Curitiba (PR) para Brasília (DF). O tema foi debatido no último Capítulo Provincial, de onde surgiu a proposta da transferência, “tendo em vista a distinção das etapas de formação” (cf. ER 29, n. 54).

Antes de decisão, houve consultas nas Comunidades Religiosas de Curitiba e Brasília, e análise de parecer da Equipe Provincial de Assessoria à Formação (EPAF), composta pelos formadores das etapas da Teologia, Filosofia, Noviciado e Propedêutico. A EPAF esteve aprofundando a questão em suas últimas reuniões e chegou a um parecer favorável na transferência. O fato de uma etapa formativa sequencial estar na mesma cidade, com a mesma equipe formativa, acaba não favorecendo um avanço no processo. Formadores e formandos sentem-se como se fosse uma única etapa: mesmas pessoas, mesmos trabalhos, mesmas pastorais... Com relação às assessorias externas, a EPAF destacou que a Conferência dos Religiosos do Brasil (CRB), Regional do Distrito Federal, também oferece cursos de formação aos Novícios, chamados de “Novinter”. Há outras congregações com sedes de Noviciado na cidade.

Alumbas outras razões para a transferência:

- a) **melhor acompanhamento formativo.** Atualmente, em Curitiba, com duas sedes formativas (Aspirantado Filosófico e Noviciado) e um único Conselho de Formação, o acompanhamento por parte da equipe é limitado: O ideal é que os membros do Conselho de Formação residam e convivam com os formandos;
- b) **melhos infraestrutura.** O Seminário de Brasília foi construído já com este objeto, de ser uma casa de formação. A atual sede do Noviciado é uma construção adaptada;
- c) **otimização de recursos humanos.** O ideal, na situação das duas Casas em Curitiba, seria ter ao menos três religiosos em cada etapa de formação, o que representaria um total de seis religiosos. Com uma única sede formativa (As-

pirantado Filosófico), bastariam três ou quatro religiosos na Casa (formador, pároco, diretor de obra socioeducativa, ecônomo). Por outro lado, em Brasília, a etapa do Noviciado estaria levando um religioso a mais (o Mestre de Noviços), além de alguns noviços. Seria uma grande ajuda para as atividades locais (colégio, com dois núcleos; paróquia; obra socioeducativa; formação);

- e) **otimização de recursos financeiros.** Com a transferência, a atual sede do Noviciado poderia ser alugada e os rendimentos ajudariam a manter parte da formação na Província. Haveria uma economia também pelo fato de se ter uma casa a menos.

Descartou a hipótese de se fazer a sede no Sítio Rogacionista, pela distância de Brasília e por não trazer os benefícios indicados acima. O Seminário de Brasília deixaria de ser seminário de acolhida dos vocacionados. As possíveis vocações seriam acompanhadas externamente pelo animador vocacional ou mesmo direcionadas para algum Seminário Rogacionista próximo: Passos ou Presidente Jânio Quadros.

O Governo Geral, em carta Prot. 298/11, de 29/09/11, foi favorável à transferência, concordando com as razões apresentadas. O “Decreto de transferência de sede do Noviciado para Brasília”, firmado pelo Superior Geral, tem justamente a data da festa dos arcanjos Miguel, Gabriel e Rafael, 29 de setembro, uma feliz coincidência com o atual nome da filial da Congregação em Brasília: *Seminário Rogacionista São Miguel Arcanjo*.

Para organizar e planejar a transferência da sede do Noviciado de Curitiba para Brasília resolvemos nomear uma comissão, formada pelos religiosos Pe. Lédio Milanez (coordenador), Pe. Anderson Adriano Teixeira e Pe. Ademar Tramontin. Isso garantirá uma mudança tranquila, serena e eficaz.

Sob a proteção de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, São Lucas, patrono da Província, e Nossa Senhora do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

PROVINCIA ROGACIONISTA SÃO LUCAS

São Paulo, 07 de outubro de 2011

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

Prezados coirmãos,

No dia 07 de junho o Governo Provincial enviou carta ao Governo Geral solicitando permissão para começar a chamar a Província Rogacionista Latino-americana de *Província Rogacionista São Lucas*. A ideia de chamar as Circunscrições com os nomes de seus padroeiros foi apresentada durante a realização da última Conferência dos Superiores e Conselhos de Circunscrições. Na ocasião descobrimos que praticamente todas já têm o seu santo protetor. No nosso caso, São Lucas (cf. carta do Governo Geral, Prot. 116/00, de 07/04/00). Dentre as motivações está a necessidade de desvincular o elemento geográfico da nomenclatura, uma vez que em muitos casos é irreal, como no nosso. Basta verificar que a Casa Religiosa do México pertence à Delegação dos Estados Unidos e não à Província Latino-americana, embora seja um país da América-Latina. E se futuramente nossa Circunscrição desejar abrir uma Casa Religiosa num país de outro continente, cuja língua oficial seja a portuguesa?

O Governo Geral, em carta Prot. 292/11, de 20/09/11, acolheu nossa proposta e autorizou a mudança de nomenclatura, a partir do dia 18 de outubro de 2011, 25º aniversário de criação da Província.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

PRÓPRIO LITÚRGICO

São Paulo, 31 de outubro de 2011

*REVMO. PE. ÂNGELO A. MEZZARI, RCJ
DD. SUPERIOR GERAL
DOS ROGACIONISTAS
ROMA - ITÁLIA*

Prezado Pe. Mezzari,

Em anexo, apresentamos a tradução ao português e adaptação ao contexto brasileiro do *Próprio Litúrgico da Família do Rogate*, com exceção da Liturgia das Horas (que nos chegou recentemente), para que seja aprovado pelo Governo Geral.

O trabalho foi elaborado pela *Comissão de Liturgia*, formada pelas religiosas Filhas do Divino Zelo – Ir. Maria Juçara dos Santos e Ir. Sineide das Chagas – e por Rogacionistas – Pe. Geraldo Tadeu Furtado e Pe. Lédio Milanez. A Liturgia das Horas está em fase de elaboração.

Os textos bases utilizados na tradução foram: Missal Romano; Lecionário I, II e III; Liturgia das Horas (os quatro volumes); Bíblia Edição CNBB (Conferência Nacional dos Bispos do Brasil); Rogacionistas em Oração. A sugestão é que os textos sejam utilizados *ad experimentum* antes de uma impressão definitiva. Enquanto utilizamos o conteúdo em nossas Liturgias, vamos observando as necessárias correções ou adaptações.

Recordamos que para a área hispânica necessitaremos aguardar os contatos e possíveis acordos com outras Circunscrições onde há países de língua espanhola.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

ORIENTAÇÕES SOBRE INTENÇÕES DE MISSAS

São Paulo, 22 de dezembro de 2011

AOS RELIGIOSOS ROGACIONISTAS
PROVÍNCIA SÃO LUCAS

Prezados coirmãos,

Apresentamos, em anexo, um extrato de nossas atuais Normas no tema das orações pelos vivos e pelos falecidos, dentro do capítulo sobre a vida fraterna em comunidade. Enquanto não temos a normativa traduzida, tal esquema visa facilitar o dia a dia de todos e, também, organizar o controle de intenções de missas, tanto em âmbito pessoal, quanto de Casa.

Queremos aproveitar a ocasião e agradecer a todos aqueles que já estão re-passando missas em prol da formação em nossa Província São Lucas. Para aqueles que desejam começar e não sabem os procedimentos, basta entrar em contato com o nosso Ecônomo Provincial.

Sugerimos que o superior local multiplique o anexo e distribua o esquema para cada religioso sacerdote de sua Comunidade.

Sob a proteção de Nossa Senhora do Rogate, de São Lucas e de Santo Aníbal Maria Di Francia, apóstolo do Rogate, enviamos cordiais saudações.

PE. JUAREZ ALBINO DESTRO, r.c.j.
Superior Provincial

PE. MARCOS DE ÁVILA RODRIGUES, r.c.j.
Secretário Provincial

Quasi Provincia Filippina

ANNOUNCEMENT OF THE ORDINATIONS TO THE PRIESTHOOD AND DEACONATE OF THE RELIGIOUS FROM THE PHILIPPINE QUASI-PROVINCE

Parañaque, october 10, 2011

*To: M.R.P. ANGELO MEZZARI, RCJ
SUPERIOR GERAL
GENERAL COUNCILORS
GENERAL TREASURER
PROVINCIALS AND
QUASI-PROVINCIALS
DELEGATION SUPERIORS
Cc: ALL THE CONFRERES
THEIR HOUSES*

Dearests,
Greetings!

I am happy to announce the schedule of the ordinations (to the Priesthood and Deaconate) that will be happening within the months of October and December 2011 in the Philippine Quasi-Province. I invite you to pray for them that they may remain faithful to Christ and enthusiastic in their ministry.

You are all invited to join them on their special occasion either through your presence or through your fervent prayers.

Let us entrust them to the Maternal protection of the Blessed Virgin Mary, the guidance of our patron saint of the Quasi-Province, St. Matthew and our holy Founder, St. Hannibal Mary Di Francia.

In unity with the Rogate,

FR. HERMAN ABCEDE, r.c.j.
*Major Superior
(Philippine Quasi-Province)*

Quasi Provincia dell'Africa

CONSTITUTION DE LA QUASI-PROVINCE D'AFRIQUE

Rome, le 12 octobre 2011

*AUX SUPÉRIEURS
DES COMMUNAUTÉS
et A TOURS LES CONFRÈRES*

Chers Confrères,

Le 29 septembre 2011 le Supérieur Général P. Angelo A. Mezzari a signé le décret de constitution de la Quasi-Province d'Afrique et il a fait la même chose les circonscriptions de l'Inde et des Philippines, tandis que la circonscription USA a été érigée comme Délégation, en conformité avec la nouvelle législation approuvée par le XI Chapitre Général.

Le Décret a valeur à partir du 8 octobre 2011, au même temps que le nouveau texte des Constitutions et Normes.

Chers Confrères, accueillions avec foi ces dispositions des nos Supérieurs, et confions dans l'intercession maternelle de la Bienheureuse Vierge Marie et dans la protection céleste de notre Saint Fondateur Annibale M. Di Francia.

Même si les difficultés et les épreuves ne manquent pas, nous constatons bien que la petite réalité de la présence rogationniste en Afrique est en train de grandir et de produire des fruits abondants et précieux.

Cela nous invite donc à nous engager davantage dans le service du Seigneur et à multiplier les efforts pour offrir à nos jeunes une formation rogationniste solide et profonde, fidèle au charisme et à l'esprit du Fondateur.

Tout en vous souhaitant un fécond apostolat, je vous présente mes cordiales et fraternelles salutations.

P. EROS BORILE, r.c.j.
Supérieur de la Quasi-Province d'Afrique

PROGETTO PER LA GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA 2012

Nyanza, 8 novembre 2011

*M.R.P. SUPERIORE GENERALE
P. ANGELO A. MEZZARI
CURIA GEN. PP. ROGAZIONISTI
Via Tuscolana 167
00182 ROMA - ITALIA*

Rev.mo Padre Generale,

dopo essere rientrato in Rwanda, il giorno 24 ottobre mi sono incontrato con la comunità di Kigali per prendere in esame il “progetto per la giornata Missionaria Rogazionista 2012” come proposto nella sua lettera del 20 settembre 2011, prot. n. 316/11. All’incontro era presente anche P. Buhuru Fataki Louis, superiore della Casa di Cyangugu e membro del Consiglio della Quasi-Provincia.

I Confratelli di Kigali hanno espresso il desiderio di costruire una sala polivalente da utilizzare per attività sociali diversificate in favore delle persone più vulnerabili della zona. La Casa di Kigali gestisce attualmente 26 adozioni a distanza in favore di bambini poveri e bisognosi. Un’altra “emergenza”, segnalata dai confratelli, è quella delle “ragazze madri” che si presentano alla porta per chiedere aiuto. Si tratta di persone che vivono in situazioni di grande povertà e disagio. Consta infatti che il fenomeno delle ragazze madri sia in costante espansione nella città di Kigali.

Pertanto, nell’incontro avuto, è emersa l’idea di presentare al Governo Generale un progetto per la Giornata Missionaria rogazionista del 2012 che preveda la costruzione di una sala polivalente che può essere sede di molteplici attività sociali e, tra l’altro, punto di riferimento per un “Centro di Ascolto per ragazze madri e bambini vulnerabili della periferia di Kigali”.

Il terreno di Kigali è stato dato in locazione alla nostra Congregazione dallo Stato ruandese per un’opera sociale, che fin dal lontano 1989 veniva indicata come “Centro di formazione professionale”. In questa prospettiva nel 2009 sono state realizzate le fondazioni di otto classi per una futura scuola.

È chiaro tuttavia che i proventi che si possono raccogliere con la Giornata Missionaria Rogazionista non sono in grado di coprire le spese per la costruzione della scuola. I confratelli per ora prediligono l’idea di un’opera sociale più generica e diversificata, che risponda in particolare ai bisogni dei bambini vulnerabili e delle loro mamme, che molto spesso sono “ragazze madri” senza punti di riferimento familiari nella città di Kigali. E per questo vorrebbero realizzare una sala polivalente sul modello di quella che sta per essere completata a Cyangugu per il “Progetto Garuka” in favore dei ragazzi di strada.

Rev.mo Padre, la ringrazio per la cortese attenzione e le presento i miei cordiali e fraterni saluti.

P. EROS BORILE, r.c.j.
Superiore della Quasi Provincia dell’Africa

DALLE NOSTRE CASE

Struttura Centrale

Roma - Curia Generalizia

CONVEGNO DELLA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

3-5 novembre 2011

Dal 3 al 5 novembre 2011 si è tenuto in Roma, presso la Domus Pacis, un convegno organizzato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica nel 70° anniversario della istituzione della Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali, che



Tavolo della Presidenza



Il Superiore Generale durante il suo intervento



Concelebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre

ha avuto come tema *“Io ho scelto voi” Sacerdoti per il nostro tempo*. Il Superiore Generale, P. Angelo Ademir Mezzari, invitato dal dicastero pontificio, ha tenuto una testimonianza sul Padre Fondatore e le due Congregazioni da lui fondate in ordine alla promozione delle vocazioni sacerdotali e il suo fondamento nella preghiera.

Al Convegno hanno partecipato altri cinque Confratelli: P. Francesco Bruno, Consigliere generale per il Rogate, la Pastorale Vocazionale e Giovanile, P. Alessandro Perrone, in qualità di rappresentante della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, P. Antonio Fiorenza, come Consultore della Congregazione per l'Educazione Cattolica, P. Luciano Cabbia, chiamato come responsabile del Centro Internazionale Vocazionale Rogate e P. Renato Arvin Ramirez, chiamato come Responsabile del Centro Rogate di Parañaque, Filippine.

**CONGRESSO DELLA PONTIFICIA OPERA
PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI
Convegno per il 70° Anniversario
della Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali
*“Io ho scelto voi. Sacerdoti per il nostro tempo”***

3-5 novembre 2011 - Domus Pacis - Roma

GIORNO 4 NOVEMBRE – VENERDÌ - TESTIMONIANZA

Sant'Annibale Maria Di Francia e le Congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo per la promozione delle vocazioni sacerdotali nella Chiesa

I Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo sono due moderne famiglie religiose, nate tra il 1887 e 1897, che, come dicono i loro rispettivi nomi, trovano nella preghiera incessante al Signore della messe per il dono delle vocazioni di speciale consacrazione il cuore della loro spiritualità e missione. Esse vivono nella storia il particolare carisma apostolico di Annibale Maria Di Francia, il santo sacerdote messinese passato alla storia ecclesiale e civile come “zelante apostolo della moderna pastorale delle vocazioni” e “Padre degli orfani e dei poveri”.

Sant'Annibale Maria Di Francia e il carisma del Rogate

Sant'Annibale Maria Di Francia (Messina 1851-1927), canonizzato il 16 maggio 2004, è il fondatore dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, che attingono il loro carisma dal noto brano evangelico di Mt 9, 35-38: “Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora dis-

se ai suoi discepoli: «**La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il Signore della messe che mandi operai nella sua messe!**» (cf Lc 10,1-3).

Annibale Di Francia, fin da giovane, comprese, per ispirazione divina, l'importanza fondamentale della vocazione sacerdotale per la vita della Chiesa e della stessa società. Ne ebbe conferma nella sua continua e intensa preghiera davanti all'Eucaristia, dove comprese che il mezzo più efficace per promuovere le vocazioni al ministero sacerdotale è la preghiera. Quando poi lesse nel Vangelo le parole di Gesù appena ricordate «**Pregate dunque il Signore della messe...**», fu per lui una vera "rivelazione" da cui rimase folgorato per tutta la vita. Pregava, anzi implorava quotidianamente il Signore della messe per il dono dei "buoni operai", cioè innanzitutto di sacerdoti santi, di vere vocazioni alla vita religiosa, maschile e femminile, e di laici illuminati dalla sapienza del vangelo. Finì per trovarsi lui stesso a essere chiamato al ministero sacerdotale per una missione tutta speciale. La preghiera lo aveva reso valido "intercessore" per il dono delle vocazioni, ma soprattutto sensibile alla parola del Signore, capace cioè di comprendere la chiamata del Signore e di rispondervi con decisione e generosità.

Era ancora Diacono quando s'imbatté, per una provvidenziale coincidenza, con la messe abbandonata alla quale il Signore lo mandava, il degradato quartiere Avignone della sua Messina.

Divenuto sacerdote, fra mille difficoltà iniziò (1878) a risanare quell'ambiente, a sollevare ed evangelizzare quei fratelli "stanchi e sfiniti come pecore senza pastore". La sua predilezione fu in modo particolare per i ragazzi e le ragazze, per i piccoli, che rappresentano l'anello più debole della società. La sua azione di carità ed evangelizzazione, fin dall'inizio, è caratterizzata dall'idea fissa della preghiera per i "buoni operai", che innanzitutto sono i sacerdoti e le persone consacrate. I piccoli e i poveri impareranno a sentire con Padre Annibale quest'urgenza, riconoscendosi come popolo bisognoso di salvezza, che non potrà fare a meno di chiedere in ogni occasione il dono dei "buoni operai". Ripeteranno già fin dal 1880 un'accorata preghiera al *Cuore compassionevole di Gesù*, nella quale è fortemente sottolineato il legame fra la preghiera e il dono dei santi sacerdoti.

Il Di Francia parla di questa spiritualità in una lettera del 10 febbraio 1885, nella quale presenta la sua nascente istituzione a Padre Cusmano, fondatore del Boccone del Povero. Gli scrive: "Tra le due comunità vi è la chiesetta dedicata al Sacro Cuore di Gesù. Sulla facciatina vi sta scritto: *Rogate Dominum messis* (Lc 10,2). Questo spirito di preghiera per questo supremo interesse del Sacro Cuore di Gesù, cioè la grazia di avere buoni operai per la Santa Chiesa, mi sforzo di farlo divenire spirito e vita di quest'Opera" (Memorie Biografiche, I, p. 476).

Padre Annibale è sapiente nel coniugare i due suoi ideali, la preghiera per ottenere i buoni operai e la carità. Per i suoi orfanelli e orfanelle, come già Don Bosco, impianta veri e propri laboratori. Già nel 1884, una moderna macchina di stampa mentre avvia al lavoro gli assistiti, serve anche per divulgare la preghiera per le vocazioni.

Le due Congregazioni religiose

Questa sua intuizione e azione carismatica, pur muovendosi fra tanti comprensibili problemi, trovò l'adesione e la collaborazione di giovani che si sentirono chiamati ad affiancarlo donandosi al Signore.

Padre Annibale, nel riferire la sua esperienza, ci spiega il legame fra la preghiera per ottenere i buoni operai e l'impegno di apostolato e di carità. Egli scrive: "Ma la parola del Vangelo: *Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*, preoccupava incessantemente i miei pensieri, fin dai primordi di questa Pia Opera. Vi era da riflettere: Che cosa sono questi pochi orfani che si salvano, e questi pochi poveri che si evangelizzano, d'innanzi a milioni che se ne perdono e che giacciono abbandonati come gregge senza Pastore? Consideravo la limitatezza delle mie miserrime forze, e la piccolissima cerchia della mia capacità, e cercavo un'uscita e la trovavo ampia, immensa, in quelle adorabili parole di Gesù Cristo Signor Nostro *Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam*. Allora mi pareva di aver trovato **il segreto di tutte le Opere buone e della salvezza di tutte le anime**. (...) Questo spirito di preghiera divenne ben presto lo spirito di questa Pia Opera: ne forma il carattere, lo scopo e l'esercizio. Toccava però alle due piccole Comunità Religiose dirigenti gli Orfanotrofi maschile e femminile, d'impossessarsi di questo Sacro patrimonio della Pia Opera dei Poveri del Cuore di Gesù di esserne i depositari e custodi, di formare il centro di questa importante pratica religiosa, di tenere sempre acceso e vivo questo focolare di zelo e di preghiera, e rendersene propagatrici" (Prefazione alle *Preziose Adesioni*, 1901).

Annibale Maria Di Francia fonda così le due congregazioni religiose, le Figlie del Divino Zelo (1887) e i Rogazionisti del Cuore di Gesù (1897), con la missione di vivere e prolungare nella storia la sua intuizione/rivelazione carismatica. La loro identità spirituale e apostolica si attua, secondo l'esempio e l'insegnamento del santo Fondatore, nella missione di: – pregare quotidianamente per ottenere i *buoni operai del Regno di Dio*; – propagare dovunque questo spirito di preghiera e promuovere le vocazioni; – essere buoni operai nella Chiesa, impegnandosi nelle opere di carità, nell'educazione e santificazione dei fanciulli e dei giovani, specialmente poveri e abbandonati, nell'evangelizzazione, promozione umana e soccorso dei poveri.

I Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo, nello spirito di obbedienza al comando di Gesù, *Pregate (Rogate) dunque il Signore della messe*, Nella loro consacrazione religiosa professano il Quarto Voto, detto appunto del *Rogate*, che esprime la loro missione di "presentare ai fedeli Cristo" che sente "compassione per le folle", le assiste e le invita a pregare il Signore della messe perché mandi gli operai¹.

¹ Cf. LG, 46.

La diffusione del *Rogate*

“L’amore di Cristo ci spinge” (2Cor 5,2). Lo zelo che ardeva nel cuore di Padre Annibale, e che consegna nel nome alle sue Suore, lo muove a coinvolgere tutti, clero, consacrati e fedeli laici, nella preghiera per ottenere i buoni operai. Nel 1897 egli fonda l’**Alleanza Sacerdotale** (oggi **Unione Sacerdotale di Preghiera per le Vocazioni**) con la quale chiama vescovi e sacerdoti in una “crociata” di preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione, ai ministeri ordinati e alla vita consacrata. Nel 1900 istituisce in Messina la **Pia Unione della Rogazione Evangelica** del Cuore di Gesù (oggi **Unione di Preghiera per le Vocazioni**) con la quale vuole coinvolgere nella stessa missione tutto il popolo di Dio. Tali istituzioni si sviluppano ben presto, promosse anche con la stampa, come il periodico *Dio e il Prossimo*, nato nel 1909. Nella suddetta rivista, fin dalle prime pubblicazioni, Padre Annibale traccia le linee essenziali di una vera e propria **pastorale vocazionale fondata sulla preghiera**, e sul necessario discernimento e accompagnamento dei candidati. Nel 1925 nella Pia Unione si contavano n. 19.505 aderenti; nel 1922, 25° dell’Alleanza Sacerdotale, in essa erano stati iscritti n. 38 Cardinali, n. 213 Arcivescovi e Vescovi, n. 34 Superiori Generali di Ordini e Congregazioni religiose, n. 624 Sacerdoti.

La sensibilizzazione e benedizione del Papa e dei Vescovi

Padre Annibale, inoltre, mentre si sentiva sostenuto dalla preghiera e vicinanza dei Vescovi, nello stesso tempo faceva il possibile per ricevere anche la benedizione dei Sommi Pontefici, cercando di raggiungerli o attraverso lettere o ricevuto in udienza. Al Papa egli presentava la sua nascente Opera, sottolineando la peculiarità del carisma della preghiera per impetrare i buoni operai, che riteneva supremo bisogno e interesse della Chiesa. In tal senso scrisse diverse lettere a Leone XIII; fu accolto più volte in udienza da Pio X, e a lui presentò la richiesta che fosse inserito nella litania dei Santi il versetto per impetrare “dignos ac sanctos operarios”; incontrò una grande sensibilità per la sua missione in Benedetto XV, che durante un’udienza gli confidò di essere “il primo Rogazionista perché impegnato più di tutti in questa preghiera”. Anche Pio XI si compiacque molto dello zelo di Padre Annibale nella preghiera per le vocazioni, definendola “L’Opera delle Opere”.

Le vocazioni sacerdotali e l’Eucaristia

La vocazione e la missione di Padre Annibale hanno avuto origine e continuo sostegno dall’Eucaristia, e l’Eucaristia è stata da lui vissuta e consegnata come fondamento e centro vitale delle sue istituzioni. Egli spiegava che l’Eucaristia e il Sacerdozio sono profondamente connessi l’una con l’altro, perché frutto di un “parto gemello del Cuore Adorabile di Gesù”. Da qui il suo impegno a portare ai **Congressi Eucaristici** il richiamo sulla necessità di pregare il Padrone della messe per il dono dei santi sacerdoti, nella consapevolezza che in tal modo si onorava Gesù in Sacramento e si diffondeva sempre maggiormente nella Chiesa il suo

comando. Egli partecipò al Congresso Eucaristico di Roma, del 1904, e a quello di Catania l'anno seguente. Nel Congresso Eucaristico di Roma, del 1922, diffuse un opuscolo dal titolo *Una Grande Parola di Nostro Signore Gesù Cristo*, un commento appassionato delle due pericopi evangeliche che parlano dell'urgenza della preghiera per le vocazioni, Mt 9, 35-38 / Lc 10, 2.

Lo stretto legame fra Eucaristia e preghiera per le vocazioni, sottolineato da Padre Annibale, evidenzia che nella sua mente e nel suo cuore la **vocazione al sacerdozio ministeriale** occupa il primo e fondamentale posto fra le vocazioni. Egli, che ha fatto della preghiera per ottenere i buoni operai la ragione della propria vita e del proprio apostolato, ha indirizzato tale incessante supplica soprattutto per ottenere sacerdoti santi. Ma non ha mancato di sottolineare che "buoni operai" sono tutti coloro che operano nel campo della Chiesa. Quando i cristiani sono aiutati a scoprire e vivere la propria vocazione, si crea il terreno fertile per il fiorire delle vocazioni al sacerdozio ministeriale e alla vita consacrata.

«Domandare operai alla S. Chiesa - scrive Padre Annibale - vuol dire in primo luogo chiedere al Signore sacerdoti secondo il suo cuore, in secondo luogo uomini e donne religiosi e religiose, o anche secolari (laici) che pieni dello spirito di Dio e dello zelo santo s'impegnino alla salvezza delle anime con ogni mezzo possibile». «Ubbidire a quel divino "Rogate", vale pure domandare alla divina bontà maestri ed educatori e direttori d'istituti credenti, praticanti, timorati di Dio, che mentre istruiscono la mente con santa istruzione, santamente ne educano il cuore. Vale pure questa preghiera, perché il buon Dio dia lumi e grazie a tutti i genitori, che hanno nelle loro mani la gran messe delle future generazioni, perché sappiano edificare col loro esempio i figli loro e saperli tenere lontani dai pericoli dell'anima, li crescano con santa educazione e li presentino bene riusciti, o avviati a buona riuscita, a quel Dio che a questo fine loro li ha dati. (...) Ahimè, quanto rari sono questi genitori, e come spesso la casa e la famiglia formano proprio quel mondo che è uno dei tre formidabili nemici dell'uomo»².

I Rogazionisti, le Figlie del Divino Zelo e la Famiglia del Rogate custodiscono nella propria vita e nella missione questo sacro patrimonio.

La Chiesa riconosce il carisma del Rogate

L'eredità carismatica di Padre Annibale, trasmessa alla Famiglia del Rogate (religiosi, religiose, consacrate e laici) ha ottenuto in diverse occasioni il chiaro riconoscimento dalla Santa Chiesa. Egli, infatti, è stato **beatificato il 7 ottobre 1990**, durante il **Sinodo dei Vescovi su La formazione dei sacerdoti**. Il Santo Padre Giovanni Paolo II, in quell'occasione ha ricordato la passione di Padre Annibale per la preghiera per le vocazioni, nella consapevolezza che "ogni autentica vocazione è frutto della grazia e della preghiera ancor prima delle pur necessarie mediazioni culturali e organizzative", e che inoltre "promosse numerose iniziative per diffondere tra i fedeli la coscienza della necessità di pregare intensamente per

² Positio super virtutibus, II, 196-197.

le vocazioni” (omelia, 7.10.90). Lo stesso Sommo Pontefice, il giorno seguente, nell’udienza generale concessa alla Famiglia del Rogate, definì Padre Annibale **autentico anticipatore e zelante maestro della moderna pastorale vocazionale**.

Il 16 maggio 2004 la canonizzazione di Padre Annibale sanciva ancora una volta, assieme alla sua vita santa, la sua vocazione e missione. Lo stesso Giovanni Paolo II lo ricordava nell’omelia: Annibale Maria Di Francia «ai Padri Rogazionisti e alle Suore Figlie del Divino Zelo lasciò il compito di **adoperarsi con tutte le forze perché la preghiera per le vocazioni fosse “incessante e universale”**. (...) Da questa provvidenziale intuizione è sorto nella Chiesa un grande movimento di preghiera per le vocazioni».

Giovanni Paolo II, ancora quello stesso anno, al 10° Capitolo Generale dei Rogazionisti, ricordando la canonizzazione di Padre Annibale così scriveva: «Il suo carisma risplende ora di nuova luce: Padre Annibale è per tutti intercessore e modello luminoso, la cui presenza viva presso il Padre delle misericordie dà all’invocazione del cuore rinnovata fiducia di essere ascoltata, specialmente per quella preghiera a cui Cristo stesso ci invita: **“Rogate!”** (...) Carissimi Rogazionisti! **La Chiesa e il mondo attendono da voi una rinnovata fedeltà al carisma di apostoli del “Rogate”** che vi contraddistingue. Vivete perciò, con tutta la passione che lo Spirito saprà accendere nei cuori, la gioia della vostra chiamata, e non fate mancare al Popolo di Dio e all’umanità intera ciò che è stato chiesto dal Redentore in persona: **“Rogate!”**».

In occasione dell’11° Capitolo Generale, Benedetto XVI così ci ha esortati: **“Seguite l’esempio di Padre Annibale e proseguite con gioia la missione valida ancora oggi**, pur se sono mutate le condizioni sociali in cui viviamo. In particolare, diffondete sempre più lo spirito di preghiera e di sollecitudine per tutte le vocazioni nella Chiesa; siate solerti operai per l’avvento del Regno di Dio, dedicandovi con ogni energia all’evangelizzazione e alla promozione umana”.

Noi **Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo** ci adoperiamo per custodire e tener vivo il carisma che ci è stato consegnato per essere donato alla Chiesa e all’umanità. Dove sono sorte le nostre Comunità religiose, oggi sparse nei cinque continenti³, vogliamo portare la compassione di Gesù per le folle stanche e sfinite come pecore senza pastore, e quindi la preghiera per ottenere i buoni operai. In armonia con la Chiesa locale cerchiamo di testimoniare la preghiera per le vocazioni, diffonderla ed essere buoni operai attenti in particolare ai bisogni dei piccoli e dei poveri. Accanto ai due Istituti religiosi, nel 1980 è stata eretta dall’Arcivescovo di Trani l’associazione delle **Missionarie Rogazioniste**, laiche consacrate nel mondo. Nel 1996 la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha approvato l’**Unione delle Associazioni Rogazioniste**

³ I Rogazionisti e le Figlie del Divino Zelo sono presenti nei seguenti paesi: Italia, Spagna, Albania, Polonia, Brasile, Argentina, Paraguay, Bolivia, Messico, USA, Filippine, India, Indonesia, Vietnam, Corea del Sud, Papua Nuova Guinea, Australia, Rwanda, Cameroun.

(UAR) che raccoglie associazioni e movimenti che, riconosciute dal Superiore Generale dei Rogazionisti, fanno parte della Famiglia del Rogate.

La preghiera per le vocazioni e la pastorale vocazionale nella Chiesa e con la Chiesa.

Abbiamo rilevato che Padre Annibale considerava le sue Comunità Religiose “depositari e custodi... che dovevano tenere sempre acceso il fuoco di zelo di questa preghiera” e tuttavia negli inizi del suo apostolato ha consegnato la preghiera per i buoni operai ai piccoli e ai poveri che era chiamato ad evangelizzare. Di fatto, in questa esperienza carismatica la preghiera per le vocazioni è nata e si è sviluppata nella Chiesa dei sofferenti ed emarginati del quartiere Avignone di Messina. I due Istituti religiosi sono nati dopo qualche decennio. È stata questa un’eloquente lezione per i figli e le figlie di Padre Annibale.

Vivere secondo il carisma ricevuto, per essi ha significato anzitutto la **dimensione della preghiera**. Hanno ricevuto un eloquente richiamo da Paolo VI in un’udienza accordata dopo il Capitolo Generale Speciale. “Voi, Padri Rogazionisti del Cuore di Gesù, il cui stesso nome vi qualifica nella missione e nell’immagine di adoratori e di imploranti per la missione più alta e più bella, di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo”⁴. La preghiera per le vocazioni, e principalmente per ottenere dal Signore della messe sacerdoti numerosi e santi, costituisce per i membri dei due Istituti, come ricorda Padre Annibale, lo “spirito e la vita” che li caratterizza. Preghiera da vivere nelle proprie comunità, che hanno bisogno di aprirsi al Popolo di Dio per divenire scuole di preghiera; preghiera per le vocazioni da promuovere e diffondere nella catechesi e spiegare come il mezzo indispensabile per impetrare dal Signore questo grande dono; preghiera come condizione per porsi in dialogo con il Signore e poter discernere la propria vocazione; preghiera da coltivare nei gruppi e nei cenacoli vocazionali; preghiera da diffondere con i diversi mezzi di comunicazione e da accompagnare con opportuni sussidi.

La pastorale vocazionale, che ha il cuore e il fondamento nella preghiera, acquista a livello umano forza dalla **testimonianza**, e richiede come terzo e importante elemento la presa di coscienza e il **coinvolgimento di tutta la comunità ecclesiale**. La Liturgia che si celebra, la Parola di Dio che viene annunciata, la missione che si svolge, non possono fare a meno di avere un costante riferimento al bisogno che vi è di sante vocazioni, nella consapevolezza che “il problema delle vocazioni è il problema fondamentale della Chiesa”⁵, e quindi richiede un’azione armonica, in rete, di tutta la Chiesa. Lo sviluppo della pastorale vocazionale ci porta a operare tutti per tutte le vocazioni⁶.

⁴ Castel Gandolfo, 14 settembre 1968.

⁵ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia della Messa per la Giornata per le vocazioni*, Roma, 10/05/1981.

⁶ Cf. Messaggio GMPV, 1984.

Questa consapevolezza muove i membri della Famiglia del Rogate a divenire nelle Chiese locali promotori e fermento di una pastorale vocazionale fondata sulla preghiera, in tutti i settori nei quali sono chiamati a inserirsi, come **la catechesi, le celebrazioni liturgiche, i gruppi di preghiera, la comunicazione sociale**, e in particolare nei **Centri Diocesani e Nazionali** per le Vocazioni.

Per quel che mi riguarda personalmente, ho compiuto per molti anni questa esperienza arricchente nell'avvio e accompagnamento dell'Istituto Pastorale Vocazionale di San Paolo, in Brasile, associazione intercongregazionale di Istituti col carisma vocazionale, sono stato membro della Commissione dei Ministeri Ordinati e Vita Consacrata della Conferenza Episcopale del Brasile, e ho collaborato con il Dipartimento delle Vocazioni e Ministeri della Conferenza Episcopale Latino americana.

È giusto ricordare, inoltre, che il nostro Istituto nei decenni scorsi è stato chiamato a collaborare nel settore della pastorale vocazionale con il **Dicastero per l'Educazione Cattolica** e in particolare, attraverso alcuni suoi membri, è stato coinvolto nella preparazione e conduzione del **Secondo Congresso Internazionale per le Vocazioni (1981)**, che ha prodotto il noto documento conclusivo che ancora oggi può essere considerato la magna carta della pastorale vocazionale.

Se da una parte, come Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo, siamo chiamati a rendere tutte le nostre comunità religiose luoghi di preghiera e di promozione delle vocazioni, dall'altra da tempo abbiamo avvertito l'esigenza di costituire nelle varie nostre Circostrizioni specifici **Centri Rogate**, finalizzati direttamente alla preghiera per le vocazioni, allo studio delle discipline collegate e alla pubblicazione di libri e riviste, alla pastorale vocazionale e alla creazione di appositi sussidi, alla promozione e accompagnamento dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni. In particolare, anche attraverso i suddetti Centri, si cerca di promuovere nel migliore dei modi nelle Chiese locali la celebrazione della **Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni**, diffondendo il Messaggio del Santo Padre e fornendo opportuni sussidi. I Centri Rogate, inoltre, hanno appositi **siti web** che offrono una vasta gamma di informazioni e sussidi, nell'ambito della pastorale vocazionale, e nella linea del carisma curano in particolare la promozione della preghiera per le vocazioni.

Uno sguardo ai segni dei tempi

La promozione delle vocazioni sacerdotali nel nostro tempo, secondo l'insegnamento e l'esempio lasciatici da Padre Annibale, è opera della grazia e quindi ha fondamento nella fede, muove dalla preghiera e nello stesso tempo richiede una comunità ecclesiale dal terreno fertile per accogliere e accompagnare questo grande dono del Signore.

“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi” (Gv 15,16). “La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate” (Mt 9,37). Questa parola del Signore ci ricorda che le vocazioni “scendono dall'Alto” – come ripeteva Padre Annibale – e **se non si impetrano con la preghiera non si ottengono**. Ma, adoperando ancora l'immagine del “parto” che Padre Annibale usa per sottolineare il legame fra l'Eu-

caristia e il Sacerdozio, possiamo dire che le vocazioni sacerdotali nascono da un'azione congiunta, dall'alto e dal basso, dal Padrone della messe e dalla Chiesa che vive nella fede. Lo ha ricordato in modo forte e chiaro Giovanni Paolo II nel messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni del 1982: «**“La vita genera la vita”** Con queste parole mi sono rivolto al Congresso Internazionale dei Vescovi e degli altri Responsabili delle vocazioni consacrate, in occasione della precedente Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni (cfr. “Omelia”, 10 maggio 1981: “Insegnamenti”, IV, 1 [1981] 1147ss). Lo ripeto volentieri a tutti: la Chiesa vivente è madre di vita e quindi anche madre di vocazioni, che sono donate da Dio per la vita. Le vocazioni sono un segno visibile della sua vitalità. Al tempo stesso sono condizione fondamentale per la sua vita, per il suo sviluppo, per la sua missione che deve svolgere a servizio dell'intera famiglia umana, “mettendo a disposizione degli uomini le energie di salvezza che la Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo, ricevette dal suo Fondatore” (*Gaudium et Spes*, 3). Invito ogni comunità cristiana, e ogni singolo credente, a prendere coscienza della propria grave responsabilità di dare incremento alle vocazioni consacrate. Tale dovere si compie “anzitutto con una vita perfettamente cristiana” (*Optatam Totius*, 2). La vita genera la vita. Con quale coerenza potremmo pregare per le vocazioni, se la preghiera non è effettivamente accompagnata da una sincera ricerca di conversione?».

Ciò viene anche corroborato dall'esperienza quotidiana, poiché dove si riscontrano comunità ecclesiali o Istituti religiosi particolarmente vivi non vi è crisi di vocazioni. Padre Annibale, dal canto suo, invita a pregare per ottenere i buoni operai, diffondere questa preghiera, e a “farla da buoni operai”, perché non avrebbe senso chiedere i buoni operai se non ci si ponesse nella scelta di lavorare nella vigna del Signore.

Il contributo che possiamo e dobbiamo dare, oggi, per la promozione delle vocazioni sacerdotali, e per tutte le vocazioni, pertanto, è acquisire ogni giorno di più la consapevolezza della necessità della preghiera al Signore della messe perché le susciti nella sua Chiesa. Come i Sommi Pontefici hanno ricordato più volte nei messaggi per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, il Popolo di Dio è chiamato a formare un **cenacolo universale e costante**. Tale preghiera sarà presente anzitutto nella liturgia ma troverà spazio anche in momenti particolari, settimanali o mensili, nell'adorazione eucaristica e nella liturgia della Parola. Opportunamente essa potrebbe essere intercalata anche nella pia pratica del santo Rosario.

Questa **preghiera, inoltre, andrebbe raccomandata ed evangelizzata**. Mentre nella cultura moderna la figura del sacerdote non è valorizzata, e soffre per diverse problematiche, c'è bisogno di parlare e divulgare la luminosa testimonianza che proviene da autentici ministri del Signore e fedeli servitori del Popolo di Dio. Siamo chiamati, oggi, ad utilizzare in modo saggio i grandi mezzi di comunicazione nel nostro contesto globalizzato. L'uso di internet e delle nuove tecnologie della comunicazione offrono una preziosa opportunità anche in questo ambito.

Non basterà, tuttavia, parlare delle vocazioni sacerdotali ma bisogna **compiere l'annuncio, l'invito** a seguire questa chiamata nel momento in cui la si avverte, invito da rivolgere specialmente nel contesto di realtà vive di fede. Come ha fatto Gesù, dobbiamo continuare a "chiamare", fiduciosi nella sua grazia e con fiducia anche nell'uomo.

Siamo chiamati a **guardare avanti con grande fiducia**, pur fra le evidenti difficoltà del nostro tempo. Ce lo ha ricordato il Santo Padre, quest'anno, in chiusura del Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni: «Cari fratelli e sorelle, il vostro impegno nella promozione e nella cura delle vocazioni acquista pienezza di senso e di efficacia pastorale quando si realizza nell'unità della Chiesa ed è indirizzato al servizio della comunione. È per questo che ogni momento della vita della comunità ecclesiale – la catechesi, gli incontri di formazione, la preghiera liturgica, i pellegrinaggi ai santuari – è una preziosa opportunità per suscitare nel Popolo di Dio, in particolare nei più piccoli e nei giovani, il senso di appartenenza alla Chiesa e la responsabilità della risposta alla chiamata al sacerdozio ed alla vita consacrata, compiuta con libera e consapevole scelta. La capacità di coltivare le vocazioni è segno caratteristico della vitalità di una Chiesa locale. Invochiamo con fiducia ed insistenza l'aiuto della Vergine Maria, perché, con l'esempio della sua accoglienza del piano divino della salvezza e con la sua efficace intercessione, si possa diffondere all'interno di ogni comunità la disponibilità a dire "sì" al **Signore, che chiama sempre nuovi operai per la sua messe**».

P. Angelo Ademir Mezzari, R.C.J.

Roma - Centro Internazionale Vocazionale Rogate

35 ANNI DI COLLABORAZIONE CON LA RADIO VATICANA

24 ottobre 2011

Il 24 ottobre si è tenuto un incontro presso la Radio Vaticana per ricordare i dieci anni dalla morte di padre Giovanni Giorgianni, responsabile storico del programma "Orizzonti cristiani", a cui collabora da 35 anni padre Vito Magno. Dopo gli interventi del Cardinale Roberto Tucci e di padre Federico Lombardi, P. Magno ha parlato degli scritti spirituali di padre Giorgianni, la gran parte dei quali pubblicati dall'Editrice Rogate.

Qualche giorno prima di questo incontro erano stati pubblicati due volumi sulla storia degli 80 anni della Radio Vaticana. Riportiamo la pagina in cui viene descritta la collaborazione giornalistica ed editoriale tra il nostro Centro, attraverso il servizio di padre Vito Magno, e l'emittente pontificia.

Dal secondo volume "Ottant'anni della Radio Vaticana" di Fernando Bea e Alessandro De Carolis, Libreria Editrice Vaticana:

"Impossibile elencare l'infinità di titoli delle trasmissioni succedutesi dagli al-



*Radio Vaticana - Incontro del 24 ottobre 2011
da sinistra: Dott. Marco Cardinali, P. Federico Lombardi, Card. Roberto Tucci,
P. Vito Magno, Dott. Angelo Paoluzi*

bori ad oggi. Una per tutte è *Radioquaresima*, un ciclo annuale di riflessioni dedicato alla preparazione alla Pasqua, che da oltre 30 anni vede i testi della trasmissione raccolti in volumi e pubblicati dall'Editrice Rogate, che fa capo ai Padri Rogazionisti. La citiamo perché questa sinergia racchiude un record. Nel 1978, il tema di riflessione pensato per *Radioquaresima* è *La vocazione*. Al momento di pubblicare il libro con i testi del programma, nasce un'idea: perché non farne anche una versione sonora? Nulla di strano se non fosse che la Radio Vaticana non aveva mai raccolto in 40 audio-cassette le registrazioni della trasmissione. Il cofanetto sarà il primo di una lunga serie di produzioni, che nel tempo si arricchirà di interessanti eventi collaterali, compresa una serie di dibattiti pubblici incentrati sulle opere man mano pubblicate, che portano i temi dello spirito a confronto con interlocutori di assoluto prestigio della scena culturale italiana. Alcuni fra tutti: Sergio Zavoli, Franco Zeffirelli, Ettore Bernabei, Liliana Cavani.¹

¹ La testimonianza è resa da padre Vito Magno, sacerdote rogazionista, direttore della rivista *Rogate Ergo* e storico collaboratore di *Radioquaresima*, nonché di numerose trasmissioni della Rai.

Provincia Italia Centro - Nord

Assisi

L'ISTITUTO SERAFICO DI ASSISI HA COMPIUTO 140 ANNI DALLA FONDAZIONE

17 novembre 2011

Nella storia della nostra Famiglia religiosa l'Istituto Serafico di Assisi è sempre stato ritenuto un luminoso punto di riferimento, educativo e formativo.

I 25 anni in cui i Rogazionisti lo hanno gestito (1947-1972) infatti, hanno costituito davvero una epopea la cui luce, più aumentano gli anni, più si ravviva.

Il 13 giugno del 1947, il Serafico viene affidato alla nostra Famiglia religiosa dalla Santa Sede durante il molto delicato periodo in cui i Frati Bigi, Congregazione religiosa fondata dal Beato Fra Ludovico da Casoria, per mancanza di vocazioni, ed avviandosi ad una progressiva ed inesorabile estinzione, sono costretti a lasciarlo.

Il 1° ottobre seguente, quindi, gli alunni Sordomuti e Ciechi del Serafico con la responsabilità gestionale dei Rogazionisti, iniziano l'anno scolastico nella nuova e imponente sede, meravigliosa opera di ingegneria, costruita con gusto e valenza pedagogica dal P. Giovanni Principe.

Primo Direttore nominato dal nostro Governo generale dell'epoca è il P. Placido Camillo Ruggeri.

A lui, dopo breve tempo, succede il rogazionista colto e poliglotta, P. Mario Umberto Bellini.

Inizia allora nel Serafico un'era di vitalità che, forse, non si è più ripetuta.

Intanto nel 1949, P. Mario Bellini, davanti al numero sempre maggiore di ospiti Sordomuti e Ciechi, per gestire le attività di cucina, pulizie e lavanderia invita le Suore Elisabettine di Padova che, a tutt'oggi continuano questa loro missione, anche se a quelle di Padova sono subentrate le suore di Napoli.

Nel 1951 P. Bellini si rende promotore del trasporto della salma del P. Giovanni Principe, fondatore del Serafico, dal cimitero di Assisi alla Cattedrale di S. Rufino e quindi alla Chiesa del Serafico dove attualmente riposa nel sarcofago appositamente disegnato dal Prof. Ugo Tarchi.

P. Bellini mosse la città, il mondo medico e accademico perché venisse dato un grandioso e giusto tributo a questo grande apostolo della carità.

E così avvenne.

Varie personalità si fecero presenti tra le quali il famoso ciclista Gino Bartali sempre vicino a P. Principe, il rinomato avvocato Arnaldo Fortini e tanti politici dell'Umbria e dell'Italia.

I giornali del tempo diedero il giusto risalto all'avvenimento promosso dalla operosità lungimirante del P. Mario Umberto Bellini.

Nel 1952 il Governo italiano promulga la legge che statalizza le scuole elementari per ciechi.

Grazie alla saggia intraprendenza del P. Bellini, il Serafico viene riconosciuto idoneo a tale insegnamento.

Il 30 aprile del 1953 la Santa Sede emette un Decreto che regola i rapporti tra la sezione maschile e quella femminile del Serafico, fino ad allora sotto l'unica direzione dei Rogazionisti.

Adesso la sezione maschile viene nuovamente assegnata ai Rogazionisti, mentre quella femminile passa sotto la diretta responsabilità delle Suore Bigie Elisabettine, il ramo femminile fondato dal Beato Ludovico da Casoria.

Nel 1954, ancora un grande riconoscimento all'intraprendenza pedagogica del P. Mario Umberto Bellini.

Il Ministro della Pubblica Istruzione del tempo, On. Ermini, molto impressionato e ammirato da quello che vede realizzato, approva nel Serafico l'istituzione della prima Scuola di Avviamento Professionale per Sordomuti, unica in Italia.

Nel 1957 P. Bellini, tra tante altre prestigiose istituzioni candidate alla realizzazione dell'evento, riesce a portare nel Serafico la celebrazione della Settimana Internazionale di Studio sul lavoro dei ciechi.

La storica iniziativa portò alla ribalta del mondo il nome del Serafico, quello dei Rogazionisti e la statura culturale, da tutti ormai riconosciuta, del P. Mario Um-



Tavolo della Presidenza

berto Bellini che, grazie ai suoi intelligenti contatti, fece giungere in Assisi varie autorità accademiche di tanti Paesi esteri.

È anche di questo periodo la prolungata presenza degli Studenti rogazionisti di Teologia in Assisi, frequentando le lezioni nel Seminario Interdiocesano.

Il 16 gennaio del 1958 l'attività così proficua del P. Bellini ebbe il grande riconoscimento dell'allora Presidente della Repubblica Italiana On. Giovanni Gronchi, durante la sua visita al Serafico.

Poi, come tutte le cose umane, nel 1960, P. Mario Umberto Bellini, trasferito dal Governo generale dei Rogazionisti di Roma, lascia la direzione del Serafico per assumere quella dell'Istituto "Annibale Di Francia" per Sordomuti nella città di Messina in Sicilia.

Grande il rammarico della cittadinanza e del mondo accademico che lo aveva conosciuto e ammirato.

Gli succede, sempre in nome dei Rogazionisti, P. Domenico Sfregola.

Il 1972, tuttavia, si conclude la presenza rogazionista nel Serafico.

Per i motivi che la storia e il tempo certamente si incaricheranno di chiarire, i Padri Rogazionisti lasciano definitivamente il Serafico.

Allora la Santa Sede ne affida la responsabilità gestionale al Vescovo di Foligno ed Amministratore Apostolico di Assisi, Mons. Siro Silvestri.

Poi... giunge la ferale notizia della morte del P. Mario Umberto Bellini nella città di Messina, il 27 gennaio del 1962, per incidente automobilistico.

Il corale cordoglio, delle persone e della stampa, venne espresso dal Vesco-



Una parte della Mostra dedicata al Serafico

vo di Assisi Mons. Placido Nicolini nella solenne celebrazione funebre realizzata nella Chiesa del Serafico gremita in ogni ordine, il 31 gennaio seguente.

Questa davvero meravigliosa pagina di storia è stata ampiamente ricordata in occasione della celebrazione del 140° di fondazione del Serafico.

Fin dal primo momento organizzativo delle celebrazioni, infatti, la Direzione chiese, e subito ottenne, il coinvolgimento dei Rogazionisti.

Per tale finalità, furono consegnate, donandole all'archivio dell'Istituto, 100 foto (ottimamente e pazientemente scannerizzate), rilevate dagli albums inviati da Roma dal Segretario generale P. Fortunato Siciliano.

Tali foto servirono per "testimoniare" la presenza rogazionista nella grande Mostra fotografico-documentale *Il Serafico ieri ed oggi*, organizzata presso l'Ora hotels Cenacolo di Assisi e poi trasferita nel Municipio della Città.

In precedenza l'attuale Comunità rogazionista di Assisi, aveva avuto un incontro, diciamo ufficiale, con l'attuale Direzione del Serafico.

Siamo stati accolti e intrattenuti con molta cordialità e stima.

Insieme al dono delle 100 foto (dalla Direzione molto gradito, perché inatteso) è stata inoltrata al Dr. Gino Brunozzi, Presidente del Serafico, la richiesta scritta di far affiggere in luogo centrale dell'Istituto, in occasione della storica celebrazione, una targa che tramandasse nel tempo il ricordo del periodo riconosciuto proficuo dalla presenza dei Rogazionisti.

È stato avviato l'iter per giungere a tale realizzazione.



*Il Governatore della Regione Umbria Dott.ssa Marini
con il Presidente del Serafico, Dr. Gino Brunozzi*



*Il Governatore della Regione Umbra consegna una medaglia al merito
al Superiore della Comunità, P. Luigi Paolo Di Bitonto*

Durante la solenne Sessione commemorativa, realizzata il 17 novembre 2011, su invito speciale del Presidente, la nostra Comunità è stata presente in forma ufficiale.

I vari Oratori, tutti e senza eccezione alcuna, hanno ricordato con ammirazione e stima la presenza e l'azione pedagogica dei Rogazionisti nell'Opera, onorando specialmente la figura del P. Mario Umberto Bellini.

Il Superiore Generale, P. Angelo Ademir Mezzari, impossibilitato a partecipare, oltre ad inviare un messaggio personale all'Arcivescovo Mons. Domenico Sorrentino e al Presidente del Serafico Dott. Gino Brunozzi, ha delegato a rappresentarlo l'attuale Superiore della Comunità rogazionista di Assisi.

A lui, quindi, la Dottoressa Marini Catiuscia, Presidente della Regione dell'Umbria, in segno di riconoscenza per il lavoro svolto da tutti quei Rogazionisti, che nel Serafico di Assisi si sono spesi nell'educazione dei bambini e giovani ciechi e sordomuti, ha consegnato una medaglia al merito.

Cracovia

ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. MARCIN BAJDA

1° ottobre 2011

Il giorno 1° ottobre 2011 è stato ordinato sacerdote P. Marcin Bajda, per l'imposizione delle mani di S. Ecc.za Mons. Jan Szkodoń, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Kraków. L'evento è stato preparato da un triduo di preghiera che ha coinvolto la comunità parrocchiale del neo-ordinato e quella dei Rogazionisti di Kraków, i quali hanno presieduto il Rosario e la S. Messa serali offrendo anche abbondanti spunti di meditazione vocazionale.

La celebrazione dell'Ordinazione Sacerdotale si è svolta dunque nella parrocchia di Zesłania Ducha Świętego (della Pentecoste) dove risiede la famiglia di P. Marcin. Oltre al parroco, Ks. Kazimierz Wyrwa e ai numerosi fedeli, erano presenti il P. Provinciale, P. Adamo Calò, i confratelli delle comunità rogazioniste in Polonia, una rappresentanza dello Studentato Teologico Internazionale di Roma e alcuni confratelli e amici venuti appositamente dall'Italia.

Nell'omelia il Vescovo ha sottolineato la grandezza del sacerdozio come partecipazione al sacerdozio regale di Cristo che si offre ed immola per il bene del



P. Marcin Bajda con la mamma ed il corteo si avviano alla Chiesa



P. Marcin Bajda durante la sua Prima Messa

popolo santo di Dio. Al termine della celebrazione il P. Provinciale ha ringraziato sua Ecc.za, la mamma e i parenti del novello sacerdote per il grande dono che hanno fatto di questo figlio della terra polacca alla nostra Congregazione. Il giorno successivo P. Marcin, attorniato da confratelli, parenti e amici, ha celebrato la sua prima S. Messa in parrocchia. Il neo-presbitero ha concluso la celebrazione con parole di ringraziamento e doni a tutti coloro che hanno contribuito alla sua formazione sacerdotale e a tutte le persone della parrocchia che si sono impegnate a rendere speciale questo momento. Al termine ha impartito, come da consuetudine locale, la benedizione ad ogni fedele presente alla celebrazione.

Padova

IL COMUNE COMMEMORA LA GIORNATA DEDICATA AI GIUSTI DEL MONDO. RICONOSCIMENTO A TRE CONFRATELLI ROGAZIONISTI

2 ottobre 2011

Domenica 2 ottobre 2011, per la quarta giornata dedicata dal Comune di Padova alla Commemorazione dei Giusti del Mondo, sono stati celebrati 11 nuovi Giusti. I Giusti celebrati quest'anno sono legati a quattro differenti genocidi (armeno, bosniaco, ebraico e ruandese). Tre di essi sono religiosi Rogazionisti: P. Eros Borile, di Monselice, che si è speso in prima persona durante i massacri degli anni novanta in Rwanda, P. Vito Giorgio, ora parroco nella chiesa di Gesù Buon Pastore a Padova e P. Vito Misuraca, scomparso nel 2010. Tutti e tre avranno un'unica pianta: la loro opera in Rwanda ha letteralmente salvato migliaia di persone. Essi, con l'aiuto del console Pierantonio Costa, riuscirono a sottrarre al genocidio ruandese migliaia di bambini, donne, orfani e disabili. Gli altri: Anatole France e Fethiye Çetin per il genocidio armeno; Chiune e Yukiko Sugihara, Emilia Marinelli Valori, Gino Bartali, Sofija Binkienò e Tullo Centurioni per il genocidio ebraico; Ga-



P. Eros Borile e P. Vito Giorgio riconosciuti "Giusti del Mondo"

briale Moreno Locatelli per il genocidio bosniaco. Giusto è colui che si è adoperato in modo concreto per la salvezza dei perseguitati, che è intervenuto a favore della verità storica contro i tentativi di giustificare il genocidio o di occultare le tracce dei misfatti e le responsabilità dei carnefici.

Nel Giardino dei Giusti del Mondo ogni albero genera una vita, ogni pianta ha un nome, quello del Giusto che ha dato la possibilità ad un uomo di salvarsi, di poter vivere, di poter essere testimone per le future generazioni del bene ricevuto, della storia.

Tra gli undici Giusti celebrati quest'anno spicca il nome di Gino Bartali che disse: "Non sono un eroe. Gli eroi sono altri; quelli che hanno patito nelle membra, nelle menti, negli affetti. Io mi sono limitato a fare ciò che sapevo fare meglio: andare in bicicletta" nascondendo nel tascapane i passaporti per gli ebrei. Fra i meli cotogni piantati infatti, uno è dedicato a lui che, durante la seconda guerra mondiale, corse per almeno 40 volte tra Firenze ed Assisi (380 km) con fototessere e documenti nascosti nei tubi del telaio della bicicletta, sotto il sellino, o dentro le impugnature del manubrio, per salvare le vite di ebrei nascosti in case e conventi fra Toscana e Umbria.

La giornata commemorativa è iniziata al Giardino dei Giusti del Mondo con la messa a dimora delle piante, preceduta dalla lettura delle biografie dei Giusti commemorati da parte degli studenti delle scuole superiori della Provincia di Padova.



Il Fratello di P. Misuraca mentre pianta un albero in memoria di P. Vito Misuraca

È stato organizzato un intermezzo musicale a cura dell'Elkom Ensemble. Nel pomeriggio, a Palazzo della Ragione, si è svolta la cerimonia di consegna dei riconoscimenti da parte delle autorità cittadine ai Giusti, accompagnata da un concerto del coro di voci bianche "Cesare Pollini", diretto da Marina Malavasi con l'accompagnamento al pianoforte di Alessandro Kirschner.

È dal 5 ottobre 2008, che la città di Padova, attua questo progetto avviato nel novembre del 1999, ospita un giardino in cui si onorano i Giusti di tutti i genocidi a partire dal XX secolo. «Il Comune – spiega Giuliano Pisani, ideatore del progetto – promuove il rispetto dei diritti e della dignità dell'uomo, facendosi portavoce delle persone che, ascoltando la propria coscienza, si sono opposte ai genocidi o ne hanno denunciato l'aberrazione». A differenza degli altri Giardini dove si commemorano i Giusti legati a uno specifico genocidio (Shoah a Gerusalemme, genocidio armeno a Erevan, bosniaco a Sarajevo), Padova ha voluto creare una Casa (Padua - Home of the Righteous) che ricordi le persone che, nelle varie parti del mondo, si sono opposte ai genocidi.

Il Giardino dei Giusti del Mondo celebra ciascun Giusto con una pianta, proprio perché l'idea di piantare un albero, e quindi il concetto di generare una vita, riprende quella di aver dato la possibilità a un uomo di salvarsi, di poter vivere, di poter testimoniare il bene ricevuto davanti alle successive generazioni.

Il progetto, che è sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica e gode dei patrocini di Regione del Veneto, Provincia di Padova e Ufficio scolastico regionale del Veneto, prevede anche la realizzazione di un centro di documentazione che accoglierà la storia dei Giusti per tenere vivi e trasmettere la memoria e i valori del loro operato, e di idonei spazi per esposizioni e per la promozione di attività rivolte in particolare agli studenti.

Il luogo che ospita il Giardino dei Giusti del Mondo confina con un argine. Il Giardino continuerà lungo questo argine e, seguendo il corso del fiume Bacchiglione, punterà a raggiungere il Mare Adriatico dando così vita a una Via dei Giusti.

La selezione dei Giusti è operata dal Comitato scientifico, insediatosi nel febbraio 2008. Lo presiede il Sindaco ed è composto da Giuliano Pisani (vicepresidente), Vartan Giacomelli, Mario Jona, Renato Pescara e Simona Pinton. La scelta avviene dopo un'attenta istruttoria, in collegamento anche con istituzioni, comitati e organizzazioni operanti sugli stessi temi in qualunque parte del mondo.

Un messaggio per i giovani che anche quest'anno sono stati coinvolti nell'iniziativa. Un'occasione per loro, per imparare, guardando oltre i testi scolastici, la nostra drammatica storia. Un'occasione per imparare anche che in mezzo a tanti efferati personaggi, vi erano e vi sono persone semplici che si sono battute per salvare dei perseguitati. I ragazzi delle scuole hanno partecipato all'evento sistemando simbolicamente i nuovi alberi e leggendo le motivazioni che precedono lo scoprimento delle steli recanti i nomi dei Giusti.

Provincia São Lucas

Passos

25 ANOS DA CRIAÇÃO DA PROVÍNCIA LATINO-AMERICANA

18 de outubro 2011

No dia 18 de outubro de 2011 os Rogacionistas foi celebrado 61 anos de presença no Brasil e 25 anos de criação da Província Latino-americana, que atualmente compreende as Casas Religiosas da Argentina, do Brasil e do Paraguai. São, ao todo, 70 religiosos, espalhados nas diversas obras e serviços destes três países.

Os primeiros missionários Rogacionistas chegaram na América Latina em outubro de 1950, na cidade de Passos (MG). Era a primeira missão Rogacionista fora da Itália. No mesmo ano da chegada a Passos os Rogacionistas já começa-



Solenne concelebrazione eucaristica

ram a expansão pelo continente. Bauru (SP), Criciúma (SC) e São Paulo (SP) foram as primeiras cidades a receber os Rogacionistas nos primeiros 20 anos da chegada. Brasília (DF), Curitiba (PR) e Porto Alegre (RS) vieram em seguida, de 1973 a 1978. Em 1988 os Rogacionistas trocam Porto Alegre por Gravataí (RS). Presidente Jânio Quadros (BA), em 1996, e Queimadas (PB), em 2009, completam as Casas Rogacionistas no Brasil.

Na área hispânica os Rogacionistas chegam em 1979, com a abertura em Campana, na Argentina, e em Rivera, no Uruguai. Em 1985 resolveu-se fechar a casa do Uruguai para a abertura de um seminário em Córdoba, Argentina, feito realizado em 1987. Em 1993 os Rogacionistas chegam a Tucumán, norte argentino, e em 2002 a San Lorenzo, no Paraguai.

O CAMINHO

A Província Latino-americana foi criada no dia 18 de outubro de 1986 pelo então Superior Geral, Pe. Pietro Cifuni, recém eleito no 7º Capítulo Geral da Congregação. No Jubileu de Ouro da presença Rogacionista no continente, ano 2000, o Governo Geral aprovou o pedido do Governo Provincial em colocar a Província Latino-americana sob a proteção de São Lucas, homenageando a data de 18 de outubro. Agora, neste Jubileu de Prata da criação da Província, atendendo a um novo pedido do Governo Provincial, o Superior Geral, Pe. Ângelo Ademir Mezzari, e seu conselho, aprovaram a mudança de nomenclatura, passando de Província Rogacionista Latino-americana para “Província Rogacionista São Lucas”.

Bom recordar algumas etapas históricas:

- a) 1958: é criada a *Consulta Brasileira*, tendo como primeiro presidente o Pe. Mário Labarbuta;
- b) 1968: é criada a *Delegação Rogacionista do Brasil* (DRB), com sede em Criciúma e, depois, em São Paulo. Houve dois governos nesta fase, com Pe. Domingos Malgieri (1969-1971) e Pe. Antônio Chirulli (1971-1973);
- c) 1974: é criada a *Quase-província Rogacionista Brasileira*. Houve quatro governos neste período: Pe. Antônio Chirulli (1974-1977), Pe. Domingos Malgieri (1977-1981) e dois mandatos de Pe. Guido Vivona (1981-1986).

Nestes 25 anos de Província já tivemos sete governos e cinco provinciais. Vale lembrar que o mandato de governo passou de três para quatro anos a partir de 1998 (5º Capítulo Provincial). Eis os provinciais:

- a) Pe. Jacinto Pizzetti (eleito no 1º Capítulo, no dia 12 de janeiro de 1987);
- b) Pe. Luiz Paulo Dibitonto (2º Capítulo, 19 de janeiro de 1990);
- c) Pe. Jacinto Pizzetti (3º Capítulo, 18 de dezembro de 1992);
- d) Pe. Jacinto Pizzetti (4º Capítulo, 24 de outubro de 1995);
- e) Pe. Osni Marino Zanatta (5º Capítulo, 23 de outubro de 1998. Afastou-se do cargo no dia 03 de julho de 2001 para tratamento de saúde);
- f) Pe. Ademar Tramontin (completou o governo, a partir de 03 de julho de 2001);
- g) Pe. Ângelo Ademir Mezzari (6º Capítulo, 23 de outubro de 2002);
- h) Pe. Ângelo Ademir Mezzari (7º Capítulo, 23 de outubro de 2006).

A Província São Lucas está em seu oitavo governo e sexto provincial, Pe. Juarez Albino Destro, eleito no dia 25 de outubro de 2010. O mandato vai até setembro de 2014.

OBRAS

Os Rogacionistas na América Latina mantém 42 obras nos setores da formação, pastoral, socioeducativo e vocacional:

- a) **09 Casas de Formação** (um estudantado Teológico em São Paulo; um Noviciado e um estudantado Filosófico em Curitiba; um seminário Propedêutico em Bauru; quatro seminários menores – em Brasília, Criciúma, Passos e Presidente Jânio Quadros; além de um seminário em San Lorenzo);
- b) **18 Obras Socioeducativas** (13 na área educativo-assistencial: nove no Brasil e quatro na Argentina; e 05 na área da educação/colégios: três no Brasil – Bauru, Brasília e Criciúma – e dois na Argentina – Campana e Tucumán);
- c) **13 Paróquias** (10 no Brasil, duas na Argentina e uma no Paraguai);
- d) **01 santuário** (dedicado a Santo Aníbal Maria Di Francia, em Passos, casa mãe);
- e) **01 Centro Rogate**, em São Paulo.

São Roque

28° ENCONTRO ROGATE

28-30 de outubro 2011

De 28 a 30 de outubro acontece o 28º Encontro Rogate, no Centro Teresiano de Espiritualidade, em São Roque (SP). Na noite de abertura, sexta-feira (28), houve a acolhida dos participantes (cerca de 75 animadores e animadoras vocacionais). Na ocasião também foram acolhidos o Pe. Francesco Bruno, conselheiro geral do setor Rogate da Congregação dos Rogacionistas do Coração de Jesus, e Pe. Geraldo Tadeu Furtado, Vigário Provincial dos Rogacionistas na Província São Lucas. Nesta edição do Encontro Rogate, Dom Angélico Sândalo Bernardino, bispo emérito de Blumenau (SC), filósofo e jornalista, é o assessor, com o tema: "Vocação e Linguagens".

Já em clima de apresentação temática no sábado (29) Dom Angélico refletiu, de forma interativa e convidando os participantes a construir o conheci-



Dom Angelico durante il suo intervento



Durante una relazione



Panoramica dei partecipanti



Momento di preghiera

mento, sobre a linguagem na liturgia baseando sua abordagem no Concílio Vaticano II.

Segundo ele, quando se fala de vocações, é urgente pedir a renovação do Espírito. A linguagem suprema de ontem e de hoje é o amor... Isso é fundamental quando nos dispomos a falar de vocação e linguagens.

Dom Angélico apresentou o conceito do termo linguagem e elencou alguns desafios que o Serviço de Animação Vocacional (SAV) ou a Pastoral Vocacional deve encarar em nossos tempos. Enfatizou também a importância de, cada linguagem – particularmente a cristã – estar situada no contexto, na sua época. Isso significa que a linguagem cristã deve superar o estilo judaico e interiorano, típicos de uma sociedade rural. Deve enfrentar esse desafio sem abrir mão da linguagem universal, aquela que todos os homens e mulheres compreendem: a do amor.

Durante a tarde do sábado, os participantes continuam a debater o tema da linguagem, relacionando-a com as vocações. Está previsto, para esta noite, um momento cultural de integração. No domingo (30), último dia do Encontro Rogate, os participantes discutem alguns encaminhamentos práticos para orientar o trabalho de animação e acompanhamento vocacional na perspectiva das novas linguagens.

San Lorenzo (Paraguai)

ORDENAÇÃO SACERDOTAL

10 de dezembro 2011

A Paróquia Virgen de Fátima está em festa! Neste dia 10 de dezembro, após uma novena vocacional preparatória, que envolveu todas as comunidades paroquiais, foi ordenado sacerdote Darío Martínez Oviedo. A celebração foi presidida pelo bispo da diocese de São Pedro (Paraguai), D. Adalberto Martínez, e contou com grande participação da Família do Rogate – sacerdotes, religiosos, seminaristas, amigos e colaboradores –, familiares de Darío e paroquianos.

Esta é a primeira ordenação de um padre Rogacionista em terras paraguaias, embora seja o segundo sacerdote Rogacionista do Paraguai. O primeiro foi o Pe. Rufino Giménez Fines, ordenado no dia 22 de outubro de 1994, em Campana, Argentina, onde já estava trabalhando. Na época os Rogacionistas ainda não estavam presentes no Paraguai. O próprio Pe. Rufino, juntamente com o Pe. Mário Pardini (brasileiro), foram os articuladores para que o Rogate chegasse de forma definitiva ao Paraguai. A presença Rogacionista começou a ser permanente a partir de março de 2002, exatamente em San Lorenzo, cidade próxima a Assunção.

Após a ordenação de Darío houve uma bonita recepção aos convidados, primeiramente no salão paroquial e, depois, na sala nobre do Seminário Rogacionista Rogá.

No dia seguinte, Pe. Darío celebrou sua primeira missa no Oratório Sagrada Família, em Caaguazú, sua terra natal.



P. Darío Martínez Oviedo

Criciuma

VII ENCONTRO DAS FAMÍLIAS ROG DA PROVINCIA SÃO LUCAS

12-13 novembre 2011

Il 12 e 13 novembre 2011 a Criciuma, (Santa Caterina - Brasile), presso il Seminario Pio XII, si è celebrato il VII Incontro Annuale delle Famiglie Rog della Provincia Sudamericana São Lucas dei Padri Rogazionisti.

La due giorni, contrassegnata da momenti di preghiera, riflessione, condivisione e fraternità ha visto la presenza festosa di rappresentanze dell'intera Famiglia del Rogate nel Continente, in comunione e a servizio del carisma trasmesso alla Chiesa da Sant'Annibale Maria Di Francia.

Il tema: "Famiglie Rog, sacramento di Fedeltà" è il sottotitolo dell'incontro: "L'identità carismatica, azione e missione", hanno permesso a coloro che sono intervenuti, tra cui P. Gianni Guarino, Superiore Delegato per l'Argentina, Sr. Izabel Bittencourt Pereira, FDZ, Diane Galdino, Missionaria Rogazionista, Padre Geraldo Tadeu Furtado, Responsabile provinciale per il laicato e P. Matteo Sanavio, Consultore Generale, di offrire la loro testimonianza come sacerdoti e consacrati al Rogate, presentando all'assemblea il carisma del Rogate nella vita di ogni giorno,



Partecipanti al VII Incontro annuale

a servizio dei piccoli e dei poveri. Gli interventi hanno sollecitato ampi dibattiti e hanno favorito lo scambio di numerose testimonianze, particolarmente interessanti, vissute nell'ambito del laicato nei tre paesi in cui le Famiglie Rog sono presenti nel grande continente latinoamericano: Brasile, Argentina e Paraguay.

Momenti ricchi di emozione sono state le celebrazioni comunitarie: la santa messa d'inizio incontro, presieduta dal vescovo di Criciúma Dom Jacinto Inacio Flach, la preghiera mariana con la celebrazione penitenziale del pomeriggio del sabato, la cena a lume di candela allestita nei locali parrocchiali della Chiesa di Nostra Signora delle Grazie per le coppie delle Famiglie Rog presenti all'incontro e la rinnovazione delle promesse del Rogate delle Famiglie Rog nella messa conclusiva, presso la Cappella di Sant'Annibale del territorio parrocchiale.

Altro elemento che ha lasciato un'ottima impressione e che ha segnato un punto importante per la crescita della Famiglia del Rogate è stata la concreta collaborazione di tutti i gruppi con riferimento a Sant'Annibale per la riuscita dell'incontro. I Padri Rogazionisti hanno accompagnato le famiglie in ogni momento, ospitando nei locali del Seminario i partecipanti dell'evento, provenienti da tutto il Brasile, dall'Argentina e dal Paraguay; i nuclei delle Famiglie Rog di Criciúma hanno coordinato i vari momenti con molta cura; le Missionarie Rogazioniste hanno offerto il loro contributo volontario collaborando nella cucina e nella logistica; le Suore Figlie del Divino Zelo con suor Izabel hanno offerto spunti di formazione e di testimonianza missionaria; i laici dell'Unione di Preghiera per le Vocazioni han-



Concelebrazione presieduta dal Vescovo Dom Flach



Le Famiglie Rog partecipanti all'incontro

no animato i momenti di riflessione e di preghiera con competenza e partecipazione. Si è vissuta una forte comunione e si è vissuto ogni istante in un clima di profonda collaborazione e ognuno ha sentito la gioia di appartenere ad un'unica famiglia congregata attorno al carisma del Rogate.

Un messaggio mandato dalle Famiglie Rog italiane alle Famiglie Rog della Provincia di São Lucas, raccolto in una presentazione in Power Point, è stato pubblicato nella sessione iniziale dell'incontro, riscuotendo un notevole apprezzamento.

Al termine dell'incontro, è stato stabilito che il prossimo raduno nazionale delle Famiglie Rog avverrà dal 12 al 14 ottobre 2012, a Gravataí, in coincidenza con la festività della Madonna Aparecida, patrona del Brasile.

Quasi Provincia Filippina

ORDINAZIONI NELLA QUASI PROVINCIA

Ottobre, novembre e dicembre 2011

Il Signore continua a benedire la nostra Quasi Provincia con il dono delle vocazioni. Vogliamo perciò elevare un inno di ringraziamento al Padrone della Messa che continua ad essere generoso con noi e gli chiediamo di accompagnarci e sostenerci nella perseveranza. Nei mesi ottobre, novembre e dicembre 2011 cinque Diaconi della Circostrizione sono stati ordinati Sacerdoti, quattro filippini ed un coreano.

La partecipazione attiva e commossa alle celebrazioni nei rispettivi luoghi di provenienza ci ha fatto toccare con mano quanto la gente abbia bisogno di ministri, religiosi e sacerdoti santi, che come il buon Pastore si prenda cura di loro e accolga le loro sofferenze. I fedeli hanno stima e credono tanto nella mediazione del sacerdote. Come Rogazionisti, raccogliendo l'eredità del nostro Fondatore,



P. Dumdum al termine dell'Ordinazione con i Concelebranti



P. King Cena accompagnato dai suoi genitori



P. Arlene Gumangan con il Vescovo ordinante ed i concelebranti



P. John Youn neo sacerdote

S. Annibale, vogliamo continuare a prepararci e fare del nostro meglio per non deludere le aspettative del popolo di Dio che ci è affidato nelle nostre Opere e attività.

Il 29 ottobre presso la Chiesa San Francesco d'Assisi in Balamban, Cebù il Diacono Vincent Dumdum è stato ordinato Sacerdote da Sua Eccellenza Msgr. Julito Cortes, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Cebù.

Il 5 novembre nella Chiesa dei santi Pietro e Paolo nell'Isola di Bantayan, Cebù, l'Arcivescovo di Cebù, Msgr. Jose Palma, ha ordinato Sacerdote il Diacono King Cena.

Il 26 novembre è stato ordinato Sacerdote il Diacono Arlene Gumangan nella Chiesa Nostra Signora dell'Assunzione, Santa Maria, Ilocos Sur per l'imposizione delle mani di Msgr. Ernesto Salgado, Arcivescovo di Vigan.

Il 3 dicembre è stata la volta del Diacono John Youn, coreano, che è stato ordinato Sacerdote da Sua Eccellenza Msgr. Basil Cho Kyu Man, Vescovo ausiliare di Seoul, nella Parrocchia di Gesù Incarnato. Per l'occasione erano presenti il



P. Edgar Dacaldacal al termine della concelebrazione

Superiore Generale, P. Angelo A. Mezzari, e l'Economo Generale, P. Gioacchino Chiapperini.

Il 10 dicembre nella Parrocchia Santa Lucia, Asturias, Cebù, il Diacono Edgar Dacaldacal è stato ordinato Sacerdote dall'Arcivescovo di Cebù, Msgr. Jose Palma.

Il 19 novembre presso lo Studentato Teologico di Parañaque erano stati ordinati Diaconi i Fratelli Giulio Belarmino e Ranny Rodriguez dal Vescovo di Parañaque, Msgr. Jesse Mercado.

Affidiamo al Signore, per l'intercessione del Santo nostro Fondatore, il ministero di questi nostri Confratelli, chiedendogli che siano sempre attenti ai bisogni dei più piccoli e poveri spendendo la loro vita per il Regno di Cristo.

Quasi Provincia dell'India

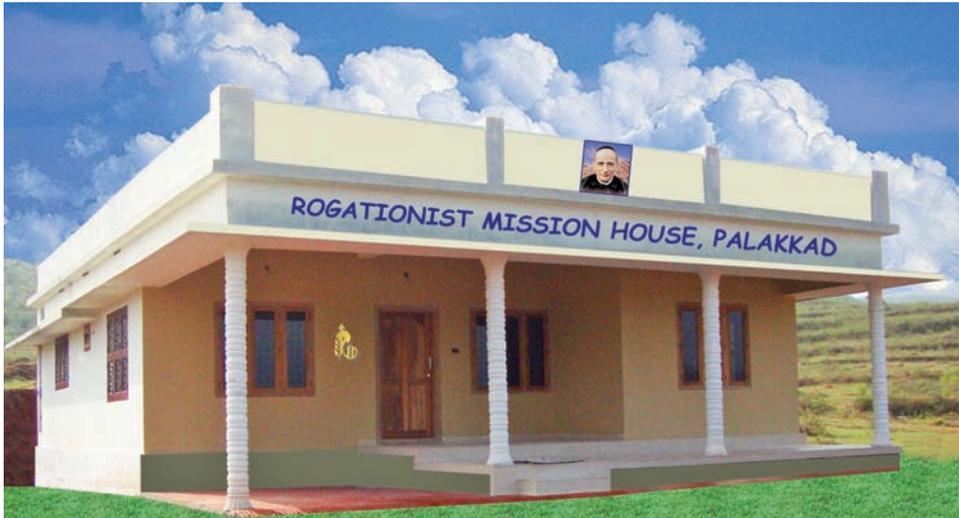
Palakkad

INAUGURAZIONE DELLA CASA

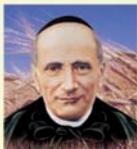
20 october 2011

Dearest,

The Lord of the Harvest has been great to us throughout our presence in India. Now He has blessed us with a new house. We, the Rogationists in India cordially invite you to the graceful occasion of the blessing of our Mission House at Palakkad. The Solemn blessing will take place at 3.00 pm on october 20, 2011, by Most Rev. Fr. Luigi Toffanin, rcj, Major Superior of the Rogationist Quasi Province, India. We expect you valuable presence and prayers to grace this occasion.



La Casa di Palakkad



"How lovely is your dwelling place, O LORD of hosts !" (Ps.84:1)

Invitation

Dearest,

The Lord of the Harvest has been great to us throughout our presence in India. Now He has blessed us with a new house. We, the Rogationists in India cordially invite you to the graceful occasion of the blessing of our **MISSION HOUSE at Palakkad**. The Solemn blessing will take place **at 3.00pm on October 20, 2011**, by **Most Rev. Fr. Luigi Toffanin, RCJ**, Major Superior of the Rogationist Quasi Province, India. We expect your valuable presence and prayers to grace this occasion.

Yours in Christ,

Fr. Joseph Mailapparambil,rcj
(Responsible)

Fr. Sabu Pariyadan, rcj
(Treasurer/Vocation Promoter)

ROGATIONIST FATHERES
Kottathara P.O.
Agali, Palakkad
Kerala - INDIA
Mob. 0091 - 9447874076
0091 - 9447210578

Cordial Welcome...

Rogate Ashram, Aluva
Rogate Charity Center, Aluva
Rogationist Seminary, Aimury
Rogate Bhavan, Mananthavady
Rogationist Novitiate, Meenagady
Rogate Mission Station, Nalgonda-AP
Rogate Computer Academy, Aluva



Invito per l'inaugurazione della Casa

RUBRICA TELEFONICA
DELLE CASE
DEI ROGAZIONISTI
E DELLE FIGLIE DEL DIVINO ZELO

Italia / ROGAZIONISTI

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ASSISI	(075)	81 67 35	78 27 465	info@rogazionistiassisi.it
BARI	(080)	55 63 206	55 75 035	rogsud@ilbero.it
«Provincia»		54 25 168	54 24 298	bari.istituto@rcj.org
«Sant. Madonna della Grotta»		50 54 015	50 54 015*	bari.grotta@rcj.org
Dir. Gen. CIFIR		55 60 535	54 23 020	cifiir@tin.it
«Parrocchia»		54 27 508		
DESENZANO	(030)	91 41 743	99 12 306	istitutoanton.desenzano@tin.it
FIRENZE	(055)	60 26 57	61 21 287	firenze@rcj.org
GROTTAFERRATA	(06)	94 31 54 92	94 54 94 78	grottaferrata@rcj.org
MATERA	(0835)	33 61 41	33 63 05	vilfanmatera@ilbero.it
«Parrocchia»		33 54 17		
MESSINA	(090)	66 97 05	6011270	casamadre@rcj.org
«Casa Madre»		39 32 98	39 25 26	rogvilla@tin.it
«Villa S. Maria»		71 21 17 - 71 38 73	67 81 051	rogazionisti@cristore.it
«Cristo Re»		68 81 79	68 81 79	parrocchia@tiscali.it
«Santo-Bordonaro»		90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
MORLUPO	(06)	90 72 755	90 72 300	morlupo@rcj.org
«Centro di Spiritualità Rogate»		90 71 394	90 71 440	litografia@rcj.org
«Centro Apostolato UPA»		74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovanirog.it
NAPOLI	(081)	74 13 131 - 74 41 574	74 15 066	napoli@giovanirog.it
«Istituto»		74 13 540		
«Parrocchia»		84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinet.it
ORIA	(0831)	84 81 06	84 54 99	cedro.oria@tiscalinet.it
«Istituto»		84 58 32	84 54 99	
CEDRO		84 58 32	84 54 99	
«CIFIR»		84 81 78	84 81 78*	

CASA	PREFISSO			E-MAIL
PADOVA	(049)	86 42 42 - 86 42 06 8	86 41 51 1	provincia.nord@rcj.org
		60 52 00	60 50 09	padova.istituto@rcj.org
		61 03 23	61 03 23*	parrocchia@buonpastore.191.it
PALERMO	(091)	74 87 48 8	74 87 74 4	sordomutpalermo@tiscali.it
		74 87 44 8	74 87 73 3	
ROMA	(06)	70 20 75 1/2/3	70 22 91 7	curia@rcj.org
			70 23 54 6	econgen@rcj.org
		78 42 75 9	78 42 75 9	roma.appia@rcj.org
		78 02 18 2	78 02 18 2	
		70 22 70 7	70 61 37 34	roma.istituto@rcj.org
		70 22 60 2	70 24 66 5	roma.asti@rcj.org
		70 21 88 5	70 61 39 6 8	
		70 22 66 1 - 70 23 43 0	70 20 76 7	rogate@tin.it
		77 20 42 16	77 20 42 16*	layaa@tiscalinet.it
SAN CESAREO	(06)	95 59 50 37	95 87 19 8*	sancesareo@rcj.org
TRANI	(0883)	58 01 20 - 58 02 6 8	50 08 07	rogtrani@libero.it
		58 02 6 2		
		49 11 50		
TREZZANO	(02)	44 51 90 4	44 51 90 4*	trezzano@rcj.org

* previa telefonata

Esterio / ROGAZIONISTI					
CASA	PREFISSO				E-MAIL
ALBANIA					
Shénkoll	(00355)	69 20 52 021			rogazionisti@albnet.net
ARGENTINA					
Campana «Parrocchia»	(0054/34)	89 42 35 74	89 42 35 74		campana@rcj.org
Campana «Collegio»		89 42 82 59	89 42 82 59*		
Cordoba «Casa»	(0054/35)	43 42 06 09			cordoba@rcj.org
Cordoba «Parrocchia»		43 42 88 07			
Tucumán	(0054/381)	42 51 397	42 50 455		tucuman@rcj.org
BRASILE					
San Paolo «Casa Prov. e Stud.»	(0055/11)	36 19 43 52	36 19 43 52*		provincia@rcj.org
San Paolo «Centro Rogate»		39 32 14 34	39 31 31 62		rogate.sp@rcj.org
Bauru «Casa do Garoto»	(0055/14)	32 39 20 66 - 32 39 24 24	32 39 20 66*		casadogaroto@hotmail.com
Bauru «Propedeutico»		32 37 74 75			bauru@rcj.org
Brasilia	(0055/61)	33 01 41 10 - 33 81 98 13	33 81 98 13		rogbrasil@roga.com.br
Campina Grande	(0055/83)	33 31 24 07			campinagrande@rcj.org
Criciúma «Seminario e Parr.»	(0055/48)	34 38 31 12 - 34 38 13 81	343 83 113		criciúma@rcj.br
Curitiba «Stud. Fil. - Parr.»	(0055/41)	33 69 11 66 - 33 69 21 43	336 91 166*		curitiba@rcj.org
Gravatá «Parrocchia»	(0055/51)	348 81 048			gravatai@rcj.org
Gravatá «Seminario»		343 12 691	343 12 691		
Passos	(0055/35)	35 21 21 45	35 21 22 95		passos@rcj.org
Presidente Jânio Quadros	(0055/77)	349 92 211	349 92 211		plq@rcj.org
CAMEROUN					
Edea	(00237)	999 90 762			willycruz2000@yahoo.fr
Ngoya	(00237)	947 45 364			kamugengo@yahoo.fr
Seoul	(0089/2)	52 39 272			rogatekorea@hotmail.com
Cebu	(0063/32)	27 20 947	52 39 273		rscebu@yahoo.com
Mina - Stazione Missionaria	(033)	39 61 509	27 24 198		rogamina@yahoo.com
FILIPPINE					
Parañaque «Seminario»	(0063/2)	77 69 415 - 82 83 416	82 83 422		fhfc@rcj.org
Parañaque Delegation		82 83 415 - 82 49 195	82 60 002		herman@rcj.org
Parañaque «Studentato»		82 60 02	82 06 724		fdfcs@rcj.org
Parañaque «Parrocchia»		82 50 216 - 82 92 636	82 92 636		olmhrp@rcj.org
Pasey		85 37 899 - 98 61 546	79 98 744		rog@yahoo.com
Parang - Bataan	(0063/919)	61 20 457			rog@yahoo.com
Silang	(0063/46)	41 40 448 - 41 41 014	41 41 014		adammay@rcj.org
Toril, Davao	(0063/82)	11 31 192			cavite@sabw.net
Villanueva, Bautista - Pres. Missionaria	(0063/91)	757 20 901			sabv.davao@rcj.org
Zaragoza, Pangasinan	(0063/915)	11 31 192			bolinao@rcj.org

CASA	PREFISSO			E-MAIL
INDIA				
Aluva	(0091/484)	26 06 042	26 04 747	rogate.ashram@rcj.org
Aimury		26 40 840 - 22 65 394	26 40 840	seminaryaimury@rcj.org
Attappady (Pres. Missionaria)	(0091)	9447874076		
Meenangady		24 76 809		
Mananthavady	(0091/4936)	23 05 40	23 00 74	novitiateindia@rcj.org
Nalgonda	(0091)	90 30 92 04 92		rogate.bhavan@rcj.org
srihebhavannalgonda@rcj.org				
INDONESIA Maumere	(0062)	38 22 12 76		maumere@rcj.org
Tonalà	(0052/33)	68 03 311		guadalajara@rcj.org
MESSICO				
PAPUA NEW GUINEA Sidea	(00675)	6411354 - 71960103	64 11 471	sidea@rcj.org
PARAGUAY San Lorenzo	(0059/5)	21 96 81 01		sanlorenzo@rcj.org
POLONIA Warszawa	(0048/22)	83 68 000	83 71 272	rcj@gdnet.org
Cracovia	(0048/12)	26 36 100	26 36 100	rcj.krakow@neostrada.pl
RWANDA Cyangugu	(00250/252)	53 76 30		cbuhuru@rcj.org
Kigali (Staz. Missionaria)	(00250)	789268866		jozefhume@yahoo.fr
Nyanza	(00250/252)	53 31 20		eborile@rcj.org
Nyanza «Delegazione»	(00250/252)	53 31 04		eborile@rcj.org
SPAGNA Tarragona	(0034/977)	23 16 81 - 23 11 11	23 12 48	tarragona@rcj.org
U.S.A. Sanger «Casa di Formazione»	(001/559)	87 55 808	87 51 281	delegazione.usa@rcj.org
Sanger «Parrocchia»		87 52 025		st.marysanger@msn.com
Van Nuys	(001/818)	78 20 184	78 21 794	st.elisabeth@rcj.org
Van Nuys «Parrocchia»	(001/818)	77 91 756	78 54 492	
VIETNAM Ho Chi Mihn	(00848)	99 34 286		rcjvn@yahoo.com

* previa telefonata

Prefisso nazionale dell'Italia per chi chiama da altre nazioni: **0039**

Nota 1 - Chi chiama dallo stesso distretto deve fare sempre il prefisso distrettuale prima del numero per quello che riguarda l'Italia. Invece per altre nazioni chi chiama fa soltanto il numero dell'utente.

Es. da Grottaferrata in Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da S. Paolo Studentato a S. Paolo Provincia 361 94 352

2 - Chi chiama dalla stessa nazione a un distretto diverso dal suo, deve fare il prefisso distrettuale prima del numero.

Es. da Bari a Roma Curia Generalizia 06 / 702 07 51
da Bauri a S. Paolo Provincia 011 / 361 94 352

3 - Chi chiama da un'altra nazione deve fare prima il prefisso della nazione da chiamare, poi quello distrettuale (con lo zero per l'Italia, senza per altre nazioni) e quindi il numero dell'utente.

Es. da Manila a Roma Curia Generalizia 0039 / 6 / 702 07 51
da Cebu a S. Paolo Provincia 0055 / 11 / 361 94 352
da Roma a Tarragona 0034 / 977 / 23 16 81

Italia / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

	CASA	PREFIXO			E-MAIL
ALTAMURA	Direzione	(080)	31 15 485	31 14 229	figliedivinzelo.dir@virgilio.it
BARI	Centro U.P.A.		31 14 144	55 60 921	fz.altamura@tin.it
	Casa della Giovane		55 74 105		annibalebari@virgilio.it
			55 74 688		fzbari@lilbero.it
BORGO alla COLLINA	Direzione	(0575)	55 00 33	55 04 55	divinozelo.borgo@virgilio.it
CAMPOBASSO	Direzione	(0874)	92 788	41 15 61	divinzelo.campobasso@tin.it
CASAVATORE	Direzione	(081)	73 12 930	57 33 797	fdzcasavatore@virgilio.it
CORATO	Direzione	(080)	87 28 618	87 21 688	direzionefdz@lilbero.it
FARO SUPERIORE	Direzione	(090)	38 90 08	38 86 58	fdz.faro@tin.it
FIRENZE CASTELLO	Direzione	(055)	45 12 98	42 52 137	antonianofirenze@lilbero.it
GIARDINI NAXOS	Direzione	(0942)	51 145	52 378	fdznaxos@tiscalinet.it
GRAVINA		(095)	42 06 71	42 06 71*	fdzcentrovocgravina@tiscali.it
GUARDIA		(090)	39 10 57	39 73 284	madonnadellaguardia@tiscali.it
MARINO	Sede Delegazione	(06)	93 86 176		deleg.fdz.marino@tiscali.it
MESSINA	Casa Madre	(090)	71 62 25 - 71 63 53	71 63 53	fdz.casamadre@virgilio.it
	S. Antonio		60 13 02 28		
MONTEPULCIANO	Direzione	(0578)	75 70 05	75 77 57	figlie_divino_zelo@lilbero.it
MONTEPULCIANO Staz.			73 81 31	73 81 31*	sacrocuorestazione@lilbero.it
MONZA	Direzione	(039)	74 24 65	73 45 88	castello.difrancia@tiscali.it
ORIA PARIETONE		(0831)	84 51 28	84 92 86	divinozelo.csociale@lilbero.it
ORIA S. BENEDETTO	Direzione		84 52 10	84 51 17	fdz.oria.sb@lilbero.it

	CASA	PREFISSO			E-MAIL
PADOVA		(049)	60 05 46	60 05 46*	fdzpadova@libero.it
ROMA	Casa Generalizia	(06)	7810 239 - 78 04 642	78 47 201	
			78 02 867	SUI TRE NUMERI	divinzelosegregen@tiscali.it
	Direzione Generale		78 34 45 44	78 34 45 44*	superioragen@figliedivinozelo.it
ROMA	Casa della Giovane		78 53 772 - 78 01 034	78 45 117	casagiov.fdz@tiscali.it
	Comunità		78 03 136 - 78 42 647	78 42 647*	
	Direzione		78 42 647	78 42 647*	fdziearoma@libero.it
	Scuola Media e Liceo		78 24 147	78 24 147*	scuolaadif@libero.it
	Centro U.P.A.		78 47 599	78 47 599*	fdzuparm@libero.it
SAMPIERDARENA (Ge)	Direzione	(010)	64 59 108	41 51 04	antoniano.genova@libero.it
S. PIER NICETO	Direzione	(090)	99 75 014	99 29 190	fdzsanpierniceto1@virgilio.it
SANT'EUFEMIA d'Aspr.	Direzione	(0966)	96 10 59	96 10 59*	fdzsantaeufemia@tiscali.it
SCICLI		(0932)	83 31 66	83 31 66*	fozscicil@libero.it
TAORMINA	Direzione	(0942)	23 210	24 058	madrenazarena@tao.it
TORREGROTTA		(090)	99 81 134	99 10 426	fdz.torregrotta@virgilio.it
TRANI	Direzione	(0883)	58 01 85	58 01 79	fdz.trani@tiscali.it
	Centro giovanile		58 00 77		fdzcentrogiovtrani@virgilio.it
VILLAGGIO ANNUNZIATA		(090)	35 70 21	35 81 09	fozserena@tiscali.it
VITTORIO VENETO	Direzione	(0438)	53 183	57 999	istituto.vittorio@tiscalinet.it

* previa telefonata

Estero / FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CASA	PREFISSO			E-MAIL
ALBANIA				
Pllanë	(00355)	68 20 27 351		fdzpllane@adanet.net
Scutari	(00355)	69 25 57 813		
RWANDA				
Butare	(00250)	53 06 14		butare-fdz@rwanda1.com
Gatare				
BOLIVIA				
S. Cruz de la Sierra	(00591-3)	34 97 414		fdzbolivia@cotas.com.bo
BRASILE				
Alpinopolis	(0055-35)	35 23 12 65		cfonsecalesa@ligbr.com.br
Brasilia	(0055-61)	35 67 60 72	35 67 60 72*	escolapdifrancia@pop.com.br
Içara	(0055-484)	34323134 - 34324459	34 32 44 59*	ccrei@terra.com.br
Jacarepaguà «Sede della Provincia»	(0055-21)	24 25 42 91	24254291*	rogzelo@infolink.com.br
Lajinha	(0055-33)	34 41 579		
Maetinga	(0055-77)	34 72 21 25		fdzbahia@samba.net.br
Mocambo	(0055-79)	34 47 70 12		ossjose@infonet.com.br
Rio de Janeiro	(0055-21)	25899521 - 25890784	25899521*	emnm@infolink.com.br
São Paulo	(0055-11)	36 41 56 95		divinozelo@ig.com.br
Três Rios Obra social	(0055-24)	22 51 05 51		evanzelo@ig.com.br
Valença	(0055-24)	24 53 4181		ansa.escola@uol.com.br
Valença «São Vicente»	(0055-24)	45 34 294		divzelo@uol.com.br
CAMEROUN	(00237)	94 83 193 - 94 83 205		fdzmissione@yahoo.fr
COREA				
Hongcheon	(0082-33)	43 26 367		noviziatocorea@yahoo.it
Kangsoo				placidiamei@ig.com.br
Seoul	(0082-2)	58 46 367	52 14 076	fdzelo@yahoo.co.kr
«Scuola Materna»		52 37 718		

CASA	PREFISSO			E-MAIL
FILIPPINE				
Laoag - M. N. Domus	(0063-77)	77 21 330	77 13 758	FDZNAZARENA2003@yahoo.com
Laoag - St. Joseph		77 21 596	77 32 832	daughtersofdivinezeal@yahoo.com
Marikina - Sede Deleghazione	(0063-2)	68 19 281	68 19 289	PAS-FDZ@uplink.com.ph
Minglanilla	(0063-32)	27 25 876		cebufdz@skynet.net
Vintar				fdzvintar@yahoo.com
AUSTRALIA				
Richmond	(0061-3)	94295979 - 94299620	94 29 66 11	shmelb@fdz.com.au
INDIA				
Cochin	(0091-484)	34 98 28	34 98 28*	fdzcochin@sify.com
Sambaloor	(0091-480)	28 99 673		
SPAGNA				
Barcelona	(0034-93)	41 70 799	41 70 729*	FDZ-BCN@terra.es
Burela	(0034-982)	58 52 29		FDZ-BURELA@terra.es
Madrid	(0034-591)	47 71 491	47 71 491*	FDZ-MADRID@terra.es
STATI UNITI D'AMERICA				
Reading, PA «Comunità»	(001-610)	37 59 072	37 54 895	srdivinezeal@hotmail.com
«Scuola»		3748483-3740369	37 54 895	
Reedley «Comunità»	(001-559)	63 81 916		srlucy45@hotmail.com
«Scuola»		63 82 621	63 85 542	
MESSICO				
Guadalajara	(0052-33)	36 39 90 76	36 39 90 76	rogatemex@yahoo.com.mx
INDONESIA				
Maumere				fdz_ind@yahoo.com

* previa telefonata

INDICE

ATTI DELLA SANTA SEDE	497
------------------------------------	-----

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

Felicissimi auguri!	499
Giubileo Somasco	500
Programmazione del Governo Generale per il sessennio 2010-2016	501
Campana – Venti anni di cammino	502
Vicinanza spirituale	503
Vivissimi auguri	504
Felicitazioni	505
Richiesta avvio percentuale	507
Giornata Missionaria Rogazionista 2012	508
Traduzione del Proprio Liturgico	509
140° di Fondazione dell’Istituto Serafico di Assisi	510
Giornata Missionaria Rogazionista 2012	511
Visita di norma alla Quasi Provincia	514
Auguri	515
Epistolario del Padre Fondatore	516
Verso la Visita Canonica	517
Assemblea della Provincia - 30 gennaio 2012	519
Assemblea UAR 2011	520
XI Consiglio Nazionale Exallievi	522
Annuario Rogazionista 2012 – Avvenimenti Notevoli 2011 Supplica 31 gennaio 2012 – Dati Calendario Rogazionista	525

TRASFERIMENTI E NOMINE	527
-------------------------------------	-----

NECROLOGIO

Padre Mario Longhi	528
Comunicazione	529
Omelia per le Esequie di P. Mario Longhi	530

CI SCRIVONO

VII Incontro annuale delle Famiglie Rog della Provincia São Lucas	533
---	-----

DALLE PROVINCE E DALLE DELEGAZIONI

PROVINCIA ITALIA CENTRO - SUD

Primi due incontri provinciali di settore.	535
Due giorni di Formazione Permanente per l'Avvento 2011	537
Incontro dei Superiori delle Case della Provincia.	540
Programmazione Quadriennale della Provincia.	542
Buon Natale e Felice Anno 2012	543
25° della Mensa dei Poveri a Messina Cristo Re	546

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Commissioni Provinciali	552
Visita alle Comunità e Incontro con i Confratelli.	554
Incontro Commissioni Provinciali	555
Convocazione Assemblea dei Religiosi della Provincia	556
Presentazione Linee Programmatiche della Provincia.	558
Linee Programmatiche per il Quadriennio 2011-2014	559

PROVINCIA SÃO LUCAS

Transferência do Noviciado	580
Província Rogacionista São Lucas	582
Próprio Litúrgico.	583
Orientações Sobre Intenções de Missas	584

QUASI PROVINCIA FILIPPINA

Announcement of the Ordinations to the priesthood and Diaconate of the Religious from the Philippine Quasi-Province	585
--	-----

QUASI PROVINCIA DELL'AFRICA

Constitution de la Quasi-Province d'Afrique.	586
Progetto per la Giornata Missionaria Rogacionista 2012.	587

DALLE NOSTRE CASE

STRUTTURA CENTRALE

Roma - Curia Generalizia

Convegno della Congregazione per l'educazione cattolica	588
Congresso della Pontificia Opera per le Vocazioni Sacerdotali	590

Roma - Centro Internazionale Vocazionale Rogate

25 anni di collaborazione con la Radio Vaticana	600
---	-----

PROVINCIA ITALIA CENTRO - NORD

Assisi

L'Istituto Serafico di Assisi ha compiuto 140 anni dalla Fondazione	602
---	-----

Cracovia

Ordinazione Sacerdotale di P. Marcin Bajda	607
--	-----

Padova

Il Comune commemora la Giornata dedicata ai Giusti del Mondo. Riconoscimento a tre Confratelli Rogazionisti	609
--	-----

PROVINCIA SÃO LUCAS

Passos

25 anos da Criação da Província Latino-Americana	612
--	-----

São Roque

28° Encontro Rogate	615
-------------------------------	-----

San Lorenzo (Paraguay)

Ordenação Sacerdotal	618
--------------------------------	-----

Criciúma

VII Encontro das Famílias Rog da Província São Lucas	619
--	-----

QUASI PROVINCIA FILIPPINA

Ordinazioni nella Quasi Provincia	622
---	-----

QUASI PROVINCIA DELL'INDIA

Palakkad

Inaugurazione della Casa	626
------------------------------------	-----

Rubrica Telefonica	629
------------------------------	-----

